Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 173

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 - Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 20 luglio 1941 - XIX

L'incalzante azione delle Armate tedesche continua a svilupparsi oltre le brecce aperte nella linea Stalin

In Bessarabia le truppe germaniche e romene hanno forzato in più punti il passaggio del Dniester

Iniziativa e supremazia in tutti i settori

BERLINO, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe tedesche e romene partendo dalla Bessarabia hanno forzato in più punti il passaggio del Dniester.

Come è già stato comunicato con un bollettino straordinario, lo sfondamento della munitissima linea Stalin, si è esteso da settentrione delle paludi del Pripet sin oltre Smolensk.

La stessa Smolensk, accanitamente difesa dal nemico, è stata presa già il 16 luglio.

Reparti delle forze armate alleate finniche hanno travolto l'accanita resistenza nemica spingendosi fino alle sponde settentrionali del lago Ladoga.

In zone di mare attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno affondato un vapore da carico di 1500 tonnellate ed hanno colpito in pieno due altre navi mercantili. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato la notte scorsa la base navale inglese di Alessandria.

Durante tentativi di attacchi aerei britannici sulle coste della Manica sono stati abbattuti ieri 5 apparecchi dalla caccia germanica, tre da battelli vedetta e due dalla artiglieria della marina.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

Confusione nei comandi rossi

Nel corso dei combattimenti svoltisi il 17 luglio nel settore di Kiew, è stato catturato il maggior generale Makaroff, comandante del II. corpo motorizzato sovietico. Il generale Makaroff ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'esercito sovietico ha subito dei colpi mortali. Non credo che i suoi capi riusciranno a salvare ancora qualche cosa dal caos.

Mancano armi e mezzi tecnici. Mancano anche riserve. Le ultime, giunte al fronte dopo 20 giorni di viaggio, non sono servite a nulla. Si trattava di reclute senza alcuna istruzione militare. Nulla quindi da meravigliarsi se tutto ormai va male».

Il generale Makaroff ha 44 anni e durante la guerra mondiale era sottufficiale in un reggimento di cosacchi.

Che la situazione sia veramente caotica viene confermato da un rapporto inviato dal commissario politico Miglinoff al comandante di un corpo d'armata, rapporto caduto il 17 luglio nelle mani dei tedeschi e nel quale si legge: *«ormai è impossibile stabilire quali e quante unità si trovino in questo settore. I comandi di divisione non sono più in grado di rendersi conto della situazione. Durante le operazioni mancano perfino i necessari collegamenti telefonici. In un punto un battaglione, rimasto completamente in balia di se stesso, ha aperto il fuoco contro una posizione dove si trovava un altro battaglione sovietico. Questi tragici equivoci sono all'ordine del giorno. Tra i comandanti delle singole armi si avverano grandi dissidi. E' accaduto così che reparti di aviazione si sono rifiutati di appoggiare adeguatamente alcune colonne corazzate».*

Una importante stazione ferroviaria a nord di Pietroburgo è stata occupata il 18 scorso da reparti germanici. Mentre alcuni soldati tedeschi ispezionavano l'edificio di tale stazione, suonò il campanello di un telefono. Ad uno dei soldati germanici che, parlando il russo aveva staccato il ricevitore, si annunciò un commissario politico che si trovava per istrada diretto da Pietroburgo al fronte con circa 40 automezzi ed un migliaio di uomini che voleva sapere se la stazione ed i suoi dintorni erano ancora in mani russe.

Con assoluta presenza di spirito il soldato tedesco rispose che i tedeschi erano ancora lontano per lo meno una cinquantina di chilometri. Circa un'ora dopo arrivò il convoglio sovietico che i tedeschi lasciarono avvicinare fino all'edificio della stazione. Quando i rossi, lasciati gli automezzi si sparpagliarono sulla strada e nelle immediate vicinanze di essa, si trovarono di colpo circondati dai germanici ed in gran parte si arresero dopo breve combattimento.

Quelli di essi infine che tentarono di fuggire furono presi sotto il fuoco delle mitragliatrici tedesche. E' risultato che i contingenti del convoglio sovietico costituivano gli aiuti richiesti d'urgenza dalle prime linee e che gran parte degli uomini che lo componevano non erano ancora stati istruiti nell'uso delle armi.

Anche gli accademisti al fuoco

Le truppe germaniche nella loro marcia verso Pietroburgo hanno catturato, come apprende ora l'agenzia ufficiosa germanica, anche una certa quantità di allievi della accademia di guerra di Pietroburgo. Come essi stessi hanno dichiarato gli allievi ufficiali sono stati portati via dall'accademia in pieno anno scolastico ed inviati subito in prima linea. Essi servivano per colmare i gravi vuoti provocati dalle battaglie degli ultimi giorni nelle divisioni sovietiche. Per mancanza del necessario equipaggiamento e delle armi, gli allievi, per ordine dei commissari politici hanno portato con loro soltanto le armi da esercitazione.

Anche parecchi carri scuola sono stati distrutti dalle armi tedesche. Gli allievi sono stati fatti prigionieri tre giorni dopo la loro entrata in linea.

Da un resoconto di un inviato delle compagnie di propaganda, in cui vengono descritti i violenti combattimenti svoltisi nella zona di Vitebsk, si apprende che i bolscevichi, non appena furono costretti ad abbandonare quella importante posizione strategica, aprirono un fuoco micidiale contro i quartieri occidentali della città. Poco dopo tutti quei quartieri erano in fiamme. Migliaia di abitanti, ai quali i bolscevichi avevano impedito di fuggire, sono periti.

Un altro resoconto conferma che le orde russe continuano a servirsi dei metodi di guerra più vili. Viene da chiedersi se si tratti di soldati oppure di banditi o di pazzi. Si sono visti anche negli ultimi giorni carri armati tedeschi attaccati da cosacchi armati soltanto di sciabola.

Informano da Berna che notizie da Mosca dicono che anche il settore della Carelia al quale finora i russi davano minore importanza, ha assunto aspetto più minaccioso per l'ex capitale tanto che si precisa un imminente pericolo per Leningrado.

L'organizzazione ungherese in Galizia

Il maresciallo Voroscilof ha trasferito il suo quartier generale a Schlusselburg da cui, nella speranza di contenere la preoccupante avanzata, ha lanciato verso il nord tutte le sue riserve. A Mosca si ammette ormai che le truppe germaniche hanno completamente occupato Smolensk.

Per quanto riguarda gli altri settori da fonte competente si apprende che le truppe ungheresi, in collaborazione con quelle germaniche, continuano nella loro avanzata senza incontrare seria resistenza. L'attività di ricognizione è molto intensa e si registrano scontri di pattuglie ungheresi con elementi della retroguardia nemica.

I genieri ungheresi procedono con ritmo accelerato alla ricostruzione dei ponti fatti saltare dai rossi in ritirata e di linee ferroviarie per ristabilire al più presto possibile, in tutto il territorio della Galizia, occupato dagli ungheresi, il traffico ferroviario. Le linee principali che conducono a Kolomea, Stanislawow e Chorodenkaa sono state già riattivate.

Nei combattimenti ad est di Vitebsk due compagnie di fanteria germaniche si erano spinte lungo la ferrovia che conduce a Smolensk. In una curva della strada, che passa attraverso il bosco, le due compagnie sono state improvvisamente attaccate da un treno blindato bolscevico. I fanti tedeschi si sono immediatamente divisi in due colonne prendendo in mezzo il treno blindato ed attaccandolo. Dopo un'accanita ma breve resistenza le compagnie germaniche hanno messo fuori combattimento i nemici asserragliati nel treno blindato impedendo loro di danneggiarlo. Esse hanno occupato il treno di cui hanno potuto servirsi nelle ulteriori operazioni contro il nemico.

Treni fatti saltare dagli aviatori

Gli attacchi degli apparecchi da combattimento germanici sul fronte orientale si sono concentrati anche nella giornata di ieri nella distruzione di importanti linee ferroviarie fra le quali quella presso Tscherkassy. Su di una stazione di questa linea trasporti di truppe sono stati così efficacemente attaccati che i vagoni sono andati in fiamme ed i binari sono stati divelti.

Nel settore intorno al lago Ilmen l'aviazione germanica ha attaccato vari aeroporti distruggendo al suolo numerosi apparecchi sovietici ed abbattendone altri in duelli aerei. Su di un solo aeroporto sono stati distrutti al suolo venti velivoli nemici e sette sono stati abbattuti in combattimento aereo.

Apparecchi da combattimento hanno inoltre bombardato la linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca. In vari punti il traffico è stato completamente interrotto. Numerosi convogli colpiti in pieno sono stati distrutti. Anche ad est di Smolensk è stata bombardata la linea ferroviaria. Cinque treni sono stati incendiati ed altri fatti deragliare, 17 dei quali lungo la linea Novograd Volinsk, Korosten.

Come è caduta Smolensk

BERLINO, 19

Sotto titoli su tutta la pagina la stampa del Reich pubblica stamane il comunicato straordinario del Comando Supremo tedesco sulla presa di Smolensk commentando il nuovo importante avvenimento militare che ha spinto il formidabile cuneo delle forze corazzate tedesche per ulteriori centri in territorio straniero, oltre la linea Stalin.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la gigantesca lotta su di un fronte di circa 2500 km si trova ora in uno stadio che ha molte affinità con le operazioni che precedettero, a suo tempo, la conclusione della prima grande battaglia, dopo lo sfondamento della linea difensiva delle zone di confine.

Come allora, sottolinea il giornale, anche adesso si tratta di una linea di difesa e cioè dell'ultima esistente su territorio europeo.

Le forze tedesche stanno sviluppando in questo momento le operazioni di accerchiamento delle unità di massa sovietiche come fecero circa tre settimane fa e cioè prima dell'investimento della linea Stalin. Certo — conclude l'organo tedesco — *i combattimenti saranno ancora più duri ed accaniti ma da quanto si può finora stabilire, le divisioni bolsceviche, accerchiate o seriamente minacciate ai fianchi, non potranno più sfuggire al loro destino che sarà quello di Bialystock e di Minsk.*

Città industriale

La *Börsen Zeitung* dopo aver ricordato che a Smolensk, capoluogo della zona centrale del Dnieper passa l'autostrada Minsk - Mosca, osserva come il grosso centro sovietico che conta circa 160 mila abitanti, disponga di fabbriche di munizioni, di industria aviatoria ed in modo particolare di stabilimenti per la tessitura.

Ecco perchè Smolensk — continua il foglio berlinese — ultimo grande centro prima di Mosca è stato disperatamente difeso dai sovieti.

Anche il *Völkischer Beobachter* come altri giornali, osserva che, dopo la presa di Smolensk sono da attendersi operazioni d'importanza decisiva.

Sulla brillante ed irresistibile azione che ha frantumato le ultime resistenze opposte dalle armate rosse, per difendere Smolensk, chiave di volta per aprire la strada di Mosca, si hanno i seguenti particolari:

Alle prime luci del giorno 16 colonne motorizzate germaniche erano giunte fino alla periferia della città. L'aria era piena di scoppi di granate che l'artiglieria germanica lanciava sulle posizioni nemiche. Improvvisamente i fanti germanici videro sbucare, da una curva della strada principale, una lunga colonna di automezzi seguita da forze corazzate e da truppe appiedate. I soldati tedeschi aspettarono che la colonna bolscevica si avvicinasse aprendo poi improvvisamente un fuoco micidiale contro di essi. I rossi, atterriti davanti all'uragano di fuoco che li accoglieva, si diedero a fuga precipitosa lungo i campi ritirandosi verso oriente. Solo un piccolo reparto rispose al fuoco ma fu in breve sopraffatto dalle armi tedesche.

Un uragano di fuoco

Poco dopo le unità germaniche ripresero ad avanzare distruggendo le resistenze di alcune piccole unità che tentavano di opporsi alla loro marcia.

Mentre continuavano a svolgersi violentissimi, infernali combattimenti di artiglieria nei dintorni della città, un reparto germanico penetrò fulmineamente nell'abitato occupandone i sobborghi. Dalla folta boscaglia unità corazzate e cacciatori motociclisti germanici sbucarono nei pressi della città seguiti a breve distanza da altri gruppi di fanteria che, senza badare alla tempesta di granate che colpiva tutte le strade di accesso, si infiltrarono nella periferia occupandone le prime case.

Per mezzo dei mortai e di mitragliatrici essi iniziarono la sistematica distruzione dei nuclei di resistenza e dei nidi di mitragliatrici che i rossi avevano installato nelle case dei sobborghi.

I carri armati avanzarono quindi in mezzo all'uragano di fuoco, appoggiando con le loro armi di bordo l'azione delle truppe d'assalto. Dopo un quarto d'ora gli attaccanti si erano già installati nei quartieri esterni cacciandone i bolscevichi a colpi di bombe a mano. Una strada dopo l'altra, un quartiere dopo l'altro, in combattimenti di violenza estrema caddero in mano dei tedeschi che, ricevuti ulteriori rinforzi, si impadronirono in breve di tutta la città.

Fra gli innumeri episodi che si riferiscono alla tremenda battaglia che ha segnato una sconfitta irreparabile per l'esercito russo che pur disponeva di grandi mezzi, va segnalato quello di cui furono protagonisti i genieri del servizio di informazioni.

Con le avanguardie che conquistarono Smolensk si trovava appunto anche un plotone del servizio d'informazioni che ha brillantemente collaborato con i reparti combattenti.

I genieri con le avanguardie

Il plotone aveva il compito di stabilire immediatamente dietro le avanguardie le comunicazioni telefoniche poichè il comandante della divisione, in considerazione dell'importanza della impresa, voleva essere in costante comunicazione telefonica con i reparti di punta. Sotto il fuoco infernale delle artiglierie, il plotone, sempre a stretto contatto con le avanguardie, svolgeva dai tamburi il cavo telefonico.

Nella accanita resistenza opposta dal nemico alla periferia della città il plotone si è visto attaccato di fianco. Mentre alcuni dei soldati del plotone attaccavano con bombe a mano i carri nemici, gli altri proseguivano coraggiosamente nel loro lavoro procedendo metro per metro. Tre dei carri nemici sono stati distrutti dagli uomini del plotone che hanno inoltre annientato un reparto di fanteria bolscevica.

Anche durante il combattimento il plotone d'avanguardia è rimasto in costante contatto con il comando della divisione.

Le comunicazioni telefoniche stabilite dal plotone del servizio di informazioni hanno permesso di comunicare al comandante della divisione la presa di Smolensk in brevissimi minuti.

Fallito tentativo inglese sul fronte di Tobruch

Basi aeree e apprestamenti bellici bombardati dall'Aviazione dell'Asse

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 409

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha attaccato, sul fronte di Tobruch, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attaccante è stato respinto. Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruch, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ieri di attaccare Tripoli. La nostra difesa contraerea, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico tipo «Wellington», colpito da tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa orientale attività di artiglierie sul fronte di Uolchefit.

Nella notte scorsa nostre aliquote da bombardamento hanno attaccato i campi di aviazione di Venezia e Mikabba nell'isola di Malta. Sono state lanciate bombe di medio e piccolo calibro sui ridottini dove sono sistemati i velivoli. Inoltre sono stati centrati gli impianti aeroportuali. Sono stati notati vari incendi. La nostra azione è stata brillantemente conclusa nonostante la forte reazione contraerea nemica. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nella notte sul 18 gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruch un forte attacco contro i nostri caposaldi.

L'azione nemica è stata condotta da reparti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati; ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo degli avversari che sono stati costretti a ripiegare sulle posizioni di partenza dopo aver subito notevoli perdite di uomini e di materiali.

Nella stessa nott una pattuglia nemica, che, in un altro settore del fronte di Tobruch tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata subito scoperta e volta in fuga riuscendo a stento, e soltanto col favore delle tenebre, a sottrarsi all'inseguimento dei nostri soldati.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare tutte le loro posizioni ed a tenere nella loro ferrea stretta le truppe inglesi rinchiuse in Tobruch. E' quindi falso il comunicato diramato il 19 corrente mese dal Cairo secondo il quale nel settore di Tobruch pattuglie inglesi si sarebbero assalito due nostre fortificazioni penetrandovi per oltre 3 miglia e mezza e causandoci forti perdite.

I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato netti successi. I tentativi nemici di occultare o di alterare la verità sono ridicoli ed inutili.

Essi rispecchiano soltanto le assillanti e tormentose preoccupazioni inglesi per le sempre più penose condizioni della truppa assediata in Tobruch.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

Le mire di Roosevelt sull'Oceano Pacifico

aspramente riprovate in Giappone

TOKIO, 19.

Il giornale Japan Times Advertiser *nel suo articolo di fondo, nel fare osservare che le tre isole del Pacifico Midway, Johnston e Palmyra sono state ufficialmente designate quali basi navali ed aeree degli Stati Uniti scrive: In questi sviluppi non si può fare a meno di scorgere un tentativo di stabilire l'impero americano sugli approdi verso il Giappone. Il gruppo cui fa parte l'isola di Midway ad occidente ed a nord delle isole Haway, trovasi immediatamente ad oriente della linea di demarcazione internazionale, mentre l'isola di Palmyra rimane leggermente a sud-ovest.*

Il giornale dichiara:

Le tre isole costituiscono l'insieme delle avanguardie strategiche della base principale delle Haway e se ad esse si aggiungono i gruppi delle isole di Yarwis e di Biaker, si potrà vedere come sia stata costituita nel medio Pacifico una linea, di punti fortificati, che porta le frontiere degli Stati Uniti entro una zona che dovrebbe essere rigorosamente neutrale».

Se, come è stato frequentemente menzionato gli Stati Uniti si assicureranno il possesso di campi di aviazione asiatici che rafforzeranno le formidabili basi dell'arcipelago delle Filippine, come Suinbay, costituendo una zona fortificata sotto il controllo della marina degli Stati Uniti, il suddetto giornale asserisce che «questo sistema difensivo a catena darà luogo ad un importantissimo problema di usurpazione internazionale che richiederà una protesta internazionale. Considerata nel suo insieme la penetrazione americana verso l'occidente trasporta le frontiere degli Stati Uniti nelle acque dell'Asia come pure nell'aria dell'Estremo Oriente, non già come sistema di protezione, poichè in realtà non vi è nulla di vitale per gli Stati Uniti da proteggere, ma come un'offensiva potenziale che suscita una preoccupazione giustificata in questo Paese».

Il giornale soggiunge quindi «con lo stabilire le basi armate americane in punti così lontani dallo Atlantico quali l'Islanda, la Groenlandia, le Indie occidentali e a Terranova da un lato, e negli accessi dell'Asia e della sfera estremo orientale di reciproco interesse dall'altro, Washington conferma in maniera enfatica il suo camuffato imperialismo qualificandolo di difesa: processo che è progredito regolarmente fin dall'epoca di Mahan, d. Teodoro Roosevelt e di John Hay».

Quando la linea estremo orientale americana delle basi navali, militari ed aeree si congiungerà a quella dei possedimenti britannici e australiani, l'accerchiamento così pericoloso per la pace internazionale diverrà grave.

Il giornale dice che il Giappone è stato accusato di espansionismo, però quando si pensa che il Giappone è racchiuso dalle basi della Siberia, dal Kamciatka, dalle isole Aleutine e dalle isole del Pacifico comprese le Filippine, nonchè dalle basi che si trovano nella sfera di interesse della Cina di Chung King, la politica di questo paese sembrerà relativamente moderata e giustificata.

Non vi è quindi da meravigliarsi se questo impero continua con tutte le sue forze, e con intelligenza, a combattere per il suo diritto di stato desiderando liberarsi da una minaccia internazionale.

Concludendo il giornale dichiara: «è giunto ormai il tempo per il Giappone di adottare energici provvedimenti per difendere i suoi interessi prima che questo strangolamento diventi troppo forte e pericoloso».

Il terzo Gabinetto Konoye sanzionato dall'Imperatore

TOKIO, 19.

Al palazzo imperiale, l'Imperatore ha proceduto alla cerimonia dell'investitura dei ministri che così compongono il nuovo Gabinetto:

Primo Ministro e Ministro della Giustizia principe Konoye. — Ministro degli Esteri e Ministro d'oltremare: Ammiraglio Teijiro Toyoda, già ministro dell'industria e del commercio. — Ministro degli inter.ni: Harumichi Tanabe ex ministro delle Comunicazioni nel gabinetto Hiranuma. — Ministro delle Finanze: Masatsume Sgura, ex ministro senza portafoglio. — Ministro della guerra: ten. gen. Hideki Tojo. — Ministro della Marina: Ammiraglio Koshiro Oikava. — Ministro della educazione: dottor Kunihiko Hashida. — Ministro dell'agricoltura: Hiroya Ino. — Ministro dell'industria e commercio: viceammiraglio Seizo Sakonji. — Ministro delle comunicazioni e delle ferrovie: Shozo Murata. — Ministro dell'igiene: ten. gen. Chijahiko Koizumi.

Sono stati inoltre nominati ministri senza portafogli: il barone Kichiro Hiranuma ex ministro degli interni, il tenente generale Teuuchi Suzaki e il tenente generale Heisuke Yanagawa ex ministro della giustizia.

La stampa giapponese plaude alla costituzione del terzo ministero Konoye e lo considera come il più indicato a superare l'attuale momento critico. Il giornale *Asahi*, sottolinea la complessità della presente situazione e scrive che al nuovo ministero spetta il compito di essere vigile e pronto a qualsiasi eventualità. La politica del Giappone rimane immutabile e la attenzione del Paese si rivolge particolarmente in questo momento al ministro degli esteri. Il *Nichi Nichi* afferma che sarebbe un errore il solo supporre che vi possa essere qualche mutamento nella politica estera del Paese in quanto non vi è la minima possibilità che ciò possa avverarsi. Questa è la politica che è stata concordata tra il Governo e l'Imperatore.

Una dichiarazione di Toyoda

TOKIO, 19.

L'ammiraglio Toyoda, nuovo ministro degli Affari Esteri, ha dichiarato ad alcuni giornalisti giapponesi che la politica nazionale, base del Giappone, rimane invariata. Toyoda ha ricordato che era membro del Governo al momento in cui il patto tripartito fra la Germania, l'Italia e il Giappone è stato concluso.

Filov e Popov entusiasticamente acclamati alla loro partenza per Roma

SOFIA, 19.

Il Presidente del Consiglio Filov ed il ministro degli Esteri Popov, accompagnati dal ministro d'Italia conte Magistrati, sono partiti alle ore 10.30 per Roma in treno speciale.

Al seguito degli uomini di stato bulgari sono il direttore degli affari politici al ministero degli esteri, ministro Altinof, il consigliere di legazione Mileff, il capo dell'ufficio stampa Danceff, il segretario del presidente del consiglio Ganceff e il segretario di legazione Uvaglieff.

La stazione di Sofia era gremita di folla che ha salutato i ministri partenti ed ha acclamato lungamente all'Italia e al Duce.

A salutare il presidente Filoff ed il ministro degli esteri Popov erano recati alla stazione i rappresentanti della Corte, tutti i ministri, il presidente della camera dei deputati e numerosi parlamentari, il governatore della Macedonia meridionale, moltissimi funzionari, tutto il personale della legazione d'Italia e la collettività italiana di Sofia si completo. Erano presenti inoltre i rappresentanti diplomatici dei paesi amici del delegato apostolico.

Tutti i giornali riportano nelle prime pagine la notizia del viaggio ufficiale e pubblicano grandi fotografie del Re Imperatore e del Duce.

In occasione della visita ufficiale a Roma del capo del governo e del ministro degli esteri di Bulgaria tutti i giornali dedicano lunghi editoriali all'amicizia italo-bulgara e alla collaborazione fra i due paesi nel quadro nel nuovo ordine europeo.

Lo *Utro* scrive che i legami di amicizia tradizionali esistenti fra l'Italia e Bulgaria si sono rivelati già molto vantaggiosi per il popolo bulgaro e maggiormente lo saranno in avvenire. Lo *Zora* afferma che gli uomini di stato bulgari esamineranno a Roma la nuova situazione creatasi nei Balcani. Tutti i giornali informano che Filoff e Popov saranno ricevuti dal Re e Imperatore e avranno colloqui col Duce e col conte Ciano.

L'importanza dell'avvenimento

TIRANA, 19.

La stampa albanese pubblica con molto rilievo la notizia della prossima visita a Roma del Presidente del Consiglio, Filoff, e del ministro degli Esteri Popov.

L'agenzia telegrafica albanese in una nota diramata oggi, ne sottolinea l'importanza affermando tra l'altro: «Questa visita, che è la prima compiuta in forma ufficiale dal Governo bulgaro all'estero dopo il riconoscimento delle sue aspirazioni, assume un particolare significato dato che la Bulgaria si trova per la prima volta, a confinare con l'Impero fascista, tramite l'Albania.

Di qui l'importante funzione che viene ad assumere il Regno schipetaro nel nuovo assetto dell'Europa orientale ed in particolare nei rapporti tra l'Impero e la Bulgaria. La visita degli uomini di Stato bulgari a Roma è destinata a creare anche le premesse per una intensificazione dei rapporti di collaborazione tra la Bulgaria e l'Albania sentinella avanzata dell'Impero fascista nei Balcani, in una atmosfera di reciproca comprensione per il benessere di entrambi i Paesi.

Le perdite australiane in Siria

STOCCOLMA, 19.

Si informa da Sidney alla *Reuter* che il ministro australiano della guerra Sender ha comunicato che le perdite subite dalle truppe australiane durante la campagna di Siria, hanno raggiunto un totale di 1082 uomini, 293 dei quali deceduti.

"Volga, Volga!,,

La lettera aperta, dell'ebreo Rothstein, pubblicata dal Times con la categorica richiesta di suonare alla radio britannica l'«Internazionale» ha avuto una eco alla Camera dei Comuni dove, un deputato, ha interpellato in proposito il ministro delle Informazioni, Duff Cooper.

Rendendosi conto che nè la repentina esaltazione del regime bolscevico, che da tre settimane in qua costituisce l'argomento preferito delle concioni politiche e degli articoli orchestrali della stampa britannica, nè le sacrileghe benedizioni impartite da Churchill alle Armate rosse, riescono a vincere completamente il disgusto di una buona parte del popolo britannico per la ibrida alleanza anglo - sovietica, Duff Cooper, ha tentato di eludere la scabrosa questione dichiarando che, «d'ora innanzi, non verranno più suonati, alla radio, l'inno nazionale inglese e quello degli altri paesi alleati, perchè il fatto richiederebbe troppo tempo».

Duff Cooper ha preferito sacrificare lo stesso inno nazionale britannico che, come è noto, invoca la salvezza del re, piuttosto che rischiare di far diffondere per l'etere britannico le note dell'inno sovversivo.

Tuttavia, per non scontentare completamente il nuovissimo alleato, il ministro delle Informazioni ha annunciato che ogni settimana verrà dedicato uno speciale programma alla musica nazionale dei vari paesi sicchè, nel programma della radio britannica, verranno inclusi anche canti nazionali russi.

Al posto dell'«Internazionale» i sovieti avranno la soddisfazione di sentir suonare i battellieri del Volga.



Uomini e macchine verso la vittoria. Sistematica, implacabile, perfetta la macchina guerriera tedesca è in moto. Ecco il passaggio di un fiume della Bessarabia di un reparto motorizzato

Come vivono i lavoratori nel "paradiso sovietico"

Interessanti particolari sui salari e sul costo della vita in Russia

HELSINKI, 17.

(CE) - *Ora che le truppe tedesche avanzano vittoriose in Russia e vanno occupando man mano territori che si erano trovati sotto la dominazione sovietica, a poco a poco si schiude l'impenetrabile calotta di mistero che custodiva gelosamente il segreto della vita in quello che doveva essere il «paradiso» dei lavoratori. Innumerevoli sono i particolari che vanno accumulandosi e tutti sono impressionanti per quel fosco colore di crudeltà, di oppressione, di sangue che sempre li accompagna. Ormai tutto il mondo ha avuto occasione di apprendere gli orrori commessi dai sovieti in questo sanguinoso tramonto del boscevismo e che rappresentano la tragica ed abominevole fase conclusiva di una serie ininterrotta di violenze e di crudeltà commesse durante quasi cinque lustri di regime.*

Non privi d'interesse, però, sono altresì i particolari che ora si van raccogliendo su ciò che è la vita quotidiana nella Russia bolscevica, ad esempio sulla retribuzione del lavoro e sulla forza di acquisto del danaro. Allorquando i sovieti assunsero il potere, affogando nel sangue tutto ciò che aveva il benchè minimo legame col passato, milioni e milioni di lavoratori russi, tutto quel povero proletariato, insomma, angariato e tenuto in miseria dal regime zarista, credettero e sperarono che fosse sorta l'alba di una nuova giustizia sociale, di una nuova prosperità e di un benessere per loro. I 24 anni da allora trascorsi hanno mostrato, invece, con brutale evidenza che le speranze erano state vane e le illusioni, ahimè, ben diverse dalla grigia realtà. Lo staffile di Stalin era di gran lunga peggiore di quello dello Zar. Se prima, sotto l'imperiale aquila bicipite, le condizioni di vita dei lavoratori erano state misere, ora, sotto l'egida della falce e martello, divennero addirittura catastrofiche. Una indescrivibile miseria s'impossessò di questo popolo, che pure avrebbe potuto disporre di un paese ricco come pochi altri di tante risorse e di tanti tesori naturali non ancora sfruttati. Molti, sul principio, si assoggettarono volentieri alle privazioni, fermamente convinti che, passato il primo momento difficile e consolidatosi il nuovo regime, dopo l'assestamento definitivo e graduale di quella che certo avrebbe dovuto considerarsi la più grande e radicale rivoluzione sociale mai avvenuta al mondo, le difficoltà sarebbero sparite e l'epoca del benessere per tutti avrebbe avuto inizio. Ma quei poveri illusi non tardarono ben presto a convincersi del contrario.

Le cose non cambiavano e non potevano cambiare per la semplice ragione che i responsabili di Mosca non si curarono affatto delle sorti del popolo affidato al loro malgoverno, ma piuttosto pensavano a loro stessi, facendo di tutto per perpetuare la potenza e l'agiatezza che avevan saputo conquistarsi. Quindi, repressione violenta e continua di ogni ombra di opposizione, liquidazione spicciativa di tutti gli ipotetici nemici e... non per ultimo, formidabile armamento per mettere su un Esercito mostruoso, fornito dei carri armati più grossi, delle armi più micidiali e dell'aviazione più numerosa. Difesa all'interno e difesa all'esterno insomma L'attrezzamento di questa difesa all'esterno richiedeva una industrializzazione in grande stile. La popolazione russa, agricola per eccellenza, fu costretta in fretta e furia e coi mezzi più coercitivi a diventare una popolazione di operai, a ficcarsi nelle officine, sorte ovunque nella U.R.S.S. ed a lavorare per compensi irrisori

Sul sistema salariale sovietico Mosca ha mantenuto sempre il più assoluto riserbo e non ha fatto mai trapelare la verità. Soltanto, or non è molto, Stalin ebbe il coraggio di affermare che l'operaio russo in media guadagna 280 rubli al mese. In effetti, però, risulta accertato dalle stesse statistiche sovietiche che i due terzi della popolazione lavorante russa guadagna meno di 90 rubli al mese e che soltanto un terzo dispone di salari superiori a questa cifra.

Ma con ciò non è detto tutto. Il valore reale di un salario si ha confrontandolo col costo della vita, vale a dire con la potenza di acquisto del danaro che si riceve in compenso per la fatica. Orbene, in Russia, un chilo di burro costa 40 rubli, un chilo di lardo 25 rubli, un semplice paio di scarpe dai 200 ai 250 rubli ed un buon paio di stivali 450 rubli. Per un rozzo vestito «proletario» si pagano «soltanto» 1500 rubli! Dunque, tutti i generi di prima necessità e tutti gli articoli di uso comune sono così cari, che un operaio non può mai essere in grado di acquistarne col salario che guadagna La conseguenza è che la popolazione soffre la fame, veste male e vive nella più impressionante miseria. Naturalmente, anche questa brutta medaglia sovietica ha il suo rovescio, al quale Stalin e compagni non hanno pensato. Con dei lavoratori affamati, indeboliti e scontenti non vi è piano quinquennale che valga: il materiale bellico fornito dall'industria è scadente, l'armamento pecca nella qualità, l'intero sistema difensivo manca di organizzazione ed il colosso bolscevico, checchè faccia, ha i piedi d'argilla.



L'avanzata tedesca in Russia: Colonne senza fine marciano sotto il sole bruciante sulle lunghe polverose strade

Colloquio intorno a un grande problema

La lotta contro gli ebrei in Romania

Intervista con l'eccellenza Alessandro Cuza, uno dei maggiori antisemiti europei, certo il decano

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, luglio.

In tempo di pace o in tempo di guerra, il problema ebraico è in Romania uno dei più importanti. Per diversi motivi di carattere generale e particolare: perchè il giudaismo va debellato energicamente ovunque per il suo sordo spirito antinazionale a accaparratore, e perchè in Romania, poi, esso è stato fino a poco tempo fa più numeroso che altrove in Europa dopo la Polonia, contribuendo quindi, in misura impressionante al mantenimento del disordine, della disgregazione, della corruzione in questo Paese.

Ne consegue che il popolo romeno è decisamente antisemita, specialmente da quando ha potuto scacciare dai posti dirigenti gli uomini politici che ai semiti erano legati e soprattutto da quando il colpo di stato del Conducator gen. Ion Antonescu, ha impedito all'amante di Carol, l'ebrea Lupescu e ai suoi amici di continuare nella sua nefasta opera ai danni della Nazione. Tale liberazione ha consentito al sano e latino popolo romeno di attuare la propria volontà, schierandosi a fianco delle Potenze dell'Asse, e ora combattendo valorosamente insieme ad esse contro l'idea bolscevico-giudaica, già troppo a lungo lasciata libera nelle proprie sanguinose manifestazioni.

E' quindi con particolare interesse che ho incontrato Alessandro Cuza, discendente da nobilissima storica famiglia, uomo politico di prim'ordine, ex-ministro e da oltre cinquant'anni accanito antisemita, certo oggi uno dei maggiori d'Europa.

Un vecchietto più che ottantenne, ma tutto nervi, piccolo, magro, con la bianca barbetta a pizzo e con all'occhiello della giacca un garofano rosso che so immancabile da moltissimi anni; egli mi accoglie con grande cordialità nella stanza d'albergo ove usa da tempo alloggiare venendo a Bucarest da Iassi Perchè Cuza (o meglio, come è più noto in Romania, «A. C. Cuza», per distinguerlo dal figlio Giorgio anch'egli già ministro) è nato a Iassi in Moldavia e da quaranta anni insegna in quella Università La sua lunghissima vita è tutta costellata da manifestazioni antiebraiche: discorsi, articoli, libri, tutta l'attività di quest'uomo dinamico ha avuto per scopo la lotta contro i giudei. Nel 1909 fonda il primo partito antisemita, e qualche anno fa, con Codreanu, già suo allievo, la Lega Nazionale Cristiana. Precursore dell'antigiudaismo europeo, tali sue idee ha mantenuto sempre immutate per decenni e contro ogni avversità. Grande amico dell'Asse fra i primi in Romania, ha un culto per l'Italia, sorella maggiore della sua Nazione.

Sapendo tutto ciò, ho iniziato la intervista, chiedendo qualcosa sull'attuale situazione degli ebrei in Romania

«— Per fortuna nostra, da qualche anno la Nazione si è resa conto del pericolo giudaico, e alcune leggi sono state approntate. Ma far delle leggi è il meno: occorre che siano completate, e occorre soprattutto applicarle. Solo il Conducator Ion Antonescu ha finalmente posta in atto una severa legislazione antisemita, davvero efficace e che non subisce interruzioni nemmeno durante questa santa guerra contro la Russia staliniana. Vedete, il problema giudaico ha bisogno di leggi severissime, senza incertezze o pietismi eccessivi, perchè diversamente il male non si sradica, e invece si diffonde ancor più pericolosamente. E' certo un problema mondiale che interessa particolarmente le Potenze dell'Asse, che lo risolveranno con la loro solita pronta giovanile energica decisione. Gli ebrei debbono essere eliminati completamente, dico com-ple-ta-men-te, dalla vita delle Nazioni; e per ottenere ciò bisogna confinarli in un territorio ben delimitato e meglio vigilato. A guerra finita, l'Asse certo provvederà al riguardo.

Intanto in Romania è già bene che il Conducator abbia ordinato che, per la durata del conflitto, gli ebrei siano riuniti in campi di concentramento, mentre continuano con ritmo sempre più intenso le espropriazioni degli immobili giudaici, e le esclusioni degli ebrei dalla vita della Nazione Poichè fino all'anno scorso, tutte le strade erano chiuse ai giovani romeni a causa del dominio semita, accaparratore dei posti migliori, più importanti, più vitali, più redditizi».

— Avete partecipato, eccellenza, al Congresso Antisemita che pochi mesi fa ha avuto luogo a Francoforte sul Meno? Mi sembra di sì.

«— Sì, il congresso è stato in aprile e io vi sono stato quale delegato della Romania, prendendo attiva parte alle discussioni. Si sono trattate questioni soprattutto scientifiche, e si è organizzato un centro di studi antigiudaici con una biblioteca di oltre 350 mila volumi. Naturalmente, il problema è stato ampiamente esaminato anche dal punto di vista pratico, e la Romania ha avuto una gran parte in questo congresso, perchè qui il numero degli ebrei è notevole, soprattutto in Moldavia, che da oltre 150 anni ha avuto maggiori contatti con la Polonia. La totale eliminazione semitica è stata propugnata, e ciò ha cominciato a effettuarsi in Romania specialmente nelle campagne. Nelle città, invece, l'applicazione delle leggi è più difficile perchè la classe media dei commercianti ancora manca, e quindi lo Stato la sta creando, o meglio la sta ricostituendo, dato che furono proprio gli ebrei a distruggerla quando vennero a invadere le città».

— Da quanto mi dite, dunque, il Gen. Antonescu ha veramente preso netta posizione nei confronti di questo problema di interesse non soltanto nazionale, ma europeo e mondiale.

«— E' proprio così. Affiancato dal Vice Presidente del Consiglio prof. Michele Antonescu, il Conducator si dedica anche alla questione giudaica con il fervore e la fermezza che usa in ogni settore. Io ho la migliore opinione di Ion Antonescu, egli ha salvato la Romania, la sta conducendo alla vittoria, e sono certo che il suo governo serio e veramente nazionale consentirà alla Romania di fare sempre maggiori progressi. Così come Mussolini, grandissimo Uomo dall'animo generoso, opera ininterrottamente per il bene dell'Italia Noi Romeni amiamo e ammiriamo il Duce e la sua grande opera che anche nel problema ebraico ha chiarezza di vedute risolutiva. L'origine comune che unisce i popoli italiano e romeno, li accomuna oltre che nelle armi anche nelle decisioni antisemitiche, perchè l'abbattimento di queste forze oscure consentirà un più rapido sviluppo delle Nazioni. Allorquando gli ebrei saranno totalmente eliminati dalla terra romena, noi saremo ancora più vicini a Roma, sacra origine della nostra nazionalità. Questo spirito latino noi l'abbiamo nei secoli conservato fino a oggi e siamo decisissimi a mantenerlo e sempre più illuminarlo nei tempi venturi».

Alessandro Cuza ha parlato di romeni amiamo e ammiriamo il con una forza particolare e ispirata. I piccoli suoi occhi vivaci si sono animati di luce nuovissima, e le parole sono sgorgate rapidissime e spontanee

Questo vecchio antisemita è ora felice di vedere come il mondo si stia liberando di tanto pericolo, ed è anche felice di vedere accanto alle forze dell'Asse i soldati romeni che combattono con strenuo valore, contro la giudaica congrega moscovita.

E' con tale gioia, fiduciosa nella completa vittoria, che io ho salutato l'illustre Uomo, antesignano di una lotta senza quartiere, per la salvezza della razza.

Giovanni Terranova

AUTARCHIA IN ATTO

Gassogeni carbone e legna

Il decreto legge che annulla a datare del 1. ottobre tutte le concessioni di buoni per il ritiro di benzina degli automezzi privati, richiama un'ulteriore volta la discussione sul problema dei succedanei carburanti.

Ormai non si discute più della possibilità e della praticità dei gassogeni. Limitato l'uso del metano dalle modeste possibilità delle nostre sorgenti, dalle difficoltà che comportano la scarsità delle bombole, i problemi della compressione, i gassogeni sono l'ultima ratio, l'estrema risorsa a cui fa capo il problema dei trasporti.

Problema sopra ogni altro capitale per superare le difficoltà della guerra e quelle conseguenti del dopoguerra, fin tanto che i trasporti marittimi possano riprendere in pieno la loro funzione di scambio delle materie prime tra regioni lontane, a prezzo bassissimo, come solo consente il trasporto per acqua, ove non occorrono nè gomme nè rotaie, e dove la forza motrice può anche essere il vento. Certi aumenti di prezzo di derrate sono giustificati per la maggior parte dalle difficoltà dei trasporti anche ferroviari, che devono far fronte ai trasporti di carbone che prima seguivano via mare, oltre alle necessità militari del periodo di guerra.

Escluso il problema del rendimento e della praticità dei gassogeni sta già affiorando quello del combustibile ad essi necessario e cioè, in primo luogo, il carbone. Il problema delle gomme è secondario, perchè prima di tutto bisogna alimentari i motori.

* * *

Il problema del carbone è tanto più grave in quanto le difficoltà degli approvvigionamenti ci impongono di utilizzare il carbone di legna per infiniti usi industriali e bellici sottraendolo al consumo che esso una volta aveva per gli usi domestici. Il problema del carbone è inoltre problema di mano d'opera. problema della nostra montagna. In particolare la produzione del carbone dovrebbe già in tempo di pace costituire attività integrante dello sfruttamento dei boschi in quanto dovrebbesi destinare al carbone e sua produzione non legna di lavoro, ma le ramaglie, i legni guasti, materiali tutti le cui spese di trasporto non consentirebbero di farli consumare lontano dai luoghi di produzione, e ne imponevano e ne impongono tuttora la distruzione sul posto con spese di mano d'opera.

Il problema del carbone può dividersi in due altri minori: la produzione di una maggiore quantità di carbone col solito quantitativo di legna, e quindi maggior produzione unitaria; come anche una più sollecita ed intensa produzione in relazione alle necessità di guerra

Il primo punto e cioè la produzione di maggiori quantitativi di carbone è quanto mai interessante. e tanto più interessante diviene se la soluzione di questo quesito può aversi contemporaneamente con la soluzione del secondo e cioè di una immediata disponibilità di carbone, senza dover attendere quei mesi che sono normalmente necessari per avere dai nostri carbonai di montagna un dato quantitativo di carbone. Per il quale devono tagliar legna, ammucchiarla, ottenere una prima sommaria essiccazione, e poi carbonizzarla con le solite carbonaie.

La chiave del problema insomma vi sarebbe utilizzando le moderne «Carbonaie a forni smontabili», quali i forni «Standard 1929 Rex», i forni metallici rotabili S.A.P.I.F., oppure creando in più località montane i forni in muratura tipo «Italia» od altri che consentono la distillazione della legna.

La distillazione della legna, sviluppatissima in America, in Russia, in Germania, in Francia, ha trovato in Italia notevoli ostacoli non tanto dalle condizioni ambientali, quanto — come spesso in altri casi — dalla nostra legislazione ed in particolare dal decreto 20 agosto 1924 che sottopone a tassa di fabbricazione la rettificazione dell'acido pirolegnoso grezzo e la produzione di acido puro. Così alcune iniziative sorte durante la grande guerra cessarono rapidamente nel dopoguerra, sia in Sardegna, che a Torre Annunziata, nel Napoletano, che in Sicilia, in Liguaria e sul Lago Maggiore.

* * *

Con i forni metallici o in muratura è possibile in genere aumentare quasi del cento per cento la produzione del carbone oltre ad ottenere i prodotti secondari che si possono ricavare dall'acido pirolegnoso. Per dare una modesta idea dell'importanza della carbonizzazione con questi nuovi forni, diremo che è possibile ottenere il carbone, da legna verde, entro un periodo che va dalle 6 alle 24 ore a seconda che si carbonizzino rami o legna grossa. Diremo, che, l'intera distillazione e carbonizzazione della legna destinata in tempi normali alla carbonizzazione ci potrebbe dare un maggior quantitativo di almeno due milioni e mezzo di tonnellate dicarbone di legna, ed un quantitativo di circa 8 milioni di tonnellate di acido pirolegnoso grezzo dal quale, per successiva rettifica, si potrebbero ottenere circa 200 mila tonnellate di alcool metilico; mezzo milione di tonnellate di acido acetico ed altrettanto di catrame Il quale catrame potrebbe a sua volta rendere circa 100 mila tonnellate di spirito di legno, oltre 75 mila tonnellate di olii di catrame e 300 mila tonnellate di pece di catrame.

La mano d'opera viene poi ridotta in modo tale che nove soli uomini possono sostituirne cinquanta, e può essere carbonizzato del materiale inutilizzabile oggi e che assolutamente va a detrimento del bosco.

Sarà dunque bene che, anche nella nostra provincia, i problemi della distillazione del legno con forni smontabili o in muratura al fine della sola produzione del carbone siano presi in diligente e doveroso esame. Vi è da averne delle soddisfazioni morali e dell'utile materiale; di arricchire le nostre banche e la nostra montagna; di dare al nostro Paese dei prodotti indispensabili di cui pur troppo non ci siamo curati perchè dipendevamo economicamente e snobisticamente dall'estero ed in particolare dall'Inghilterra che il carbone voleva fornircelo lei e non ci voleva autarchici.

Ma, soprattutto, da quanto sopra, emerge la opportunità di un primo ricupero. Vi sono ormai molti gassogeni a legna in provincia ed anche nella nostra città. Perchè non chiedere che gli acidi pirolegnosi grezzi vengano versati in un determinato luogo anzichè spanderli per tutte le vie e le piazze a dar ingrato odore? Se consideriamo che ogni quintale di legna consumato nel gassogeno ne dà quasi mezzo di acido pirolegnoso, che molti industriali ne assumerebbero la distillazione se sapessero che la rendita in alcool metilico è del 3 per cento. e dell'8 per cento in acido acedito ed altrettanto in catrame? Un piccolo esperimento potrebbe dimostrare molte cose, e da cosa nasce cosa

dott. N. Fabris

(Prof dott. De Mori - Carbonizzazione e distillazione del legno - Elit) S. Prisco - La verità sul gassogeno - Montero - Roma).

Riunione del comitato tecnico corporativo per le materie plastiche e la gomma sintetica

ROMA, 19.

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del cons naz. Tarchi, si è riunito il comitato tecnico corporativo per le materie plastiche e la gomma sintetica Sono stati presi in esame i problemi relativi alla produzione delle materie plastiche e alla costituzione dei metalli sulla base delle necessità dell'industria meccanica, di quella edilizia e delle altre industrie consumatrici

Compito preliminare è apparso quello della tipizzazione delle materie plastiche attualmente prodotte in Italia. Una ristretta rappresentanza di produttori e di tecnici del comitato si riunirà quanto prima per definire le caratteristiche fisico-chimiche dei singoli tipi e disporre le relative norme d'impiego Intanto sarà svolta una indagine intesa ad accertare i quantitativi attuali di produzione nonchè quelli che le varie ditte produttrici di materie plastiche prevedono di poter realizzare entro il 1942, con particolare riguardo alle fonti di rifornimento ed alle disponibilità delle materie prime.

I risultati degli studi sulla tipizzazione e le norme di impiego, nonchè quelli della indagine sulle possibilità produttive, saranno poi sottoposte alla approvazione del comitato tecnico corporativo che procederà alla formazione del nuovo piano di produzione delle materie plastiche.

Norme per i datori di lavoro per l'erogazione del premio ai dipendenti richiamati

ROMA, 19.

E' stato reso noto il testo del contratto stipulato tra la Confederazione fascista dei commercianti e la consorella dei lavoratori del commercio per la corresponsione del premio di operosità ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali richiamati alle armi.

Allo scopo ora di facilitare la erogazione di tali premi, si precisa che i datori di lavoro del commercio dovranno far pervenire non oltre il 25 luglio corrente agli uffici periferici dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale e della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio — che come è noto sono delegati al pagamento dei premi stessi — l'elenco nominativo dei lavoratori richiamati alle armi alla data del 16 giugno, compresi i dispersi e i prigionieri, con l'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi.

Appositi moduli sono a disposizione delle aziende interessate, sia presso gli uffici predetti che presso le Unioni dei commercianti.

La produzione e l'ammasso del grano in Libia

ROMA, 19.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Tripoli che, nonostante le vicende guerriere di cui la Libia è stata e continua ad essere teatro, la produzione granaria è abbastanza soddisfacente.

Con Decreto governatoriale sono state fissate le norme per l'ammasso del grano prodotto in Libia nel corrente anno

Oltre a fissare i prezzi che verranno corrisposti per il grano conferito all'ammasso ed i premi ed i contributi a carico dello Stato, il Decreto stabilisce l'obbligo per il produttore di versare all'ammasso 1941 anche la quota che. in base a precedenti disposizioni, aveva facoltà di ritenere per il consumo proprio e dei propri dipendenti, salvo susseguente prelevamento mensile dall'ammasso in misura non superiore però al quantitativo conferito.

Viene altresì fatto divieto ai molini di macinare il grano presentato da privati senza l'esibizione di uno speciale permesso di macinazione da rilasciarsi dai Municipi ai produttori di grano, sotto l'osservanza di speciali cautele.

L'incremento della bachicoltura in Bulgaria

SOFIA, 19.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stanziato 440.000 lewa per incrementare e migliorare la coltivazione dei bachi da seta. Questa somma verrà distribuita a titolo di premio tra i contadini che riusciranno ad aumentare ed a migliorare le colture dei gelsi.

Colore e numero dei capelli

ZURIGO, 19.

Ricerche laboriose e pazienti hanno recentemente accertato il rapporto corrente fra il colore ed il numero dei capelli nelle persone dei due sessi Le chiome bionde si compongono di circa 140 mila capelli, le brune di circa 109 mila e le scure di circa 102 mila. Appena 88 mila capelli si riescono invece a contare in una chioma rossa.

SPORT

CALCIO

Giornata finale della serie C

Le partite di oggi

(Ultima giornata di ritorno)

GIRONE A

Siracusa-Cavagnaro
Prato-Pro Patria

GIRONE B

Terni - Fiumana
Audace - Pescara

La Fiumana verso la promozione?

Ultima giornata: e, come facilmente era da prevedere, non si sa ancora il nome di una sola squadra che possa aver preso tanto vantaggio da essere sicura di andare in B. Nessuna è sicura. Perchè, nel primo girone, non è sicuro neanche il Prato, che pur gioca a casa e che in quest'annata mai ha perduto un punto sul proprio campo: volete che proprio oggi perda? Proprio oggi nella partita decisiva della stagione, e di quale brillante stagione? Eppure, non si può dire che sia sicuro di entrare in B. Il pronostico gli è favorevole: tutto sta dalla sua, ma sicurezza non vi è. E. nell'altro girone, anche se ha un punto di vantaggio in classifica, non è sicura di entrare in B neanche la Fiumana. Se oggi dovesse perdere a Terni, e perdere bene, addio speranze di promozione. E caso mai il Pescara e il Terni dovessero vincere a S. Michele Extra, non ci sarebbe bisogno oggi neanche di una grossa sconfitta della Fiumana; basterebbe un solo gol: perchè tanto, sia Pescara che Terni sopravanzerebbero l'avversaria di un punto in classifica.

Come si vede l'interesse per questa ultima giornata è vivo: perchè è una giornata che decide di una intera stagione.

ATLETICA LEGGERA

Ferrassutti e Samiolo impegnati a Torino nei campionati nazionali

Oggi al «Mussolini» di Torino si svolgeranno i campionati nazionali di atletica leggera — a programma olimpionico — a cui parteciperanno anche gli udinesi Ferassutti (400 metri piani) e Samiolo (110 ostacoli).

Nutriamo fiducia che i due bravi atleti bianco-neri sappiano comportarsi onorevolmente confermando le buone tradizioni dell'atletica friulana.

Hägg corre i 1500 m. in 3'49"8

STOCCOLMA, 19.

Lo svedese Gunder Tägg ha confermato nuovamente la sua ottima preparazione. Dopo aver stabilito recentemente nella corsa dei 1500 metri un nuovo primato stagionale europeo con 3'51"4. lo ha migliorato ancora una volta, ottenendo l'ottimo tempo di 3'49"8.

CICLISMO

La Gorizia - Lubiana - Gorizia a Ferragosto

ROMA, 19.

La F.C.I. nel suo ultimo comunicato, ha, fra l'altro precisato quanto segue:

La data per l'effettuazione del campionato indipendenti è stata stabilita al 21 settembre p. v. La gara sarà organizzata a Roma dal Comando federale dell'Urbe.

La Gorizia-Lubiana-Gorizia, aperta ai professionisti e indipendenti, è definitivamente fissata al 15 agosto. Il termine utile per le iscrizioni è fissato all'8 dello stesso mese

Il Circuito di S. Osvaldo

Oggi, su un circuito di otto chilometri ripetuto cinque volte, i corridori dilettanti della Gil parteciperanno alla importante manifestazione ciclistica indetta dal Dopolavoro di S. Osvaldo.

L'itinerario della corsa è il seguente: S. Osvaldo (Piazzetta Molino Menazzi) ex Collegio Gabelli, via Lumignacco, Strada Cussignacco, Basaldella, Casali Boemo, S Sebastiano, S. Osvaldo

La classifica sarà stabilita in base ai punti accumulati dai concorrenti ai passaggi dei singoli traguardi assegnando cinque punti al primo, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto, uno al quinto nei primi quattro traguardi, mentre per l'ultimo il punteggio sarà doppio.

La partenza avverrà alle ore 17 mentre il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 presso il Dopolavoro di S Osvaldo.

Vita economico-finanziaria

Tributi locali

Invariabilità degli accertamenti - Epurazione dei ruoli.

Con circolare 13 marzo 1941 numero 1602/1789 Div. I., la Direz. Gen. dei Servizi per la Finanza locale, colmando una lacuna del T. U. per la Finanza locale, ha dichiarate applicabili ai tributi comunali tutte le regole sull'invariabilità degli accertamenti, regolarmente definiti e fissa per le rettifiche dei contribuenti il termine del 20 settembre, per quelle di ufficio di deliberazione, di cui all'art. 276 del citato T. U. da emettersi entro il 30 ottobre.

Aggiunge che sono applicabili anche ai ruoli delle imposte e tasse comunali le regole circa l'epurazione dei ruoli, di cui al comma V dell'art. 3 della legge 16-6-1939 numero 943 sulla riscossione delle imposte; e mentre afferma che l'azione epurativa, affidata agli uffici tributari non fa nascere alcun diritto nel contribuente che trascura di fare in tempo utile le relative domande di sgravio, fissa al 20 settembre la data ultima in cui l'esattore deve fare le segnalazioni perchè siano utili per l'anno immediatamente successivo, disponendo che quelle posteriori possano aver effetto soltanto pel secondo anno successivo.

L'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

(Legge 1-7-1940 n. 813) *A carico delle società e degli enti tassabili in tassa a bilancio.*

Soggetto: Soggetto passivo della imposta sono tutte le società e tutti gli enti che per l'imposta di R.M. sono tassate in base a bilancio (articolo 25 T. U. 24-8-1877 n. 4021; art. 13 legge 8-6-1936 n. 1231 e perciò: le società anonime, quelle in accomandita per azioni, gli istituti di credito e le casse di risparmio; le provincie, i comuni e tutti gli enti morali tenuti alla compilazione del bilancio.

Oggetto - Oggetto dell'imposta è l'eccedenza del reddito complessivo del 1939 ed anni seguenti sul reddito ordinario e per ogni accertamento separato che sia stato fatto per l'imposta di R. M., si dovrà fare separata tassazione per l'imposta per l'imposta sui maggiori utili.

Reddito complessivo. - L'accertamento del reddito complessivo di ciascun anno deve essere fatto in base al rispettivo bilancio e perciò il bilancio chiuso al 31-12-1939 è la base dell'accertamento pel 1939.

Quando l'esercizio non coincide con l'anno solare, il Ministero fa l'ipotesi di un bilancio chiuso al 31-3-1939 e calcola come reddito complessivo del 1939 i 3/12 del reddito dell'esercizio 1938-1939 e come reddito ordinario i 3/12 della media dei due esercizi 1936-1937 e 1937-1938.

In conclusione la tassazione è limitata ad un trimestre

Per gli anni successivi, le istruzioni ministeriali stabiliscono che base dell'ascendente siano i bilanci di competenza, salvo a prendere per base per l'ultimo anno di applicazione dell'imposta straordinaria (supponiamo che sia il 1943) i 9/12 del reddito complessivo dell'esercizio 1. aprile 1943-31 marzo 1944. Il reddito ordinario sarà rappresentato dai 9/12 della media di cui sopra.

Al reddito complessivo accertato o accertabile agli effetti dell'imposta di R. M. si debbono aggiungere:

a) i redditi di categ. B esenti dall'imposta di R. M. o soggetti ad un reddito sistematico (art. 3).

b) le cedole di tutti i titoli di qualsiasi genere, meno quelle che in forza di espressa disposizione legislativa sono dichiarate esenti da ogni imposta presente o futura (articolo 4).

c) i redditi propri di categ. a) con esclusione di quello che fossero dichiarati esenti come sopra.

Reddito complessivo delle Società sorte dopo al 31 dicembre 1938. - Il reddito complessivo di queste società è quello risultante dal bilancio di competenza, con l'ordinario dell'8 per cento del capitale sottoscritto e versato.

Reddito complessivo delle società cessate, incorporate o fuse - Nel caso di cessazione vera e propria o per incorporazione o fusione nel corso del 1939 la base dell'accertamento è: per la società cessata od incorporata o risultante dalla fusione il reddito complessivo è quello del relativo bilancio di competenza, per la società incorporata o per le società fuse è quello del bilancio compilato in obbedienza a quanto dispone l'art. 10 della legge 8-6-1936 n. 1231.

Reddito complessivo delle Società in liquidazione - L'accertamento del reddito di R. M. delle società in liquidazione viene fatto anno per anno, in base al bilancio finale di liquidazione. E definitiva, invece, se la liquidazione dura meno di un anno e lo diventa, trascorso cinque anni, se la liquidazione si protragga oltre il quinquennio.

Quando, invece, la società messa in liquidazione continua la gestione per continuare l'esercizio provvisorio, allora torna applicabile la regola generale dell'accertamento provvisorio in base al bilancio anteriore e definitivo in base a quello dell'anno di competenza (art. 18 L. 8-6-1936 n. 1238). In tutti i casi l'accertamento dei maggiori utili deve essere fatto sul bilancio definitivo annuale o finale.

Concorre a formare il reddito complessivo il plus-valore realizzato nella alienazione di immobili e di titoli, quale risulta confrontando non i valori d'inventario col prezzo di realizzo, ma questo prezzo con quello che presumibilmente fosse stato ricavato se l'alienazione fosse avvenuta nel 1938.

Quali sono i redditi che non concorrono a formare il reddito complessivo (art. 4).

Non concorrono a formare il reddito complessivo: a) i redditi di natura fondiaria in quanti assoggettati alla relativa imposta immobiliare; b) gli interessi dei titoli dello Stato e di ogni altro titolo dichiarato esente da imposta presente e futura.

A differenza di quanto avviene negli accertamenti per l'imposta di R. M., gli interessi di cui alla lettera b) non si escludono nel loro ammontare, ma per la sola parte che si è maturata durante il loro possesso ed in misura non superiore a quella relativa alla consistenza risultante dall'ultimo bilancio chiuso anteriormente al 1. aprile 1940, che può essere aumentato fino al limite del 20 per cento per gli istituti di credito e per quello di assicurazione.

Perciò: se nel 1939 si sono maturati interessi su titoli per lire 100 mila, ma l'acquisto fu fatto al 1. ottobre, l'esclusione deve essere limitata a lire 25 mila cioè ad una quota del reddito complessivo perchè lo interessamento ha durato un quarto dell'anno.

Ma se le lire 25.000 eccedono gli interessi che sui titoli risultarono dal bilancio chiuso anteriormente al 1-4-1940 se fuorono di lire 16.000 allora l'esclusione è limitata a tale somma aumentata, qualora si trattasse del bilancio di un istituto di credito o di assicurazione del 20 per cento e cioè di L. 10.200.

La spiaggia di Grado in piena attività

Il «tutto esaurito» nella spiaggia di Grado perde il suo significato di «modo di dire» per assumere il ruolo di assoluta realtà.

Al «tutto esaurito» difatti Grado si avvia a passi giganteschi. Pochi giorni or sono, sono stati pubblicati alcuni dati riferentisi al movimento di ospiti nella giornata del 27 giugno u s

A poco più di quindici giorni di distanza le cifre si sono triplicate e più: il numero dei villeggianti oggi presenti a Grado si avvicina ai quattromila. E i continui arrivi non accennano a rallentare anzi assumono di giorno in giorno un ritmo più affrettato e proporzioni maggiori.



Si può prevedere quindi con sicurezza che tra il 25 e il 30 di luglio la folla degli ospiti presenti a Grado supererà senza confronti le cifre riferentesi agli anni precedenti.

Ecco quindi il «tutto esaurito» battere alle porte: ma la capacità ricettiva di Grado sa al momento opportuno, far miracoli e li farà. Nessuna paura quindi: tutti coloro che desidereranno trascorrere un periodo di soggiorno nell' Isola d'Oro saranno accontentati e troveranno la più confortevole sistemazione sotto tutti gli aspetti.

Dall'alimentazione che, mercè il vigile interessamento delle competenti autorità, funziona ottimamente, alle comunicazioni che recenti provvedimenti hanno notevolmente migliorato e che lo saranno ancor più nei prossimi giorni si da assicurare la più grande comodità dei mezzi di trasporto a chi vorrà raggiungere Grado, dall'attrezzatura della spiaggia, alla quale giorno per giorno vengono apportate migliorie e perfezionamenti, a tutto un programma di attraenti manifestazioni che stanno assicurando, nella seconda quindicina di luglio, alla nostra spiaggia un primato di attività anche in questo campo.

Basti citare, fra le altre, la manifestazione schermistica che si svolgerà domenica 27 luglio sulla Terrazza a Mare, il Torneo Internazionale di Tennis che avrà svolgimento nelle giornate del 25, 26 e 27 luglio, le due ore del dilettante di domani sabato 19 e domenica 20. l'inizio degli spettacoli cinematografici all'aperto nella Rotonda del Parco delle Rose fissato per il giorno 21 corrente mese. Ed altre ancora delle quali, per ora, necessità organizzative impongono il silenzio.

Se il luglio ha segnato e segnerà un completo successo, eguale successo è assicurato fin d'ora all'agosto per il quale continue sono le prenotazioni e i preannunci di arrivi.

E il settembre? Col favore del tempo anche il settembre, stando alle previsioni, non sfigurerà nella stagione di Grado 1941. E sarà forse il precursore di futuri «settembri gradesi» ai quali fin d'ora si rivolgono le attenzioni degli organi competenti che stanno, con instancabile attività, preparandosi ai nuovi compiti che, dopo la vittoria, la ripresa turistica affiderà alle stazioni di soggiorno d'Italia.

I nostri attendenti

Me lo diedero appena appena arrivato in batteria, un tipetto piccolo e tarchiato con una testa infilata in un elmetto gigantesco e in mano aveva due limoni; un muso di topo che due occhietti soffondevano di un'aria trasognata. Mi offrì i limoni, mi prese subito la macchina da scrivere, e si caricò sulle spalle la cassetta e sparì dietro un cespuglio, con le mosse di un coniglio impaurito. Lo seguo dubbioso sulle sue capacità, in guerra l'attendente è di un'importanza assoluta, diventa quasi il nostro « doppio », il nostro io materiale che si contrappone e coadiuva l'altro io, quello spirituale, che comanda, che misura dati, che osserva il tiro; e quello lì non mi pareva proprio il tipo con cui dividere la mia personalità. Una flemma tutta sua, un'intelligenza da contadino pugliese, niente intuizioni, ma tutto buon senso. Si mise presto al lavoro e dopo un po' già la mia tenda era pronta e la brandina uscita dal sacco mi accoglieva mollemente. Si sedette vicino e incominciò a parlare di sè, della sua famiglia, della campagna, dei compagni morti che aveva aiutato a seppellire la mattina, degli altri attendenti. E a poco a poco incominciò a comprendermi, a intuire i miei piccoli desideri, a conoscere le mie abitudini. Era una specie di grosso cucciolo, era. Se ne veniva la mattina con il gavettino di caffè e poi se ne stava tutto il giorno sdraiato vicino alla mia tenda a riordinarmi per la centesima volta la mia cassetta, a spidocchiarmi le coperte, a parlare con gli altri attendenti. Chè gli attendenti formano una casta a parte nella vita di guerra, come un circolo chiuso e riservato. Sono un po' come gli scudieri antichi e finiscono con regolare loro le nostre abitudini. Conservano la nostra posta, ci ricordano quando dobbiamo scrivere, litigano abbondantemente coi mensieri per le nostre razioni, spolverano con cura le nostre fotografie, ci scavano i fifaus, ci puliscono la rivoltella. Poi la sera quando noi ci ritiriamo a scrivere sotto la tenda e lontano rumoreggia la battaglia, gli attendenti si radunano vicino alle tende a parlare dei loro ufficiali. L' ufficiale diventa per loro un qualche cosa di intimo, di personale. Prima si poteva discutere e mormorare su quello e su quell'altro ufficiale, ma una volta divenuto attendente il proprio ufficiale diventa immediatamente il migliore ufficiale della batteria, o del gruppo della divisione; le sue cose diventano le più belle di tutte; la sua ragazza una stella fulgidissima rispetto a quella degli altri ufficiali. Scoprii una volta i nostri attendenti chè ci avevano preso dalle rispettive tende le fotografie delle nostre ragazze e discutevano sopra animatamente vantandone i pregi e la bellezza fino a litigare; e il mio uomo per difendere la bellezza di una ragazza fiumana si era addirittura appoggiato a un bastone e con quello alla fine volle imporre la propria opinione. E adoperano un linguaggio speciale, gli attendenti; come c' è un gergo per i camerieri, uno per i meccanici, un altro per i diplomatici o per i farmacisti, così anche gli attendenti hanno un gergo curiosissimo. E prima di tutto adoperano la prima persona singolare per indicare qualche cosa loro strettamente, intimamente loro, ma poi passano alla prima plurale per indicare qualche cosa « nostra ». L'attendente dice « Posso andare al rancio, signor tenente? », ma poi invece mormora « Vogliamo andare alla mensa? » oppure « Vogliamo scrivere a nostra madre signor tenente » o addirittura « Vogliamo rispondere alla nostra fidanzata? ». Dal che come si vede a poco a poco si arriva a uno sdoppiamento deciso e logico della propria personalità. Ed è giusto, quando spara il cannone e l' ufficiale deve guidare i suoi uomini, e teso verso il suo dovere collima coi goniometri, maneggia le diottre, sfoglia convulso le tavole di tiro mormorando cifre e interpolando dati, l'attendente se ne sta vicino a prevenire ogni desiderio, come una oggettivazione della propria anima vegetativa. E accorre con la gravina per il fifaus, e tira fuori dalle tasche (oh le enormi tasche degli attendenti) un limone e porge la boraccia fresca di anice o di caffè, e fa da porta-ordini e sta attento ai bagagli e sorveglia il conducente del mulo e tempera i lapis e striscia per procurare una sigaretta per tutta la zona battuta saltando come un coniglio da un fifaus all'altro e le bombe cadono tutt'intorno e la mitraglia miagola disperatamente e lui non se ne accorge ma gira per far contento il suo tenente.

E spesso mentre striscia per terra sotto il tiro nemico per portare un rancio o una scatoletta o un pacchetto di medicazione ecco una granata gli scoppia addosso e lo solleva nella polvere e lo seppellisce giù. Ne ho visti tanti di questi attendenti, vittime eroiche del più umile dei doveri e spesso qualcuno è morto per donare la sua vita al proprio tenente. E io ricordo di uno — erano gli ultimi giorni della guerra e stavamo a Lumi Carshove — che a un tratto sentì il sibilo dilaniante della granata e si buttò in avanti e fece scudo al suo comandante e per lui ricevette nel ventre una grossa scheggia; poi cadde riverso e morì guardando negli occhi il suo ufficiale, silenziosamente, semplicemente. E qualche altra volta muore l'ufficiale e allora è l'attendente che riordina per l'ultima volta la cassetta e la chiude e mette tutte le lettere e il portafoglio insieme in una busta assieme al cappellano e la spedisce a una casa lontana dove una mamma aspetta e poi riunisce le fotografie della ragazza e raccoglie la medaglina che portava al collo e fa un pacchetto e ci scrive sopra con la mano malferma un indirizzo che sa, ora lui solo e lo porta alla fureria. Poi torna e resta vicino alla fossa e lucida l' elmetto e pianta sul tumulo fresco la croce, e rimane come un grosso cucciolo sperduto, il povero attendente, quasi ad attendere gli ultimi ordini del signor tenente.

Ugo Cangiano



Zagabria d'oggi: sfilano le organizzazioni giovanili e gli Ustascia durante una manifestazione popolare

Lo sviluppo della radio nell'Iran

ZURIGO, 19.

L'organizzazione radiofonica nell'Iran si giova di due stazioni emittenti, l'una ad onde corte di 20 kwatt e l'altra ad onde medie di 2 kwatt. Ambedue queste emittenti sono state fornite e messe in funzione dalla Telefunken tedesca. La stazione ad onde medie lavora per la capitale Teheran ed i suoi dintorni, mentre quella ad onde corte s'impiega per le trasmissioni per l'Europa, l'America del Nord, l'Africa del Nord, l'Asia meridionale, occidentale e centrale. Nell'interno del paese, le emissioni della stazione a onde medie vengono ritrasmesse da una rete di 12 stazioni ad onde medie di 125 kwatt pure Aelefunken impiantate nelle città di Tebris, Reset, Hamadan, Kirmansviah, Isfahan, Sari, Corgan, Mesced, Ahwas, Sciras, Kerman e Sanandagi. Queste stazioni, che sono ricevibili con apparecchi ad una valvola o anche a cuffia, sono anche in grado di trasmettere dei propri programmi d'interesse locale.

DALLA VECCHIA ALLA NUOVA CROAZIA

ZAGABRIA, luglio.

La cricca demo-plutocratica-massone-ebraica ha cacciato nel baratro della guerra, il 6 aprile, anche la Jugoslavia.

Le molte esperienze di questi due anni di cataclismi a spese delle nazioni europee, garantite dall'Inghilterra (Russia compresa), non erano valse a far spegnere il fuoco che il Governo di Belgrado cercava vieppiù di attivare. L'incendio scoppiò quindi fatalmente ed improvvisamente, proprio quando sembrava che la maggiore esponente balcanica avesse aderito agli accordi e alla politica dell'Asse. Ma l'Asse, vigile scolta su questo settore, spense altrettanto rapidamente il fuoco, facendo tabula rasa di coloro che avevano tradito un'intesa firmata pochi giorni prima.

La tragedia della guerra ha colpito quindi anche questo Stato mosaico di lingue e di popolazioni, creato dall'ignobile trattato di Versaglia, e l'ha fatto scomparire dalla nuova carta geografica della ancora più nuova Europa.

La Jugoslavia è scomparsa ma dalla lotta, una parte di essa ha potuto tuttavia salvarsi: la Croazia.

Questa terra, che ha un millennio di vicende, di guerre, di dissidi, basati soprattutto sulla lotta politica per raggiungere la sua autonomia, aveva ben concepito gli scopi risanatori del Fascismo e del Nazionalsocialismo e quando l'ora delle sue rivendicazioni fu suonata, non tardò un solo istante, proclamando la sua indipendenza, a mettersi a fianco delle Potenze autoritarie per combattere il comune nemico, oppressore della civiltà e che porta i nomi di: comunismo, democrazia, ebraismo, massoneria, in due parole: Inghilterra-Russia (ma forse c'entrerebbe anche l'America!).

Ante Paveljc, il precursore della autonomia e indipendenza della sua «piccola grande patria», è insorto quando è scoccato il momento fatale, per portare il suo Paese al le aspirazioni per lunghi secoli sperate. Ora questa Croazia, laboriosa e libera, grazie alla guerra liberatrice dell'Asse, ha avuto finalmente ciò che sperava ed agognava: indipendenza e autonomia.

Da regione la Croazia è divenuto uno Stato libero, con un proprio regnante; un regnante della gloriosa stirpe di Casa Savoia. Sotto la sua saggia guida, queste genti che non chiedono altro che la voro, prosperità, e benessere, continueranno, con ritmo sempre più crescente, a camminare nella giusta strada intrapresa.

Un millennio di storia

Il popolo croato è sempre stato un popolo guerriero. Fu nel VII secolo che le genti slave, prendendo il nome di croati da un tribuno che le guidava nelle gesta di insurrezione e di guerra, incominciarono ad espandersi, ed avanzando dalla Pannonia, occuparono le zone che ora formano il loro attuale Stato. Prendendo contatto con l'impero romano, d'oriente e passando gradatamente al cristianesimo, dottrina ora da tutti professata.

La guerra per l'indipendenza, covò sempre e dovunque nel pensiero dei croati. Essi infatti sostennero lotte contro gli avari, con i francesi e fecero guerra aperta alla Bulgaria; tutto ciò fino al X secolo. Il primo regno croato si creò nel 910-930 e Tomislao assunse il potere riunendo sotto la sua sovranità varie tribù. Sotto i re Pietro Casimiro (1058-1073) e Dmitri Zvonimir, lo Stato acquistò considerevole potenza, aumentando la sua unione interna sempre più convertendosi al cristianesimo, la dottrina che aveva appreso dai romani.

L'ultimo re croato portò il nome di Stefano II e il suo trono durò solamente dal 1089 al 1090. La sua dipartita lasciò nuovamente la Croazia in balìa di sè stessa. Ne approfittò allora l'Ungheria, la più diretta vicinante, e per una parentela fra la moglie di Zvonimir e re Ladislao, questi rivendicò la successione al trono. Lo Stato croato mirava maggiormente alla autonomia e da ciò ne derivò una serie di lotte; dissidi fra i pretendenti, ma si addivenne poi alla stipulazione di un accordo con il re d'Ungheria Calomano, che fu riconosciuto nuovo sovrano con pieni poteri, garante nel tempo stesso dei vari diritti di autonomia del suo nuovo Stato.

Questa unione fra Croazia - Slavonia e l'Ungheria, durò fino al 1918, ma nel contempo attriti sorsero, sempre maggiori, per le tendenze all'accentramento da parte degli ungheresi. Vi fu perciò fra croati e magiari una lotta alterna e, con la morte di re Luigi d'Ungheria (1526), la Croazia passò essa pure sotto il dominio degli Absburgo. Iniziata allora la lotta interna in Ungheria, contro il centralismo (XIX secolo), i croati entrarono in conflitto a fianco degli ungheresi per ragioni di lingua, di leggi e dipendenza territoriale. La insurrezione non ebbe successo e gli Absburgo, con l'aiuto dei russi, posero presto fine a questo tentativo. Spento il fuoco, si iniziò però un nuovo periodo di lotte interne sempre per l'autonomia dello Stato croato.

Avvenuto il crollo austro-ungarico della grande guerra (1915-18) la Croazia venne annessa al nuovo Stato dei serbi - croati - sloveni, ma mal sopportò il nuovo servaggio.

In questo lungo periodo di secoli, i croati combatterono quindi unicamente per la loro indipendenza e se ebbero qualche momento di pace, lo fu principalmente per i loro contatti con l'Italia.

Avvenuta la nuova unione, nel dopoguerra la Croazia non raggiunse ugualmente la sua pace duratura, ma molti dissidi sorsero fra essa e i serbi per la partecipazione al potere e Stefano Radic, capo del partito croato, assassinato alla camera dei deputati, ne fu il suo maggiore esponente. Re Alessandro, tentò apparentemente di porre termine a tali dissidi ma l'odio continuò a covare contro i serbi, fino all'ultimo conflitto.

Zagabria la capitale

Zagabria è la bella capitale croata ed anche essa ha una sua storia particolare. Anzitutto la città e molto probabilmente di origine romana inquantochè molti ruderi lasciano le indelebili tracce dei grandi costruttori di Roma antica. Zagabria subì un saccheggio dai tartari nel 1252 ma poi si fortificò e un secondo assalto di queste orde, che nel frattempo avevano devastato altre regioni croate, fu respinto e da allora l'attuale capitale ricevette il titolo di «città reale libera». Fu però per molti secoli teatro di lotte interne, lotte che andarono però man mano spegnendosi fino a scomparire.

Ora è una bella e moderna città e per la sua architettura, per l'insieme delle sue costruzioni, tenne per lungo tempo anche testa allo stesso Belgrado.

Simmetricamente molto ordinata, Zagabria (tedesco Agram - sloveno Zagreb) è contornata da giardini ridenti e da parchi grandissimi; solcata da strade bene asfaltate e composta di edifici pubblici e privati imponenti e di alberghi di grande mole. Una parte della città, quella più antica, si trova, quasi appollaiata, sulle colline, al riparo cioè delle inondazioni che il fiume Sava, in passato non disciplinato nelle sue sponde, spesso provocava, specie nella stagione delle fitte piogge. Nella pianura e verso la città vi sorgono le costruzioni più moderne. Una piazza vastissima e linda, quella municipale, raccoglie al centro, come nel suo grembo, il monumento del Bano Sciacic, colui che guidò nella lotta i croati contro l'impero degli Absburgo (1840).

La città, come l'intera regione, è cattolicissima e devota e la sua imponente cattedrale, di recente costruzione, sembra quasi una grande chioccia, raccogliente sotto le sue ali tutte le chiese più piccole dei dintorni, che si possono contare in gran numero. Anche qui domina lo stile gotico e barocco, in contrasto con molte case, specie dei villaggi, dai tetti ampi e spioventi, a guisa di immensi cappucci.

Zagabria è un centro intellettuale e la sua università, fondata nel 1776, ne è il più sicuro emblema ed a essa si possono aggiungere il gran numero di musei e accademie bene ordinati e forniti di ricco materiale atto a permettere agli studiosi e ai visitatori di farsi una chiara idea sulla storia, arte e costumi della Croazia. L'Accademia delle scienze e delle arti possiede inoltre notevoli lavori di artisti italiani e francesi. Altre gallerie e musei raccolgono una variopinta serie di costumi locali e ricostruzioni ambientali. Il Museo di geologia e di paleontologia ospita i resti preziosi dell'uomo preistorico di Krapina, cioè l'abitante più antico della Croazia.

Una monumentale costruzione è rappresentata dal grande teatro dell'Opera, un vero gioiello di architettura e concezione costruttiva. La città è inoltre ricca di grandi negozi, caffè e bar e le sue vie sono sempre molto animate dal vivai degli abitanti che ivi vivono una vita tranquilla e laboriosa.

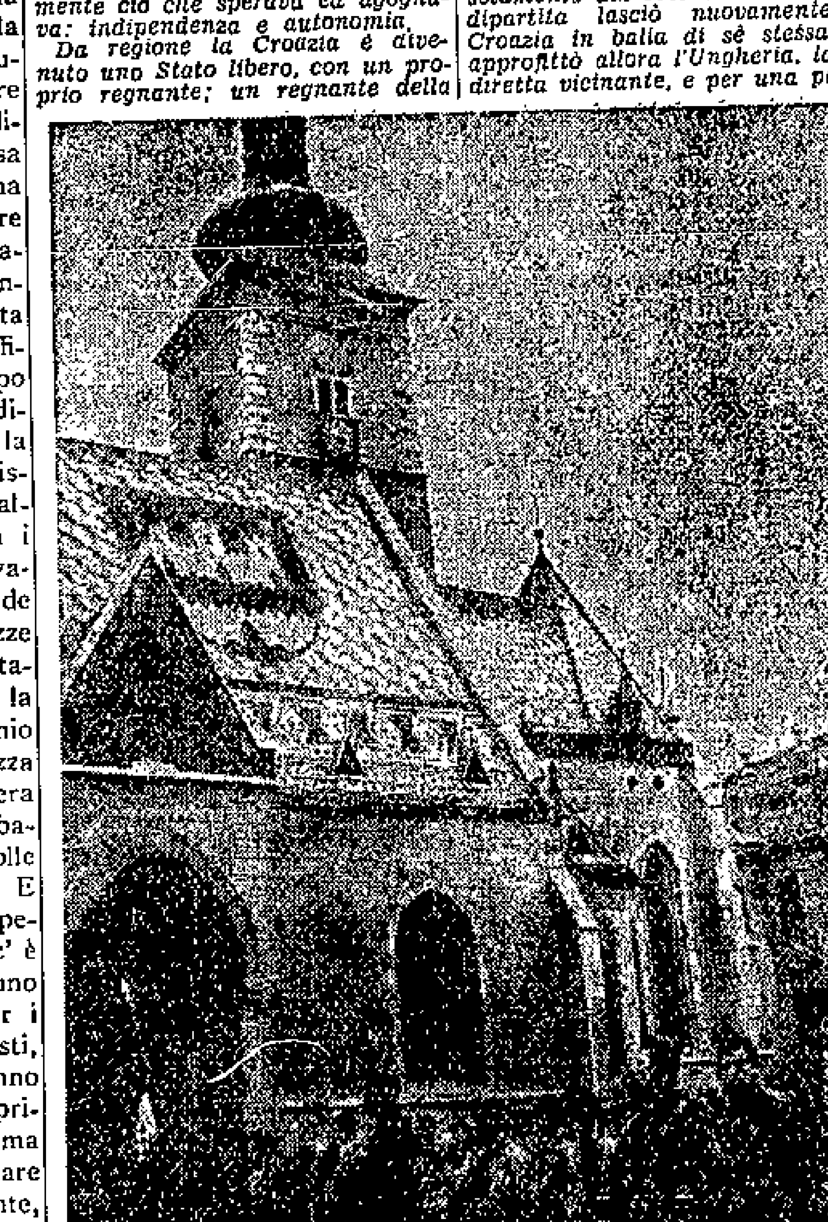
Parlando della regione in genere, si può affermare che questa è ricca di acque il che favorisce il verde lussureggiante dei boschi, dei giardini e dei campi. Anche le acque minerali vi abbondano e a tal uopo vi sono stati costruiti alcuni stabilimenti di cura.

Ortaggi, grano, frutta e agrumi sono i frutti della terra che la Croazia dona in abbondanza ai suoi lavoratori ed è bello vedere le contadine i contadini, nel loro variopinto costume locale, quando scendono ad affollare i mercati con le loro ceste ben ricolme.

Altre città, o cittadine che dir si voglia, sono Karlovac, Ogulin, Novi, Porto Re e Cirquenizza. La catena carsica della Gran Cappella divide l'Italia dal nuovo Stato balcanico.

Una grande attrattiva turistica consiste nei laghi di Plitvice. E' questo un complesso di ben dodici laghi rincorrentisi a scalinata e tutti alimentati dal fiume Korana. Centro di villeggiatura montana è Kozjak, sul lago omonimo, col suo contorno di ville, boschi e un verde quasi eterno. Una viva curiosità è presentata dal fiume Dobra che oltre Ogulin sparisce in una profonda fessura ricomparendo dopo quasi quattro chilometri di misterioso percorso sotterraneo.

I. Naliato



Zagabria: La chiesa di San Marco

La 23ª Biennale di Venezia

si aprirà il 31 maggio 1942-XX

VENEZIA, 19.

L'Ente della Biennale di Venezia presi gli ordini del Duce, indice la sua 23ª esposizione internazionale che sarà aperta dal 31 maggio al 31 ottobre 1942 XX.

Dato lo stato di guerra in cui si trovano molte delle Nazioni che possiedono all'Esposizione padiglioni propri, non tutti potranno essere aperti ma, intorno alla produzione artistica dell'Asse, l'adesione dei Paesi amici, assicura alla manifestazione una importanza pari alla fiducia nelle forze dello spirito con le quali l'Italia affronta le difficoltà di organizzare la Mostra.

E' quindi da attendersi che con altrettanta fiducia gli artisti vorranno rispondere ponendo ogni impegno nell'esplicazione della loro opera. A questo scopo, per incoraggiarli a far vibrare nella loro arte entrata il visitatore sentirà il clima guerresco nel quale la manifestazione si tiene e nel quale gli artisti si sono venuti preparando.

Inoltre nei giardini uno dei padiglioni stranieri sarà riservato alle opere che, sul fronte di mare, di terra, di cielo gli artisti potranno aver condotto, sia per spontanea elezione sia per incarichi ricevuti.

Il regolamento si uniforma agli stessi criteri seguiti nella precedente 22ª Biennale, designazioni cioè deliberate da una apposita commissione per rivolgere a cento artisti l'invito di tener mostre personali ed ammissione di opere su giudizio della stessa commissione per i partecipanti ai concorsi che vengono indetti fra i non invitati, purchè siano iscritti al sindacato delle belle arti.

All'infuori di tali possibilità di l'eco dei sentimenti delle grandi vicende cui siamo chiamati a partecipare, la Biennale dedica questo anno la grande rotonda d'ingresso a quattro date che hanno un particolare eroismo nella storia del Fascismo: 1922, 1936, 1938, 1940.

Esse saranno rievocate in quattro grandi pannelli dipinti e in due bassorilievi scolpiti lungo le pareti al di sopra dell'effigie del Re Imperatore e del Duce. Così fin dalla ingresso non vi potrà essere che qualche eventuale incarico deliberato eccezionalmente, sempre dalla commissione suddetta, per lavori di decorazione connessi con la sistemazione e l'arredamento del palazzo centrale, fermo restando che gli accademici d'Italia ed i grandi premi di Roma e di Venezia dell'ultima «quadriennale» e delle due ultime «Biennali» sono da considerarsi con un'opera a loro scelta, ospiti d'onore.



Alla Mostra degli incisori veneti del '700 : G. B. Piazzetta: autoritratto

VITA SEGRETA DELLA RADIO

VI

La radio e la guerra

Alla sola enunciazione del titolo, risorge un ricordo. Un ricordo che il tempo non sbiadisce e che forse non ingiallirà mai.

Quanti anni sono passati? Cinque? Cinque soltanto? E' così lungo, il tempo e così breve, se tanti anni son potuti trascorrere senza che io provi la sensazione della distanza da quei giorni ad oggi?

O forse il ciclo della vita sarà tutto un solo episodio senza interruzioni, senza soste, senza punti di riferimento?

La radio in guerra la vidi, per la prima volta, il giorno di Pasqua del 1936 nella piana di Quoram.

La battaglia, l'ultima vera battaglia contro le orde del Negus, si era conclusa a Mai Ceu undici giorni prima.

Ricordi, soltanto ricordi abbarbicati nel cuore e che fioriscono ancora i fiori violacei della nostalgia.

Dal primo giorno di aprile in poi fu una corsa continua all'inseguimento delle truppe etiopiche in fuga; corsa concitata, corsa tirata coi denti e fra i denti la nostra carne che si sfaceva dalla stanchezza, e che a morsi di volontà costringevamo a proseguire.

Finalmente la sosta nella piana di Quoram sopra un crinale di risalti sassosi dal quale ci era consentito almeno di dominare la piana immensa.

Tre, quattro, cinque, sei, sette aprile. Lanciati avanti, staccati, soli; soli col nostro cuore, coi nostri sogni, coi nostri pensieri.

Otto, nove, dieci aprile.

Chi fu che per primo passò la voce nell'accampamento che la Pasqua era vicina?

La voce passò di bocca in bocca. Detta così senza uno scopo, solo per ricordare, a noi stessi che in Italia (a quanti chilometri eravamo dall'Italia?) si preparavano gli animi alla festa della Resurrezione di Cristo.

Eravamo stati per dieci giorni pressochè senza viveri.

Fame? Chi aveva fame?

Passavano di continuo aeroplani. Un giorno di quelli atterrò perfino per guasto a un motore Galeazzo Ciano con Alessandro Pavolini.

Poi erano venuti altri reparti, avevamo visto spuntare i primi automezzi, ma niente ci interessava.

Aspettavamo un aereo; quello che ci avrebbe portato la pagnotta e la posta.

Giorno di Pasqua.

Tolte le guardie, gli uomini erano tutti a riposo a fantasticare sogni impossibili.

Poi il nostro aeroplano arrivò. Ci lanciò tre pacchi di posta (che esplosione a quei lanci!) evoluì sopra di noi come per salutarci e ripartì.

La distribuzione della posta fu il nostro sacrificio divino; la lettura delle lettere che quasi tutti avevano ricevuto, la nostra comunione.

Nel pomeriggio di quel giorno un'altra voce si fece strada.

Fra gli automezzi ne era giunto uno della radio. Era laggiù in mezzo ad un gruppo più fitto, ma nessuno di noi poteva distinguerlo.

A gruppetti lasciammo l'accampamento. Non era festa quel giorno? Ed eravamo tanti, ormai, che la nostra vigilanza non aveva più ragione di essere.

Trovammo l'automezzo serrato da un anello di gente che ci aveva preceduta, ma dagli ultimi posti non capimmo, nel vocio confuso, una sola parola di quel che avveniva.

Sapemmo poi. Ci informò un alpino della «Pusteria» che aveva avuto la fortuna di avvicinarsi al microfono e di salutare in quel modo la mamma e la «tota».

Chi sarà stato in ascolto dall'altra parte? Chi avrà afferrato quelle voci, quei saluti strozzati dalla emozione, che partivano sulle ali dell'infinito verso la Patria lontana?

Chi sarà stato in ascolto?

O mamme, o donne che avevate allora i vostri mariti in Africa e che si erano buttati senza un pensiero nella bella avventura, o ragazze che oggi sarete mamme ed avrete ancora il vostro uomo alla guerra, chi vi può dire ciò che ciascuno di noi provò in quel momenti?

Mai tanto invocate, tanto vive nel cuore di tutti noi, tanto tepide e trepide e innamorate e amate foste come in quel giorno di Pasqua del 1936; mai la voce di chi potè parlare inviandovi un ingarbugliato saluto, fu tanto emozionata e viva e impastata d'amore, di ricordo, di nostalgia, di carezze come in quel giorno che resterà eterno nella memoria dei vivi e dei morti.

La radio ci aveva seguiti ma ci aveva seguiti per voi che attendevate il nostro ritorno. Più tardi — forse alla fine del 1937 — scorrendo una sera sull'apparecchio radio la gamma delle onde corte, (i figlioli mi stavano d'intorno curiosi e attenti) mi capitò di entrare in onda con Vero Roberti che dal campo di battaglia in Spagna trasmetteva il servizio della giornata al giornale.

Faceva da sfondo alla sua voce un crepitare intermittente di fucileria, le raffiche delle mitragliatrici che si accendevano e si smorzavano con ritmo nervoso, e su queste voci si alzava il boato metodico e demolitore del cannone.

Ancora la radio. La radio che mi portava entro quattro pareti la voce drammatica e sublime di una lotta, mentre quattro ragazzi intorno a me, col fiato sospeso e gli occhi sbarrati mi guardavano come se sul mio viso serrato nella morsa di una nostalgia più dolorosa di una ferita, avessero potuto leggere ciò che avveniva là, da quel punto della terra spagnola, di dove partiva la voce del collega che trasmetteva a un giornale la cronaca di una giornata di combattimento.

Poi altri anni sono trascorsi.

Agosto 1940 al Fronte Occidentale. Mi trovavo lassù inviato di guerra. Un giorno mi fu dato di ascoltare alcuni frammenti di una registrazione fatta dai cronisti dell'EIAR sulla prima linea nei momenti di più intensa e drammatica lotta.

Sulla voce cupa del cannone che moltiplicava il boato portandosi dietro gli echi delle vallate, dominava il latrato disperato di un cane, solo, abbandonato in mezzo alla tormenta dai padroni ingrati.

Poi... poi tutta una catena di emozioni nuove ascoltando le registrazioni prese su navi in navigazione, in base aeree mentre stormi di nostri apparecchi partivano per azioni di guerra, prese qua e là dove la voce viva dei combattenti poteva dare più alto il senso drammatico della battaglia.

Ed ancora, in infinite occasioni, altre primizie, altre registrazioni, altre pagine sublimi dell'eroismo e della tenacia dei nostri soldati.

Poi notizie a casa dei combattenti e notizie delle famiglie ai combattenti di ogni fronte.

Notizie scarne, notizie impastate di eventi, di intenzioni, di parole d'affetto appena pronunciate; notizie prive d'ogni vibrazione letteraria ma piene, traboccanti di sentimenti, di sensazioni, di emozioni.

Ancora altre notizie dall'Africa Orientale: brevi, serene, scolpite nella roccia dura di una volontà disperata. Notizie che riempiono ancora il cuore di ciascuno di noi di commozione, di fierezza, di orgoglio. Notizie di lotte strenue, ognuna delle quali si conclude sempre con una affermazione dura, indomabile, irriducibile, di combattere ancora, fino all'ultimo palmo di terreno, fino all'ultima cartuccia, fino all'ultimo anelito.

Notizie, notizie, notizie.

Dal fronte interno ai fronti di combattimento, da questi al primo.

E' un viluppo tenace di legami che serra in un solo fascio combattenti e popolo, che stringe in una volontà indomita di vittoria gli italiani che percorsero con un atto d'audacia gli eventi di oggi.

E' la radio che tesse questi legami, che li rinnova e li ritesse e li moltiplica e li allaccia con una trama che abbraccia e comprende tutta la Nazione in armi.

La radio.

Che è la sorgente prima alla quale ricorriamo per la nostra sete di apprendere, che è la nostra compagna fidata che mantiene vivi i legami che fanno di un popolo una sola volontà tesa con unanime slancio verso la mèta che attende i nostri sacrifici, le nostre aspirazioni, il nostro diritto: la vittoria.

Rino Carassiti



L'ultimo giornale radio porta nella casa dove la donna attende, un po' di vita di chi è lontano. Poi riprenderà a scrivere: « Carissimo, ho sentito or ora buone notizie. Stai tranquillo, tutto va bene. Vinceremo ». (Doc. Eiar XVII).



Giornata di festa vuol dire spesso giornata vuota. Ma c'è la radio che fa compagnia; che parla, che suona, che porta le notizie del mondo; soprattutto le notizie dai fronti di combattimento. E la giornata passa veloce.

Il festival di Bayreuth

BAYREUTH, 13.

Si sta organizzando il festival wagneriano di Bayreuth, il secondo che si tenga durante la guerra. Si rappresenteranno il ciclo dell'«Anello del Nibelungo», che verrà eseguito due volte, ed il «Vascello fantasma», del quale sono in programma sei esecuzioni.

Agli spettacoli verranno invitati, per cura della «Kraft durch Freude», soldati delle forze armate, uomini e ragazze del servizio del lavoro, lavoratori e lavoratrici delle fabbricazioni di guerra.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Ricordi udinesi

di Arturo Ferrarin

Arturo Ferrarin, il grande pilota scomparso venerdì a Roma in seguito ad incidente di volo godeva a Udine grande popolarità non solo per quelle sue gesta di volatore intrepido che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, ma anche per numerose amicizie personali.

Ferrarin è stato partecipe alle manifestazioni aviatorie udinesi intervenendo ai raduni aviatorii organizzati nella nostra città. Ci veniva volentieri poichè a Udine lo legavano inobliabili ricordi di guerra e particolarmente il nostro aeroporto che, in quei tempi croici era stato il nido delle più ardite aquile: Baracca, Olivari, Baracchini, Ruffo di Calabria e tanti altri protagonisti di gesta epiche.

Gli udinesi ricordano poi in lui il pilota di Benito Mussolini che egli portò a Udine, dopo un movimentato volo dalla capitale, il 23 maggio 1923, quando il Capo della nuova Italia venne per inaugurare a Redipuglia il cimitero degli Invitti e riparti in volo il 24 maggio dopo una sosta nella nostra città.

L'Asso di guerra, il protagonista del leggendario volo Roma - Tokio, il trasvolatore dell'Atlantico, il collaudatore ardito, il tecnico valoroso è morto mentre, inesausto volatore, dopo 25 anni di attività avviatoria, dedicava alla Patria la propria grande competenza di tecnico e l'eccezionale capacità ed ardimento di pilota.

Con Lui scompare una delle figure più grandi che annoveri la storia dell'aviazione di tutto il mondo.

La Mostra di aeromodellismo

organizzata dai preavieri della Gil

La mostra di aeromodellismo, organizzata in via Mercatovecchio per lodevole iniziativa del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» ha pienamente raggiunto il suo scopo. Infatti i perfetti aeromodelli esposti hanno attirato l'attenzione e hanno ottenuto l'ammirazione completa di grandi e piccini, suscitando in questi ultimi specialmente grande interesse ed entusiasmo.

La mostra è stata organizzata proprio per questi ultimi, i quali nella grande maggioranza appassionati di cose aeronautiche potranno saziare il loro desiderio di sapere e di costruire frequentando la Scuola di aeromodellismo che il Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha istituito. Essa è stata approvata e sono state inoltre impartite disposizioni per potenziarla convenientemente. Ai giovani ora spetta di accorrervi numerosi e di trarne vantaggio.

Unione lavoratori del commercio

Ferie annuali per i dipendenti da aziende tessili e d'abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Ai sensi dell'art. 16 del Contratto Nazionale tutti i dipendenti da aziende tessili e di abbigliamento hanno diritto ad usufruire le ferie nella seguente misura:

a) Personale con mansioni direttive, con esclusione di coloro che avendo quelle funzioni di dirigenza elencate nell'art. 34 del R. D. 1 luglio 1926, n. 1130, non sono rappresentati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio.

b) Personale con mansioni di concetto: 1º capi di ufficio o di speciali servizi tecnici ed amministrativi; ispettori; capi di reparti raggruppati, anche con funzioni di vendita; capi reparto anche con funzioni di vendita, che abbiano la responsabilità del proprio reparto ovvero con almeno tre venditori o impiegati alle loro dipendenze; capi contabili; cassieri principali, che sovraintendono almeno a tre casse;

2º magazzinieri consegnatari, con responsabilità tecnica ed amministrativa, ovvero con almeno tre magazzinieri od impiegati alle dipendenze; contabili con mansioni di concetto; corrispondenti, interpreti; vetrinisti; gerenti o gestori di negozio; ed altro personale con mansioni analoghe di concetto.

c) Personale con mansioni di grado comune: contabili d'ordine ed aiuto contabili; fatturisti; squarcisti; scritturali; cassieri comuni; personale addetto alla cassa; commessi di vendita; aiuto commessi; campionaristi; impiegati addetti al controllo delle vendite; magazzinieri; stenodattilografi; dattilografi; altri impiegati con mansioni d'ordine:

1) giorni 10 dopo compiuto un anno di servizio;

2) giorni 15 con anzianità da due anni a 10 anni di servizio compiuti;

3) giorni 20 dall'11º anno fino al 25º anno di servizio compiuto;

4) giorni 30 in caso di anzianità superiore.

Personale con mansioni non impiegatizie:

d) personale subalterno: aiuto vetrinisti, che non abbiano qualifica impiegatizia, sorveglianti, fattorini, anche se incaricati della consegna della merce a domicilio, porta pacchi, cioè personale addetto alla consegna esterna della merce con o senza facoltà di esazione; uscieri custodi; portieri; guardie notturne; marcatori; indossatrici; avvolgitrici; verificatori e verificatrici di merce; aiuto campionaristi; uomini di fatica; imballatori; ed altri subalterni con mansioni analoghe.

e) Personale ausiliario: impaccatori; facchini; conducenti di veicoli; pompieri; falegnami; meccanici; elettricisti; pittori; tipografi; artieri; tappezzieri.

f) Personale dipendente da laboratori annessi ai negozi di vendita: lavoranti sarti, sarte; ombrellai; pellicciai; calzolai; modiste; camiciai; capponari; installatori; elettricisti; ed altri operai specializzati: hanno diritto ad un periodo annuale di riposo nella misura di giorni 7 quando abbiano compiuto un anno di servizio e sino a 10 anni compiuti; giorni 10 quando abbiano anzianità superiore ai 10 anni.

Durante il periodo di ferie decorrono a favore del personale le sole retribuzioni fisse normalmente corrisposte. Al personale retribuito in tutto od in parte con provvigione competerà, per il periodo di ferie, una quota delle provvigioni, percepite dagli altri colleghi del negozio o del reparto in ragione del numero di essi.

Nelle aziende con un solo dipendente, a questo spetterà, durante il periodo di ferie, la media provvigione che dovrà rimanere a carico del datore di lavoro.

Se il dipendente retribuito a provvigione è in ferie, e viene sostituito da altro dipendente estraneo al reparto, la quota provvigione del sostituto va a carico del datore di lavoro ed a beneficio dell'assente. Compatibilmente con le esigenze dell'azienda è in facoltà del datore di lavoro di stabilire il periodo delle ferie, dal maggio all'ottobre.

Le ferie non potranno essere frazionate in periodi inferiori ad una settimana, per i dipendenti che godono di un periodo feriale di due settimane; e non inferiore a tre giorni per quelli che fruiscono di una sola settimana di ferie; salvo speciali accordi, in casi eccezionali, tra datori di lavoro e dipendenti.

Il turno per le ferie non potrà avere inizio nè di domenica nè di giorno festivo.

Per le ferie è istituito presso le aziende un apposito registro con le stesse garanzie e modalità di quello prescritto per il lavoro straordinario.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato n. 82 del 20 luglio XIX

Nomine

UDINE - Dopolavoro Rionale «E. Beltrame». — I fascisti Mario Mazzoli e Renzo Barbini, vengono nominati rispettivamente direttori tecnici per la Corale «Mazzuccato» e per la Bocciofila della Sezione O.N.D.

NIMIS - Dopolavoro Comunale. — I fascisti Tito Antonutti, Laurencigh Giuseppe, Lestuzzi Giovanni, Paganello Giovanni, Specogna Gino e Specogna Lino sono stati nominati componenti del Direttorio della Sezione O.N.D.

VALVASONE - Dopolavoro comunale. — Il fascista Giuseppe Guardabasso viene nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del camerata Luigi Mamago, dimissionario per ragioni di salute.

Assistenza ai camerati alle armi

PONTEBBA - Dopolavoro comunale. — A seguito dell'interessamento dell'Ispettore dell'O.N.D. presso il presidente della Commissione germanica di Tarvisio si sono potuti avere degli importanti documentari di guerra tedeschi che sono stati proiettati esclusivamente per i militari, il giorno 16 u. s.

Segnalazioni

UDINE - Dopolavoro Rionale «E. Beltrame». — Come è già stato segnalato a mezzo della stampa, l'XI Giro Podistico della città di Udine ha avuto domenica scorsa 13 luglio, un brillante esito, che ha dimostrato l'interessamento degli sportivi, molti dei quali vestivano il grigio verde.

Alla manifestazione hanno presenziato: il rag. Giovanni Ballo in rappresentanza del Fascio di Udine, il presidente del C.O.N.I., cav. Dal Dan, il Segretario provinciale dell'O.N.D., il direttore tecnico dell'OND. Remo Sabbadini ed una vera folla di appassionati dello sport.

Oggi sui nuovi campi di bocce della Sezione O.N.D. saranno disputate le annunciate gare riservate ai dopolavoristi.

Si prevede che le gare saranno combattutissime e la vittoria molto contesa tra i giocatori di questo tipico sport popolare.

UDINE - Dopolavoro Rionale di S. Osvaldo. — In occasione dell'inaugurazione della nuova Sede della Sezione O.N.D. nel popoloso rione di S. Osvaldo oggi vi saranno gaie manifestazioni dopolavoristiche.

Come è stato annunciato, la Compagnia Filodrammatica del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» darà la briosa commedia del Marioni: «El violon de Sior Bortolo» con accompagnamento d'orchestra. Il coro dello stesso Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» diretto dal m.o Garzoni, farà gustare le più belle villotte friulane. Nel pomeriggio avranno luogo gare ciclistiche.

PONTEBBA - Dopolavoro comunale. — Oggi alle ore 16 avrà luogo una gara individuale di bocce libera a tutti i dopolavoristi del mandamento per la conquista del titolo di «campione di zona per l'A XIX». Per tale gara sono messi in pallo ricchi premi.

Oggi avrà pure svolgimento la gita ciclo-escursionistica col seguente programma: Pontebba - Valbruna e ritorno in bicicletta; da Valbruna gita in Val Seisera, Rifugio «Pellarini», Sella Carnizza, Sella Rio Freddo, Rifugio «Carsi», Sella Lavinal, Col dell'Orso, Rifugio «Mazzeni», Malghe di Val Seisera.

TOLMEZZO - Dopolavoro comunale. — Nelle gare di tiro al piattello svoltesi domenica scorsa 13 corrente sono risultati vincitori: Tiro cacciatori: 1. Cacitti Giovanni dell'O.N.D. Tolmezzo; 2. e 3. divisi fra il dott. Bearzi e Bertocchi Garibaldi dell'O.N.D. Pontebba. — Tiro incoraggiamento: 1. e 2. divisi da Dorotea Giuseppe dell'O.N.D. Tolmezzo e De Bonfioli - Cavalcabò dell'O.N.D. Pontebba; 3. De Franceschi Francesco dell'O.N.D. Paluzza.

TORRE DI PORDENONE - Dop. Az. Cotonificio Veneziano. — Oggi gara sociale di bocce a coppie per selezione squadre. I bocciofilo Morassutti e Del Ben, primi classificati in coppia, ai campionati zonali, si cimenteranno a Firenze nei campionati nazionali.

L'odierna inaugurazione del Settore di S. Osvaldo del Dopolavoro e della "Sezione agraria"

Corse - « El violon de Sior Bortolo » - Canti friulani

Oggi, come è già stato annunciato, alla presenza delle autorità politiche verranno inaugurati i nuovi locali del Settore di S. Osvaldo, appartenente al Gruppo Rionale «A Giorgini» del Dopolavoro di S. Osvaldo e della «Sezione Agraria».

Per l'occasione si svolgeranno numerose interessanti manifestazioni, delle quali diamo il programma:

Ore 11: Benedizione dei nuovi locali e della «Sezione Agraria». — Ore 17: Corsa ciclistica con il seguente percorso: Via Pozzuolo, via Lumignacco, Zuliano, S. Osvaldo — da ripetersi 7 volte per un totale di Km. 50 e con 7 traguardi a premio. La corsa è riservata agli organizzati della GIL.

Alle ore 20.30 nel cortile del nuovo Dopolavoro, ove verrà installato il «Carro di Tespi» (gentilmente concesso dal Dopolavoro «Edgardo Beltrame») la nuova Filodrammatica musicale del Dopolavoro «Giorgini» rappresenterà:

El violon de Sior Bortolo, commedia brillante in due atti di Giuseppe Marioni con musiche originali di Luigi Garzoni, nella sua 110ª replica. Dirigerà l'orchestra l'autore.

Seguirà: «L'anima musicale del Friuli», cori friulani eseguiti dal Gruppo corale misto del Dopolavoro «Giorgini», con accompagnamento d'orchestra. Ne riportiamo il programma:

1. Zardini: Rapsodia - Un salut 'e Furlanie, Stelutis alpinis, La s'ajare — 2. Villotte friulane antiche: O ce biel cis' ciel a Udine, Cheste viole, F la ligrie, Giovanin color di rose, Su la plui alte cime. — 3. Garzoni: In chè sere, O ciampanis de sabide sere. — 4. Marzuttini: La stele. — 5. Bianc: Impero.

Nell'intermezzo dei cori un gruppo di danzatori in costume eseguirà la «Furlana», antica danza popolare friulana con accompagnamento di coro ed orchestra.

E' assicurato un capacissimo posteggio per biciclette nei pressi del Dopolavoro.

ATTI FEDERALI

Fascio di Arta

In data 18 luglio XIX il fascista Giacomo Verona fu Domenico, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 7-9-1922, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Arta in sostituzione del fascista Silvio Camprini che ha portato a termine il mandato, a suo tempo affidatogli, di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Convegno universitario

Il GUF di Catania organizza un Convegno Nazionale Interuniversitario Femminile sul tema: «Il contributo della donna alla politica della famiglia».

A tale convegno possono partecipare tutti i GUF di città sede di Università con due organizzate.

Le relazioni saranno orali e non dovranno durare più di 15 minuti.

Si invitano le iscritte che desiderassero parteciparvi ad inviare la loro adesione alla sede del GUF di Udine entro il 23 corrente mese. Con successivo comunicato verrà resa nota la data del Convegno, che ad ogni modo si svolgerà prima della fine di agosto.

Siamo certi che le adesioni saranno numerose data l'importanza del tema e la sua attualità.

Unione Commercianti

Trasferimento della sede dell'Unione commercianti

L'Unione fascista dei commercianti ha trasferito i propri Uffici in via Vittorio Veneto n. 17 (ex Circolo dell'Unione).

VALORE FRIULANO

Una medaglia d'argento al cap. pilota Valerio De Campo

Con Bollettino Uff. N. 24 del corrente mese, al capitano pilota Valerio De Campo è stata concessa sul campo la medaglia d'argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Valoroso Comandante di Squadriglia, in numerose missioni belliche spinte nel cuore del territorio nemico, in combattimenti aerei e mitragliamenti al suolo, dava prova di perizia ed intrepida audacia. In volo di crociera avvistati numerosi caccia nemici, muoveva decisamente all'attacco e nonostante l'intervento nel combattimento di due altre grosse formazioni, persisteva con sommo ardire nella lotta, contribuendo efficacemente all'abbattimento di numerosi apparecchi avversari ed al conseguimento di una brillante vittoria del Reparto». Cielo di Bir Emba 20 novembre 1940 XIX.

Il capitano pilota Valerio De Campo fu volontario in Spagna ed ivi promosso tenente per merito di guerra. Si guadagnò pure la medaglia di bronzo al V. M. per numerose e vittoriose azioni nel cielo di Spagna.

Fu insignito della Croce al Merito dall'Ordine dell'Aquila tedesca, per aver partecipato nella pattuglia acrobatica della Squadriglia «Gamba di ferro» alle manifestazioni indette a Berlino nel 1939.

Il capitano pilota De Campo, nato nel 1914, è figlio del compianto e valoroso . col cav. Secondo, che combattè col 2. Fanteria nella grande guerra dove riportò grave mutilazione e fu decorato di medaglia d'argento e di bronzo al V. M.

Al giovane capitano De Campo, che segue i gloriosi esempi del padre, vadano i rallegramenti più vivi.

UN ELETTO SACERDOTE

In memoria

di Clemente Arturo Cossettini

Torniamo dall'averne accompagnata la povera salma all'ultima dimora ed ecco venirci incontro l'immagine viva di Lui.

Se pochissimi ancora sanno, in tutti i loro particolari, le grandi difficoltà ch'Egli ebbe a dover superare perchè l'imponente fabbrica del Tempio - Ossario avesse compimento, tutti le intuiscono e perciò è universale l'ammirazione della tenace volontà che Lo sorresse. Ma quale fu, è doveroso chiederci, l'intima forza che quella volontà sostenne per sì lunghi anni e a traverso prove tanto formidabili? Non è difficile la risposta per chi Lo conobbe. Don Cossettini trasse alimento da altissima coscienza civica e da zelo sacerdotale ardente. Di apparenza dinoccolata, talvolta ruvida, schiva d'ogni ricercatezza, di una giovinilità cordiale, nemico di pose e d'esibizioni, amico fedele, colto se bene non coltissimo, riuscì a nascondere a molti, che con Lui non ebbero dimestichezza, il tesoro di bontà, di zelo e di fede, ch'Egli aveva dentro di sè.



E innanzi tutto adamantina coscienza civica, per cui un limpido e sereno amor di patria avvolgeva entro lo spirito di Lui un'immagine d'Italia fortissima di propositi, gioiosa e sonante d'opere, lanciata a migliori destini perchè non dimentica delle grandi tradizioni avite. Se di verace patriottismo sono misura infallibile il disdegno per le vacuità parolaie, l'assenza d'ogni oziosa critica ciarliera, il non attribuire a colpa della nazione le immancabili manchevolezze di uomini, l'operare silenzioso e quotidiano, il trovarsi in linea ogniqualvolta la Patria chiami e riprender poi la propria usuale fatica senza attendere o pretendere il premio sciocco dell'applauso, di codesto robusto patriottismo don Arturo Cossettini fu veramente campione. Per anni Egli ne fu banditore con l'esempio e con la parola, in pace e in guerra, entro e fuori di chiesa, nelle associazioni d'azione cattolica e fuori di queste, dovunque. L'iniziativa stessa dell'erezione del Tempio - Ossario fu un prodotto anche del suo fattivo patriottismo, e non va dimenticato ch'Egli la lanciò quando la cecità incosciente di molti subsannava alla Patria appena uscita vittoriosa ma piagata dalla grande guerra e la tremebonda o calcolatrice perplessità di altri nascondeva impaurita le bandiere tricolori. Lontano da atteggiamenti polemici, senza vane ostentazioni nè pose gladiatorie, don Cossettini allora chiamò a raccolta le salme dei morti eroi e il grido di richiamo fu atteso e seguito. Avendo fede nella superiore vocazione della Patria, Egli vinse.

Così vinse la sua buona battaglia come sacerdote, perchè ebbe fede nella sua vocazione e in Dio.

Fu sacerdote nella significazione più profonda dell'altissima parola. Morì poverissimo per avere sempre donato tutto quanto aveva. Amò la gente della sua parrocchia e ne fu riamato. Suo ideale era — e lo raggiunse — che nessuna porta di nessuna famiglia rimanesse chiusa per Lui sia nei momenti di gioia sia nelle lunghe ore del dolore. Sapeva largamente compatire e paternamente ammonire. Educò generazioni di giovani al culto della religione, del lavoro, dell'onestà, largo di consiglio e d'aiuto sempre, lieto d'ogni successo, fiero difensore d'ogni non colpevole esuberanza.

Benchè non fosse oratore, chiariva le profondità dell'Evangelo con una sì vivace e acuta sicurezza che rivelava in Lui meditazione scrupolosa e diuturna. Alla sua parrocchia diede, con la costruzione del Tempio, una chiesa degna di grande città. Taluno per ciò non Gli risparmiò critiche, pensando che un Tempio - Ossario dovesse essere nient'altro che un solenne e taciturno monumento funebre. Ingiusta e miope critica. Che varrebbe infatti l'Ossario che non fosse nel contempo vero Tempio odorante di quotidiani incensi e vibrante di quotidiane preghiere? E' perciò imperituro merito di mons. Cossettini l'aver voluto che il Tempio - Ossario fosse cosa religiosamente viva per i secoli. E ieri a me parve che l'anime tutte de' trentamila Eroi fossero accorse incontro a quella di Lui, liete e felici d'incontrarla nella gloria.

T. Tessitori

Le imponenti onoranze funebri

Una imponente folla di parrocchiani, di cittadini, di autorità civili, politiche e militari ha partecipato ieri mattina alle estreme onoranze rese alla salma del compianto cav. uff. mons. Clemente Arturo Cossettini; imponente manifestazione di rimpianto per la perdita dell'ottimo sacerdote, del fervente e caldo patriota, del rettore di uno dei massimi Templi eretti dalla fede e dalla pietà degli uomini per onorare la memoria e conservare i gloriosi resti dei Caduti della guerra 1915-18; Tempio che Udine — quale Capitale della grande guerra — è fiera ed orgogliosa di custodire.

Alle ore 10 la salma — che durante la notte era stata vegliata dai familiari e da numerosi sacerdoti venuti anche dalla provincia — racchiusa nella bara usciva a spalle di giovani parrocchiani ed iscritti ad Associazioni cattoliche, dal Tempio Ossario ed in corteo faceva il giro del vasto piazzale e della chiesa rientrando poi nella stessa per le esequie. L'imponente corteo — sotto la direzione del cappellano militare don Berardi, il quale rappresentava l'Ecc. Mons Bartolomasi Vescovo Castrense — si moveva fra due fitte ali di popolo reverente e commosso, aperto dalla Banda della Difesa Territoriale seguita da un plotone di Fanti del 2º Reggimento il quale ha reso alla salma gli onori militari essendo stato l'estinto cappellano militare col grado di capitano di artiglieria.

Seguivano: una rappresentanza di Giovani fascisti, le corone portate a mano da giovani parrocchiani; notavansi quelle inviate dalla famiglia, dal Presidio Militare di Udine, dalla famiglia Blasoni, dal Comune di Vergnacco (paese natio dello scomparso), dai parrocchiani. Indi venivano le rappresentanze delle varie organizzazioni ed associazioni maschili, femminili, giovanili di Azione Cattolica della parrocchia e della città, uno stuolo numeroso di sacerdoti convenuti anche dalla provincia fra i quali numerosi quelli che già furono con l'estinto collaboratori quali cappellani o cooperatori sia nella vecchia chiesa di San Nicolò sia nell'attuale Tempio Ossario. Il gruppo dei parroci urbani precedeva l'arciprete del Duomo mons. dr. Benedetti salmodiante; immediatamente dopo veniva la bara sulla quale posavano le insegne sacerdotali dell'estinto Fiancheggiavano la salma il comm. Collo in rappresentanza del Vice Prefetto reggente la Prefettura, il comm. dott. Zanon segretario generale dell'Amministrazione Provinciale ed in rappresentanza del Preside, il cav. uff. dott Savona in rappresentanza del Questore, il cav dott. Sarti in rappresentanza del Podestà di Udine, il cav. uff. ten. col. Casoli per la Federazione Combattenti, mons. Buttò, rettore del Seminario Arcivescovile di Gorizia ed in rappresentanza di quel Capitolo, il cav rag. Conti Delegato per le Tre Venezie dell'Associazione Artiglieri in congedo.

Nel lungo imponente corteo che seguiva il feretro c'erano: il col. Ansaldo comandante truppe al Deposito del 23º Artiglieria in rappresentanza dell'Ecc. il comandante la Difesa Territoriale e del comandante il Presidio, il ten. col. Sala del Comando di Divisione, numerosi ufficiali superiori ed inferiori in rappresentanza del Direttore di Sanità, dell'Ospedale Militare di Udine, del Distretto Militare, del 10º Battaglione T. Bis, dell' 8º Alpini, delle Truppe Deposito 2º Fanteria, della R. Guardia di Finanza, della 10ª Legione Milizia Art. Contraerea, della 63ª Legione M.V.S.N. e di tutte le altre Armi e Reparti di stanza a Udine. Nel gruppo delle rappresentanze con bandiera c'erano: la Federazione Combattenti, l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, Associazione Artiglieri.

A capo del numeroso clero c'era il Vicario Generale mons. Quargnassi; notata la presenza della Federazione dei Fasci di Combattimento, del Fascio di Udine, del Iº Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», del Capitolo di Concordia, del Comune di Vergnacco con numerosi compaesani, dei varii Istituti religiosi cittadini.

Il popolo ammassato intorno al piazzale e lungo l'ampia gradinata, seguiva lo snodarsi lento dell'imponente corteo, recitando sommessamente le preci dei defunti, e invocando per l'anima dello scomparso la pace eterna dei cieli, quella che Egli avev tante e tante volte invocato per le anime dei 30 mila Caduti fraternamente custoditi entro il Tempio. All'altare centrale quindi, mons. Benedetti ha celebrato la Messa di Requiem durante la quale la Cantoria locale ha eseguito musica del Casimiri e del Perosi. Dopo il Divin Sacrificio, è stata impartita la benedizione alla salma e sono state recitate le preci dei trapassati. Infine, fra la più viva commozione della folla dei presenti, mons. Benedetti ha rievocato la eletta figura dello Scomparso quale ministro di Dio, quale combattente della grande guerra quale integro cittadino, quale soprattutto animatore e fautore principe dell'erezione del Tempio Ossario, asilo di tante migliaia di salme gloriose, rifugio mistico e soave per ritemprare lo spirito elevandolo sopra le miserie terrene.

La salma di mons. Cossettini veniva quindi trasportata fuori del Tempio e deposta nel loculo della carrozza funebre; la Banda della Difesa Territoriale intonava una Marcia funebre nel mentre il reparto armato di fanti, rendeva gli onori militari. Il corteo ricompostosi si avviava quindi per viale Venezia al Cimitero, ove la salma veniva deposta provvisoriamente, poichè essa ritornerà al Tempio Ossario, ove accanto alle salme dei Caduti, troverà il suo giusto riposo.

Cronaca mesta

Umberto Nonino

Si è spento ieri, a tre anni di distanza dalla dipartita della sua diletta consorte, Umberto Nonino. Da qualche tempo, causa le malferme condizioni di salute, egli viveva ritirato, tra le affettuose attenzioni dei congiunti e la simpatia degli amici, che desideravano la sua compagnia buona e cordiale. Per varii anni Umberto Nonino è stato addetto alla Cattedra ambulante di Agricoltura (ora Ispettorato Agrario) cattivandosi la stima dei tecnici agricoli e degli agricoltori.

Alla sua memoria eleviamo un reverente saluto. Alla figlia Gina Nonino in Del Bianco, al genero rag. Giuseppe Del Bianco, corrispondente de «Il Piccolo» di Trieste, al fratello Luigi Nonino, ai nipoti ed ai congiunti tutti porgiamo vive condoglianze.

* * *

Gina e Giuseppe Del Bianco, per onorare la memoria del loro papà hanno disposto per le seguenti oblazioni: lire 200 alla Fondazione Città di Udine per l'8º Alpini; lire 200 all'Opera Maternità ed Infanzia; lire duecento alla Casa di Invalidità e Vecchiaia; lire 200 al Centro di Tutela Minorile; lire 200 al Rifugio Bearzi di via Planis; lire 200 all'Asilo Immacolata; lire 200 alle Dame della Carità della Parrocchia del Duomo; lire 200 ai Padri Cappuccini per il refettorio dei poveri in via Ronchi; lire 200 al Collegio Tomadini; lire 200 alla «Dante Alighieri» per l'iscrizione a socio perpetuo.

Beneficenza

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Carlo Fornara: famiglia Tarantola L. 50

— Per onorare la memoria della sorella Anna Querini, i fratelli Dante, Guglielmo e Mario Querini hanno offerto: all'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra L. 50, all'E.C.A. L. 50, al Rifugio Bearzi L. 50.

Per la fondazione "Città di Udine,,

Dina Comessatti ha offerto a nostro mezzo alla Fondazione «Città di Udine» pro 8. Alpini lire 250.

L'imprudenza di due ragazzi

Provocano lo scoppio d'un ordigno nella bottega di un barbiere

Tre feriti

Un pericoloso incidente — provocato dall'imprudenza di due ragazzi — avveniva, ieri mattina nella bottega di un barbiere a Tarcento e precisamente in prossimità del ponte sul Torre. Eugenio Colussi di 15 anni di Gino abitante in via Oltretorre e Giovanni Toffoletti di Albino di 10 anni dimorante nella stessa via, avevano rinvenuto sul greto del Torre, una capsula di proiettile inesplosa. Ignorando la pericolosità dell'ordigno, idearono di svitarlo per estrarre il metallo bianco ivi esistente. Così, giocando fra loro, giungevano fin nella bottega del suddetto barbiere, dove erano soliti recarsi per apprendere il mestiere.

Mentre stavano sulla porta tirandosi l'un l'altro il pericoloso ordigno, questo ad un tratto scoppiava, ferendoli entrambi nonchè un terzo giovinetto che stava attendendo di farsi tagliare i capelli, Dino Ferrari di 16 anni di Ferdinando dimorante a Bulfons, e lasciando illese altre persone presenti al fatto I tre feriti grondanti sangue, cessato il primo attimo di sbigottimento, venivano accompagnati dal medico e quindi trasportati con una automobile al Civico Ospedale Quivi il medico di guardia dottor Rizzolatti riscontrava al Colussi ferite alla gamba sinistra guaribili in una settimana, al Ferrari una ferita profonda al gomito destro e multiple alla gamba destra il tutto guaribile in una decina di giorni; al Toffoletti — quello che appariva più grave — riscontrava delle ferite allaregione addominale, alla spalla sinistra, alle gambe ed al braccio sinistro, lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Infatti questo ultimo è stato trattenuto al Pio luogo, nel mentre gli altri due sono stati rimandati a casa.

In margine alla Mostra delle arti popolari

Un grande Concerto di Toti Dal Monte

Un grande avvenimento d'Arte si sta preparando al margine della prossima Mostra delle Arti popolari. La grande «Toti», il celebre usignolo dall'ugola d'oro, darà un grande concerto nel cortile della «Mostra», cioè nel pittoresco prato interno dell'Educandato Uccellis, la sera d 10 agosto p. v.

Un apposito palco sarà allestito ai piedi del famoso secolare «pino dei passeri», nè cornice più pittorescamente suggestiva si potrebbe pensare al canto squisito del celebre soprano.

Alte personalità del Partito e del. l' O N D assisteranno all'avvenimento, ma l'ampiezza del recinto permetterà l'accesso a gran folla che vi potrà intervenire in massa dati i prezzi volutamente popolarissimi.

Sullo stesso palco si avvicenderanno durante tutti i 20 giorni della «Mostra» altri artisti e complessi notevolissimi, alternati con presentazioni di gruppi corali e popolareschi tra i più celebri delle tre regioni partecipanti alla «Mostra», cioè del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevigiana.

Sarà una serie di spettacoli e di visioni oltremodo suggestivi che daranno sapore di vita e di Arte alle già bellissime cose esposte.

Una caratteristica «baita» avrà funzioni di ristoratore offrendo a refrigerio e a conforto prodotti intonati alla «Mostra» stessa. Una suggestiva illuminazione, per quanto sarà consentito alle esigenze del momento, aggiungerà bellezza a bellezza.

L'inaugurazione in Castello delle serate cinematografiche

Iersera, con grandissima affluenza di pubblico, sono stati inaugurati sul piazzale del Castello gli spettacoli cinematografici indetti dalla «Pro Udine». Questa prima serata ha avuto vivo successo.

Incarichi provv.sori di supplenza nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1941-42

Coloro i quali aspirassero ad ottenere degli incarichi provvisori o di supplenza annuale nelle scuole elementari, durante l'anno scolastico 1941-42 XX, possono presentare domanda documentata a non più di tre Provveditorati agli Studi, entro il giorno 10 agosto p. v.

Coloro i quali aspirassero inoltre ad essere tenuti presenti per eventuali incarichi di supplenza temporanea, dovranno entro la stessa data e con le stesse modalità, presentare domanda al Direttore Didattico del Circolo di residenza.

Non sarà tenuto conto alcuno delle domande o dei documenti che fossero presentati o giungessero, agli anzidetti uffici, dopo il termine fissato.

Le domande — in carta legale da L. 4 — dovranno essere corredate dai documenti prescritti e da quelli che valgano ad attestare il servizio eventualmente prestato, i risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento, l'eventuale possesso di titoli militari, di benemerenze nei riguardi della GIL, nonchè tutti quelli che valgano a dimostrare le qualità morali ed educative, gli uffici occupati e tutte le attività aventi carattere scolastico, politico, educativo.

Tutti i certificati e documenti devono essere conformi alle vigenti leggi sul bollo.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco, in duplice esemplare, di tutti i documenti e titoli presentati. L'elenco stesso deve indicare i motivi per i quali, ai sensi delle precedenti concessioni, determinati documenti non vengono presentati. In calce alla domanda l'aspirante deve indicare il proprio domicilio.

I richiedenti, per fruire di questa ultima concessione, dovranno però allegare alla domanda una dichiarazione, che sarà rilasciata dal direttore didattico e dalla quale risulti confermato che prestarono servizio fino al 15 maggio 1941 XIX.

Posssono essere presentate domande a non più di tre Provveditori ed al direttore didattico del Circolo di residenza. L'interessato, in tal caso, è tenuto a documentarne una sola; ma deve unire a tutte le istanze l'elenco in ordine di preferenza dei Provveditorati ai quali presenta domanda e la copia fedele dei documenti allegati alla prima, indicando il Provveditore al quale la domanda stessa è rivolta.

Non è ammesso, in nessun caso, il riferimento a documenti presentati, per altri motivi, allo stesso o ad altri uffici.

Per maggiori informazioni circa la compilazione delle domande e dei documenti, gli interessati possono rivolgersi alle direzioni didattiche prossime al loro domicilio.

Il corredo della figlia misteriosamente scomparso

Il fatto risale esattamente ad un mese fa: Irma, la figlia dell'esercente Giuseppe Rossetto di 61 anni di via Grazzano 28, constatava di buon mattino, di essere stata derubata di vari capi di biancheria, costituenti una parte del proprio corredo e rappresentanti un valore superiore alle mille lire. Il furto veniva subito denunciato alla Squadra Mobile ed i sospetti cadevano sulla domestica che proprio in quel la mattina aveva deciso di ritornare alla propria casa portando seco un grosso involto.

Le indagini in proposito hanno sortito esito completamente negativo in quanto la domestica è risultata innocente. Ed allora? Chi è il ladro e come è avvenuto il furto? In questo senso, le indagini continuano.

La caduta di un bimbo

Il piccolo Renato Sgobino, di 4 anni, dimorante in Piazza d'Armi, cadendo a terra mentre correva per gioco, si produceva una ferita da taglio alla regione frontale. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una settimana.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 luglio 1941 XIX

NATI	13
MORTI	1
MATRIMONI	1

Nascite

Marostegan Gianni (primo nato) di Amelio e di Chiarandini Assunta. Fielus Giuliana (secondo nato) di Francesco e di Gremese Luigia. Molfetta Flavio (secondo nato) di Cosimo e di De Conti Angelina. De Biasio Renzo (primo nato) di Ezio e di Mas Orsola. Riva Giannina (primo nato) di Leandro e di Riabis Nives. Pial Renata (primo nato) di Aurelio e di Saccomano Rosa. Potolieri Claudio (primo nato) di Vittorio e di Bernardini Cesira. De Pascal Giampaolo (primo nato) di Mario e di Disint Angela.

Pubblicazioni di matrimonio

Scarano Angelo operaio con Liberale Irma sarta. Zilli Luigi geometra con Barbetti Gisella civile. Beltrame Mario mediatore con Patroncino Anny casalinga. Zenarolla Francesco fabbro con Mesaglio Elda cotoniera.

Matrimoni

Paderni Dante impiegato con La Monica Vittoria Bruna impiegata.

Morti

Ermacora Elio di Giacomo di anni 30 segantino.

IL GIORNO

Domenica, 20 luglio (201-164) San Girolamo Emiliani

TRATTORIA COMUNALE Chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Commessatti, via Mazzini; Colutta, piazza Garibaldi; Beltrame, piazza Vittorio.

Lunedì, 21 luglio (202-163) Santa Prassede martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, riso e piselli, fagioli, carne all'ungherese, trippe, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei terreni occupati; 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, organista F. M. Napolitano; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 17 e 30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 17.45: Musica operettistica; 18.15, 19.40: Notizie sportive; 19 e 30: Musica varia; 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Dischi di musica operistica; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi; 14.15: Radio Igea; 15: Trasmissione organizzata per la Gil. 20.40: Concorso «Il film della vita» quinta trasmissione «La bella signora Mariù» di Guido Cantini; 21 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.40: Musica varia diretta dal m. Vaccari; 22.10: Concerto del pianista Carlo Vidusso.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Complesso di strumenti a fiatto diretto dal m. Storaci; 12 e 40: Musica varia diretta dal m. Vaccari; 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.15: Concerto scambio italo-mancese; 21.40: «Un giovane timido» scena di Vincenzo Rovi; 22 (circa): Complesso italiano caratteristico diretto dal m Prat; 22.20: Musica varia diretta dal m. Fragna.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati: 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto del quartetto Bogo; 18.20: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio sociale; 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Concerto sinfonico vocale diretto dal m Giuseppe Mulè; 21.30: Musiche da films; orchestra diretta dal m. Angelini; 22.10: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli; 12.35: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 15: «Il crepuscolo degli Dei» parole e musica di Riccardo Wagner; 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.25: «La trovata dell'avvocato Max» un atto in tre tempi di Bruno Corra; 22: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini.

Dopo il grave fatto di via Monterotondo

L'arresto di una donna

Abbiamo dato notizia venerdì del grave fatto avvenuto in via Monterotondo e precisamente nella casa segnata col n. 1 ed abitata da Anna Brasiola fu Angelo di 66 anni. Costei durante la notte, mentre dormiva, avvertiva dei rumori strani ed insoliti nella stessa stanza.

Svegliata di soprassalto in preda a comprensibile sgomento, avvertiva la presenza di un individuo che la tratteneva con la testa sul guanciale nel mentre un'altra persona stava frugando per la stanza e nelle vesti che aveva ai piedi del letto riuscendo ad impossessarsi di una sessantina di lire che stavano in una tasca della sottana. Compiuto il misfatto, i due fuggivano dalla porta di strada ch'erano riusciti ad aprire mediante rottura della lastra.

Del fatto s'interessavano subito i carabinieri di via Gemona e le indagini portavano all'identificazione di uno dei due malviventi e precisamente una donna, Armanda Biasizzo fu Giovanni di 39 anni, senza fissa dimora, la quale è stata arrestata e passata alle carceri. Interrogata, ha recisamente negato di conoscere il proprio complice il quale pertanto è ancora sconosciuto.

Bambina investita in via Villalta da un ciclista sconosciuto

Ieri nel pomeriggio è stata medicata al posto di Pronto Soccorso la bambina Liliana Magrini di anni 9, di Giuseppe dimorante in via Zorutti 29, per una forte contusione con probabile lesione ossea al dorso del piede sinistro, per cui è stata inviata all'Ospedale Civile. La bambina ha dichiarato di essere stata investita mentre transitava per via Villalta da un ciclista, il quale anzichè fermarsi e soccorrerla, si dava alla fuga abbandonandola dolorante e piangente sul marciapiede.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - DOPO DIVORZIEREMO. Con A. Nazzari. Ore 14.

CECCHINI - LA DAMA E IL COW BOY - Capolavoro con Gary Cooper. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LA NOTTE DELLE BEFFE Con Amedeo Nazzari. Grandioso film storico. Ore 14.

REX - IMPUTATO ALZATEVI - Con Macario. Ore 15.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92).

La lezione di U. E. Imperatori al Dop. Rionale di Borgomeduna

Ieri sera, sabato, alle 20.30, alla sede del Dopolavoro Rionale di Borgomeduna, ha avuto luogo, promossa dalla Sezione provinciale dell'I.N.C.F. ed organizzata dalla Sottosezione pordenonese, l'annunciata conversazione di propaganda tenuta dal collega avv. Ugo E. Imperatori, titolare della locale redazione del nostro giornale, sul tema: «Il mondo avrà pace e giustizia quando la vittoria dell'Asse avrà distrutto dalle fondamenta le plutocrazie e il bolscevismo». Camicie nere, dopolavoristi e lavoratori del rione, con a capo i loro dirigenti, affollavano la sala.

L'oratore, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e dopo aver ricordato i Caduti nella presente guerra, ha illustrato efficacemente i motivi ideologici, politici ed economici della lotta antibolscevica, della quale ha rivendicato la priorità al Fascismo.

Ha quindi dimostrato come era fatale l'urto fra i popoli giovani dell'Europa — che al Continente han dato il primato della civiltà umana — e le forze contrarie della plutocrazia prepotente e del sovversivismo bolscevico; e come era fatale che bolscevichi ed anglosassoni si alleassero per tentar di negare ai popoli giovani i sommi beni della pace e della giustizia, ai quali essi aspirano. Non alla conquista dell'oro nè allo sfruttamento dell'umanità dirigono infatti i Paesi dell'Asse ed i loro alleati questa guerra decisiva delle sorti del mondo intero, ma alla conquista d'una giusta pace che consenta loro il libero e fecondo esercizio del lavoro in una convivenza sociale in cui non siano più nè prepotenti sfruttatori nè brutali negatori della civiltà.

Il collega Imperatori ha quindi elevato un inno alle virtù morali del popolo italiano, le quali sono essenzialmente antitetiche così alla rapacità anglo-sassone come al disordine bolscevico, concludendo la sua lezione di propaganda nel riaffermare che in queste antiche virtù della nostra razza è la più grande di forza che noi sperimentiamo, nella lotta e nel sacrificio, per distruggere dalle fondamenta le plutocrazie ed il bolscevismo, ed è la più sicura garanzia della vittoria dell'Asse la quale non soltanto ai vittoriosi popoli che combattono la santa crociata ma a tutto il mondo darà pace e giustizia.

Alla fine il camerata Imperatori è stato calorosamente applaudito, e l'adunanza ha avuto termine con un rinnovato saluto al Duce e con una patriottica manifestazione di fede nei vittoriosi destini della Patria fascista.

La nomina del Commissario alla Sezione Famiglie Caduti

Con recente disposizione, il Comitato nazionale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, ha nominato Commissario straordinario della Sezione di Pordenone, lo squadrista cav. uff. Mario Pupin, in sostituzione del presidente della Sezione stessa, squadrista Oreste Gabelli, attualmente in servizio militare.

Saluto di combattenti

Dalla terra albanese, i combattenti concittadini marinaio Angelo Santarossa e autiere Luigi Corai, inviano a nostro mezzo cordiali saluti alle loro famiglie ed agli amici pordenonesi.

Per gli esercenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte i titolari di esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, trattorie, ecc.) che in seguito a disposizioni impartite dalle competenti autorità, è consentita che nei loro locali la somministrazione della minestra preparata con pasta o con riso agli ufficiali di passaggio sprovvisti di carta annonaria e che ne facciano richiesta. Tale somministrazione è subordinata però all'obbligo da parte dell'ufficiale di apporre la propria firma ed indicare il grado ed il corpo di appartenenza su un apposito registro da tenersi a cura degli esercenti stessi.

Il registro dovrà essere compilato secondo un modello già inviato ai titolari degli esercizi, e dovrà essere presentato alla fine di ogni mese all'Ufficio annonario comunale unitamente a quello dei buoni di prelevamento per generi da minestra.

Alle famiglie numerose

Gli inscritti all'Unione famiglie numerose sono invitati a ritirare tessera, diploma e medaglia presso il Municipio, rivolgendosi all'Ufficio anagrafe operaia dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali.

L'odierna celebrazione del Carmelo in Duomo

Oggi, come abbiamo annunciato, si celebra in Duomo l'annua festività della Madonna del Carmelo. Le funzioni religiose si svolgeranno con speciale decoro, ed alla Messa solenne delle ore 10.30, sarà tenuto il discorso di circostanza, mentre la cappella corale accompagnata dall'organo eseguirà musica perosiana.

Nel pomeriggio, ai Vesperi, avrà inizio l'Ottavario mariano che proseguirà poi tutte le sere della entrante settimana, alle ore 20.30, per concludersi domenica prossima, 27 corrente, con la tradizionale processione pomeridiana attraverso corso Vittorio Emanuele.

La scomparsa di un grande invalido di guerra

E' spirato all'Ospedale civile dopo lunghe sofferenze sopportate con serenità e forza d'animo, il camerata grande invalido di guerra Gino Sartor di Enrico, di anni 26, appartenente ad una famiglia di lavoratori del rione di Torre. La prematura scomparsa dell'ottimo giovane, ha suscitato vivo cordoglio specialmente tra la popolazione di quell'industre sobborgo pordenonese e tra i numerosi amici che contava in città essendo stato per vari anni dipendente del laboratorio in ferri battuti Brisotto in corso Garibaldi. Arruolatosi giovanissimo nella Marina da guerra, il Sartor aveva partecipato come marinaio elettricista alla campagna spagnola dove si distinse per ardimento e sangue freddo in parecchie azioni navali. Un crudele morbo incontrato in servizio, lo costrinse ad abbandonare la Marina e nonostante le più intelligenti cure, lo trasse alla tomba nel fiore della vità.

Ai funerali del valoroso, hanno partecipato con i congiunti, le rappresentanze del Gruppo Rionale fascista di Torre, con il labaro, e della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra con il vessillo. Al camposanto del rione, è stato compiuto l'appello fascista.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della signora Giovanna Pace in Raengo, il camerata Anselmo Caccia, direttore del Canapifficio Bini, ha offerto lire 100 alla Conferenza Vincenziana del rione di Torre.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, offrirono: lire 20 N.N.; lire 20 N.N. alla sezione di Roraigrande.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Ai cinema «Estivo» e «Roma»

Nella fresca e signorile cornice del magnifico Cinema Estivo, il film di polso — così è stato definito — della tedesca U.F.A.: «Una inebriante notte di ballo» ha ottenuto ieri sera un meritato successo di approvazioni anche da parte del nostro pubblico. La pellicola ci riporta nella vecchia Pietroburgo, all'epoca zarista, quando il musicista Ciaikowsky era ai primordi della sua fama e di lui ci fa rivivere i particolari della sua vita intima fino alla drammatica morte, che avviene mentre si esegulsce la sua celebre «Patetica» e sulla città infierisce un terribile morbo. Al soggetto, di sapore romantico, la regia ha saputo sottolineare tutte le sfumature e ne ha legato con scorci di dettaglio veramente sapienti, i diversi episodi, lasciando intendere molto più di quanto visivamente sia reso; onde, dietro la vicenda dei fatti, si afferma sempre vivo e sensibile tutto un panorama inespresso di tormenti, e di ansia interiori, che segue — anche materialmente parlando — la continuità quasi ininterrotta della colonna sonora riproducente con interpretazione stupenda i brani più salienti e più significativi della musica di Ciaikowski. Giustamente il film è stato definito dalla critica «un improvviso ritorno ai fulgori della vecchia scuola».

Non aggiungeremo altro. Diremo soltanto che il film merita di essere visto e compreso. Si replica questa sera.

Continueranno poi oggi al supercinema «Roma» le proiezioni dell'avventuroso e attraente film: «L'uomo che non poteva essere impiccato».

Infortuni sul lavoro

Coadiuvando allo spostamento di un vagone, il manovale Pietro Galante di Remigio, quarantunenne, di via Selvatico, alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato alla stazione locale, veniva colpito violentemente al dito destro dalla leva di un freno. Ha riportato una contusione con ematoma all'unghia, guaribile in una settimana.

— Nel cantiere della S. A. edilizia Garboli, il manovale Giacomo Buriola fu Antonio, di 55 anni, procedendo alla spalatura di un mucchio di materiale, riportava uno strappo muscolare alla regione lombo-sacrale. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Una deficenza facilmente ovviabile

Il servizio di sportelli per viaggiatori alla nostra Stazione ferroviaria si conferma ogni giorno più deficiente. Il ridotto numero dei treni affolla quotidianamente la stazione di numerosi partenti, e numerosi sono anche quotidianamente i militari in partenza: quelli e questi si accalcano all'«unico» sportello destinato ai viaggiatori, molti dei quali spesso non riescono a prendere il biglietto... nè il treno.

Il rimedio appare tanto semplice quanto necessario: aprire un altro sportello destinato ai militari. E l'uno e l'altro sportello siano aperti con sufficiente anticipazione sull'orario di partenza dei singoli treni.

Non dubitiamo che così giusto voto dei viaggiatori sarà, senza indugio, soddisfatto.

Attività calcistica

Il torneo ragazzi all'epilogo

La competizione calcistica giovanile che tanto interesse ha suscitato ed ancora riscuote negli sportivi pordenonesi, grazie alla serie di brillanti episodi agonistici ai quali ha dato vita ed al numeroso gruppo di promettenti giocatori che ha portato alla ribalta della scena calcistica pordenonese, si avvia rapidamente all'epilogo, ed è giunta alla fase si può dire decisiva. Una delle due capoliste che a parità di punti si dividevano la prima poltrona cercando con ogni mezzo diretto ed indiretto di sloggiare l'altra, ha perduto terreno domenica scorsa. Si tratta del Porcia la cui marcia prima di domenica non aveva trovato intoppi, ed ha subito un tempo di arresto per opera dei metodici oratoriani di Torre. La parte di «babau» che prima era svolta dall'Audace di Cordenons, se l'è ora assunta l'undici bianconero del rione pordenonese e, come abbiamo visto, con successo. Pertanto l'impresa del Don Bosco che dove fronteggiare i bianco-neri oggi non è priva di pericoli anche perchè esiste il precedente del risultato di andata che fu di parità. Un altro elemento che impedisce di formulare un pronostico preciso per questa partita che mette in palio il primato del torneo, è l'incertezza sulla forza complessivamente atletica e tecnica dell'undici rosso-verde in questo momento. Per poterla valutare sia pure solo sulla carta, si devono tener presenti le due più recenti prestazioni dei capilista che sono contradditorie A Porcia, due domeniche fa, gli oratoriani tennero testa bravamente ai purcillesi e già rilevammo a suo tempo come il risultato bianco di tale incontro sia stato assolutamente equo. Diremo di più. Nonostante lo svantaggio del campo, i rosso-verdi avrebbero potuto vincere perchè si fabbricarono le occasioni da rete non concretate poi per l'incompletezza e l'imprecisione della linea attaccante. Viceversa oggi otto contro la cenerentola del torneo, il Borgomeduna, le reti sono fioccate in numero minore di quanto sarebbe stato possibile ma il gioco, come mordente, come assieme e come precisione di piede ha lasciato parecchio a desiderare. Può essere dovuto ciò allo scarso impegno che richiedeva l'avversaria e pertanto oggi si può presumere di vedere un Don Bosco più volitivo, più maschio, più tecnico. Completa il quadro degli incontri, la gara fra il San Marco che riappare dopo il turno di riposo, ed il Borgomeduna ormai rassegnato all'ingrata posizione di coda. Pur giocando con volontà, i bianco-celesti non sono riusciti ad elevare il loro gioco dalla mediocrità, ed il loro ruolino di marcia consta di una lunga serie d'insuccessi inframezzata da un unico pareggio. Non c'è nessuna ragione quindi per non prevedere un San Marco vincitore anche perchè, nonostante l'arretrata posizione di classifica, meno arretrata del resto di quanto non sembri perchè il punteggio pone i nero-verdi a ridosso del trio avanzato, questa squadra dispone di buoni giocatori nella difesa come nell'attacco.

Ecco l'orario delle partite:

Stadio del Littorio: ore 16.30, Borgomeduna - San Marco; ore 18, Don Bosco - Oratorio Torre.

ROVEREDO IN PIANO

Raduno di propaganda

Per iniziativa della Sezione dello Istituto di Cultura fascista oggi domenica 20 corr., alle ore 11, avrà luogo nella sala del Dopolavoro la conferenza sul tema «Il mondo avrà pace e giustizia quando la vittoria dell'Asse avrà distrutto dalle fondamenta le plutocrazie ed il bolscevismo».

Parlerà il propagandista camerata Ettore Busetto.

Fascisti ed organizzati, e la popolazione sono invitati ad intervenire numerosi alla conferenza il cui tema deve interessare assai ogni cittadino.

RESIA

Il Duce per le Scuole di Uccea

Dalla R. Prefettura di Udine è giunta comunicazione che il Duce ha disposto l'erogazione di lire duecentomila per la costruzione dell'edificio scolastico di Uccea.

Il Podestà di Resia, a nome dei fascisti e della popolazione, ha pregato il Vice Prefetto di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di riconoscenza e gratitudine della popolazione stessa ed in particolare dei frazionisti di Uccea che vedono finalmente, per volere del Duce, realizzata la loro più agognata aspirazione.

RAGOGNA

Elia Leonarduzzi



Pubblichiamo l'effigie del giovane combattente Elia Leonarduzzi di Antonio, di questo Comune, deceduto, come abbiamo già dato notizia, a Monte Golico il 2 aprile XIX, per ferite riportate in combattimento.

Sacile

Lieto successo della serata del fante

Con un teatro gremitissimo di soldati, sottufficiali, ufficiali, autorità, personalità, il N.U.F. di Sacile al completo e di famiglie di ufficiali e sottufficiali, venerdì sera alle ore 21 ebbe svolgimento l'annunciata serata del Fante, al Teatro Zancanaro, gentilmente concesso, serata organizzata e animata dal comm. avv. Giovanni Fiorotto, capitano aiutante maggiore del 71° Fanteria.

Presenziava la bella serata, il comandante del distretto e Presidio, colonnello comm. Fabbroni col colonnello comm. Fazio, comandante il centro raccolta prigionieri e col ten. col. cav. Miozzo, comandante del Deposito del 71° Fanteria.

Il programma, di cui buona parte ne è stato istruttore e direttore il dinamico maestro Scarabello ha avuto inizio coi canti della Patria, della Rivoluzione e di guerra con accompagnamento della banda del 71° Fanteria, magistralmente diretta dal vice capo banda sergente magg. Caniglia Armando.

Si esibirono quindi i seguenti fanti: l'universitario Iacoboni, con musica sincopata al piano; il fante Zabot Ermenegildo, con la fisarmonica; il fante Da Rolt con le sue acrobazie; il fante Pegolo col canto della romanza di «Firenze sogna» e altri tutti calorosamente applauditi.

Si distinsero, come era da prevedere, perchè già conosciuti a Sacile, il soprano, signorina Italia Beltramello, allieva del prof. Scarabello e il fante, tenore Antonio Rosada, promettentissimo artista lirico, che da soli e insieme si produssero con romanze e duetti, tratti dalle migliori opere italiane riscuotendo col m° Scarabello, del quale cantarono la romanza «Barcarola in gondola» vivissimi calorosi applausi, con un regalo di un bel mazzo di fiori alla signorina Beltramello da parte degli ufficiali del Presidio.

La bella serata ebbe termine col canto, da parte degli 80 esecutori dello spettacolo accompagnati dalla banda militare, dell'«Inno a Roma» «Vincere e Vinceremo» della «Marcia Reale» e «Giovinezza» e col saluto al Re Imperatore e al Duce da parte di tutti i presenti.

Agli esecutori del programma e ai componenti la Banda venne offerto da parte del Nucleo Universitario di Sacile, con squisito gentile pensiero, una bicchierata.

La festa del S.S. Redentore

Oggi, terza domenica di luglio nella frazione Ronche di Sacile la festa del S.S. Redentore con la tradizionale sagra, così detta delle «brombolette».

Alle ore 9 in quella mistica chiesa verrà celebrata una solenne messa e nel pomeriggio si svolgeranno i soliti giuochi campestri che per quanto hanno del vetusto riescono sempre piacevoli e divertenti.

Carte annonarie

Il Podestà avverte che coloro i quali non sono ancora in possesso delle nuove carte annonarie potranno provvedere a ritirarle presso l'Ufficio Annonario nella giornata di domani lunedì onde effettuare la prenotazione entro il giorno 23 corrente.

Ladro arrestato

Fra le ore 16 e le 18 del 16 corrente, dall'abitazione di Marcandella Angelo di Giovanni da Villorba di Sacile, vennero asportate due paia di scarpe e 29 Kg. di granoturco. Nella notte successiva uno sconosciuto, nascostosi nell'osteria al «Cavallino» in via Umberto I. di Sacile di Giacomo Bolzan, dopo fatto una discreta cena inaffiandola con una bottiglia d' crema marsala, asportò altre due di liquore una scatola di tonno e una di carne e 1 Kg. circa di formaggio. Quale autore di questi due furti è stato arrestato Giuseppe Zorzetto fu Francesco di 56 anni contadino nato a Polcenigo senza fissa dimora, il quale è stato trovato pure in possesso di una bicicletta da donna di provenienza furtiva, la quale trovasi presso questa Caserma dei carabinieri a disposizione di chi può avervi interesse.

FONTANAFREDDA

Florindo Cadel caduto per la Patria

E' pervenuta la comunicazione che il geniere Florindo Cadel di Giuseppe, della classe 1907, abitante nella frazione di Ranzano, è caduto in Albania per fatto di guerra. La sua scomparsa ha destato fiero cordoglio in questa popolazione, che lo conosceva per un giovane buono, laborioso e dedito alla famiglia Sabato 12 corrente, nella Chiesa parrocchiale di Ranzano, è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio della sua anima buona, con l'intervento delle autorità e delle organizzazioni locali.

Dopo la messa, sul piazzale della Chiesa, dove si erano inquadrate



le organizzazioni ed il popolo, il Segretario del Fascio fece l'appello dello scomparso.

Alla sposa, ai giovani figli, ai genitori ed ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni della nostra solidarietà.

Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare, ricorda nuovamente ai premilitari tutti l'obbligo di presentarsi tutti i sabati alle ore 14.30 in Campo Sportivo per prendere parte alle lezioni. Gli inadempienti, saranno senz'altro deferiti al Tribunale militare.

Cervignano

L'arresto di un noto truffatore

Al locale Comando dei Carabinieri si presentava ieri, verso le ore 10, tale Matteo Soban fu Michele da Staranzano, il quale sporgeva denuncia contro Giuseppe Baseo di Nicolò e fu Angela Folan, di anni 21 da Tapogliano di Campolongo al Torre ivi residente, perchè il medesimo presentatosi nella sua abitazione in Staranzano gli proponeva l'acquisto a prezzo conveniente di una certa quantità di cereali che egli asseriva di detenere nella sua abitazione in Tapogliano di Campolongo al Torre

Avendo il Soban acconsentito all'acquisto, previo naturalmente esame della merce, si metteva in viaggio alla volta di Tapogliano su di un tandem che il Baseo stesso si era dato premura di procurare. Giunti però a Cervignano, il Baseo chiedeva al Soban un anticipo di L. 200 quale caparra giustificando tale richiesta col dire che doveva pagare ad un meccanico di qui una bicicletta che aveva preso per un suo fratello. Senonchè non appena il furfante ebbe in mano il denaro convinceva il Soban a proseguire alla volta di Tapogliano in autocorriera asserendo che egli lo avrebbe subito raggiunto in bicicletta. Il Soban, montato in autocorriera, si accorgeva però che nessuna bicicletta seguiva la corriera per cui accortosi di essere stato abilmente giuocato, faceva ritorno a Cervignano ove si portava immediatamente a sporgere denuncia.

Il maresciallo Moschini, comandante di questa Stazione RR. CC coadiuvato dall'appuntato Cesarano, esperiva subito diligenti ricerche e non tardarono a scovare il Baseo in via Roma il quale, in caserma confessava poi la truffa in danno del Soban ed inoltre in seguito ad abile interrogatorio da parte dei funzionari confessava pure diverse altre truffe perpetrate con lo stesso sistema ai danni di certo Girolamo Amoriso da Cervignano e di altri nei Comuni di Aiello e di Monfalcone.

I carabinieri assodavano pure che il Baseo è un noto truffatore il quale era già colpito da mandato di cattura per reati del genere. Venne passato alle carceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Pregiudicato tratto in arresto

Ieri sera, mentre i carabinieri Silvio Buongiorno e Lino Rancan erano in giro di ispezione, eseguivano il fermo di un individuo con l'intenzione di elevargli contravvenzione perchè montava una bicicletta sprovvista di regolamentare fanale. Lo sconosciuto, invitato a dare le generalità, dichiarava chiamarsi Angelo Manazzoni da S. Tomaso del Friuli, ma poichè col suo contegno insospettiva i due agenti in modo da far dubitare sulle generalità date, veniva invitato ad esibire dei documenti di identità ciò che naturalmente non poteva fare. Invitato perciò a ridare le generalità, queste non corrispondevano più con quelle già date, per cui veniva accompagnato in caserma ove perquisito, veniva trovato in possesso di un foglio il suo congedo da cui risultava essere Antonio Rinaldis di Leonardo, nato a Bucari il 1911 e residente in S. Daniele del Friuli. Dalle informazioni assunte ai RR CC. è risultato che è pregiudicato.

Maniago

Funebri Anna Venier

Ieri seguivano le solenni esequie funebri della buona signora Anna Beltrame in Venier che chiuse improvvisamente la sua vita cristianamente vissuta a 76 anni. I funerali seguirono nel tardo pomeriggio perchè s'aspettava il figlio Guido, capitano degli alpini che non ebbe il conforto di vedere la mamma neanche morta.

Uno stuolo numeroso di amici e amiche di famiglia accompagnarono la buona signora all'ultima dimora.

In luogo di fiori ci furono le seguenti offerte:

All'E.C.A. la famiglia lire 100.

Alla S. Vincenzo de' Paoli la famiglia lire 100; famiglia Lunazzi Lodovico, famiglia Luzza Giovanni famiglia Berbere, famiglia Tavella, Beniamino, famiglia Cenlazzo, fratello e sorella, lire 25 ciascuno; contessa d'Attimis Maniago lire 15; ing cav. Leo Girolami, Oreste Rosa, Ernesto Beltrame, ditta Bruno Fioretti, famiglia Sina, famiglia Pitton, Annibale Brandolisio, Romano Tomè lire 10 ciascuno; Querina Beltrame, Anna Tavella Buttazzoni, Giovanni De Lorenzi, Antonio Vallan, Sante Masutti, Lino Rosa, Antonini Luigi, Titta Massaro lire 5 ciascuno; altre offerte minori per lire 9 - Totale L. 509.

Ai figli, condoglianze vivissime.

In Pretura

Pretore: Canessa; Cancelliere: Capalozza; Difesa avvocati Marchi e Marin.

Puiatti Vittorio di Vittorio da Pordenone, imputato di abbandono di animali, viene condannato a lire 50 di ammenda.

Giordani Giacomo fu Giovanni e Giordani Quinto di Giacomo, da Claut, imputati di contravvenzione stradale, vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Polo Perruchin Giuseppe di Pietro, da Giais di Aviano, imputato di furto semplice di legna in danno del Comune di Barcis, viene condannato a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa, pena sospesa per 5 anni.

Cassan Luigi di Pietro, da Cavasso Nuovo, imputato di contravvenzione all'osuramento, viene assolto per insufficienza di prove.

Muran Vilvina fu Giuseppe, oste da Campagna di Maniago, imputata di contravvenzione all'oscuramento, viene assolta per insufficienza di prove.

Davide Domenico fu Giuseppe nato il 1887 e residente a Claut, imputato di furto semplice e contravvenzione forestale per aver tagliato due piante di faggio in danno del Comune di Claut, si dichiara non doversi procedere per la contravvenzione forestale a seguito di definizione in via amministrativa, modificata la rubrica da furto semplice in tentato furto semplice, viene condannato a giorni quindici di reclusione e lire 300 di multa, condizionale anni 5.

Beltrame Marino fu Luigi, nato il 1888, industriale di Maniago, imputato di avere aumentato dei dieci per cento circa i prezzi praticati al 30-7-1940 su generi manufatti di coltelleria, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

FANNA

La solennità del Carmine

Oggi domenica alla chiesa della Madonna di Strada sarà celebrata la festività del Carmine.

Al mattino: alle ore 10.30 Messa solenne; nel pomeriggio: alle ore 16 Vesperi cantati, processione con la immagine della Madonna, fervorino.

LATISANA

Promozione militare

Il camerata Antonio Rossetti, vice presidente provinciale dell'associazione cavallegeri in congedo, è stato promosso al grado di tenente di cavalleria. Congratulazioni.

PORPETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Graziano Pez al Municipio sono pervenute le seguenti offerte fatte da colleghi per opere di bene:

Comm prof. Enrico Marchettano, Venezia, lire 25; prof. Ettore Parenti, Udine, 10; dott. Tullio Cigaina, 10; dott. Giovanni Bubba, 10; dott. Carlo Sambucco, 10; dott. Valentino Miniscalco, 10; dott Guido Poggi, Roma 10; dott. Jachen Dorta, Udine, 10; Ruggero Ellero, Ronchis, 10; Piero Zozzolotto, Buttrio, 10; Gabriele Di Giusto, Artis, 10; Pino Stabile, Udine, 10; Lauro Colautti, Udine, 10; Gabriele Peressini, Udine, 10; Luigi Savoia, Udine 10, Mario De Bortoli, 10; Alessandro Bolletti, S. Vito, 10; Pietro Dri Udine, 20; Pietro Martinis Fogliano 20; Turra Egidio, S. Pietro d'Isonzo, 10; Primo Colmago, Ronchi Legionari, 20; Mafalda Palmieri Udine, 10; Olga Preloni, Udine, 10. — Totale lire 275.

S. VITO AL TAGL.

Al cinema sala Littorio

Da giovedì scorso si sta proiettando al cinema «Sala Littoria» con grande successo il superfilm «Ohm Krüger» L'eroe dei Boeri con la magnifica interpretazione di Emil Jannings, il grande attore della cinematografia tedesca

Oggi domenica le proiezioni avranno luogo dalle ore 14 in poi.

Bollettino demografico

Ecco il bollettino demografico del Comune di San Vito del mese di giugno: Nati vivi 26, nati morti 3, morti 8, matrimoni 2, emigrati 17, imigrati 15.

TRASAGHIS

Il Presidente del Dopolavoro

Con provvedimento del Federale a presidente della sezione O. N. D. di Trasaghis, è stato nominato il fascista Ovidio Cecchin.

Soccorso militari

I genitori che hanno più figli alle armi sono invitati a presentarsi in Municipio (ufficio soccorso militare) il giorno di giovedì 24 p. v. per la maggiorazione del soccorso.

TOLMEZZO

L'apertura della fonte Pudia ad Arta

Domani ad Arta sarà riaperto lo stabilimento della fonte pudia con l'intervento dell'intera colonia dei forestieri e degli amanti di... acque solforose.

Per la circostanza si svolgeranno dei trattenimenti ai quali parteciperanno numerosi soci della «Veloce Tolmezzina» che inizia così il suo programma di gite.

TREPPO CARNICO

Cronaca mesta

Venerdì scorso all'Ospedale militare di Pordenone è deceduto il militare Mario Beltrame di Angelo della classe 1921.

La notizia ha prodotto profondo cordoglio in paese dove il Beltrame era tanto apprezzato per le sue ottime qualità.

Fanciullo ancora aveva fatto parte della GIL dando sempre esempio di disciplina e di attaccamento al dovere.

Alla famiglia, colpita in breve tempo da questo secondo lutto, rinnoviamo i sensi della nostra solidarietà.

Nella Gil

In questi giorni ha iniziata la sua attività il Gruppo corale della Gil.

Il Gruppo, organizzato dalla maestra Pierina Morocutti, è stato visitato dall'Addetto federale della Gil M° Garzoni che ha tenuto due lezioni di canto corale infondendo nei giovani un fervido entusiasmo.

Siamo certi che i risultati di questa iniziativa saranno quanto mai lusinghieri.

Cividale

Festività del S.S. Redentore

Oggi, 20 corr. festività del SS. Redentore nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti saranno celebrate solenni funzioni religiose. Nella mattina vi sarà una solenne messa cantata ed accompagnata da scelta musica e nel pomeriggio si celebreranno i vespri. Farà seguito la tradizionale processione col SS. Sacramento per le vie della popolosa borgata.

La ricorrenza di S. Vincenzo de' Paoli

Ieri, sabato, ricorrenza di San Vincenzo de' Paoli, nella nostra Basilica, alle ore 6.30, è stata celebrata dal decano arciprete mons. cav. uff. Valentino Liva, una speciale S. Messa in onore del Santo. Alla funzione hanno assistito i membri della Società di S. Vincenzo de' Paoli di Cividale, diversi beneficati dalla Società e numerosi fedeli.

Prenotazione del sapone

La prenotazione per il prelevamento del sapone, per il prossimo mese di agosto, dovrà effettuarsi dal giorno 18 al giorno 23 corrente mese. La cedola di prenotazione, nella nuova carta annonaria in distribuzione per i grassi, zucchero e sapone, non è contrassegnata da un numero, bensì porta la indicazione del prodotto e del mese; così dicasi per il buono di prelevamento.

Il prelievo del sapone, la cui misura resta fissata in grammi 200, è mensile ed avrà luogo con le stesse modalità seguite nei mesi precedenti.

Farmacia di turno

Per tutta l'intero odierna giornata e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini Mattia, sita in Largo Bolani.

Furto di oche

L'altro giorno la massaia rurale Elisa Dossi in Venica, abitante nella vicina frazione di Gruppignano si accorse che tre piccole oche, lasciate a pascolare nei pressi della sua abitazione erano misteriosamente sparite. I suoi sospetti caddero su certa Gemma Nobile in Virginio residente in Cividale via del Nuovo Macello. I carabinieri si recarono dalla Nobile ove rinvennero le tre oche nelle quali la Dossi riconobbe essere quelle a lei sottratte. La Gemma Nobile è stata denunciata.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

REMANZACCO

L'odierna festa dei gamberi

Oggi, domenica ricorre la tradizionale festa annuale dei gamberi e, in occasione sarà pure festeggiato, con manifestazioni popolari dopolavoristiche e sportive, il 18° anno di vita della locale Società calcistica «Aurora».

Alle ore 16.30, sul campo sportivo «Michele Bianchi», sarà disputato un interessante incontro calcistico fra la nostra «Aurora» ed una squadra di divisione nazionale, giocherà nella seguente formazione: Zilli (dall'Ancona), Chiarandini (Udinese), Obuel (Modena), Zalateu (Bologna), De Jeso (Udinese), Michelutti (Udinese), Codeluppi (Udinese), Faini (Ponziana), Abbatematteo (Torre Annunziata), Dreossi (Udinese), Servello (Catania).

Nell'intervallo fra la prima e seconda ripresa, si svolgeranno corse con l'uovo e giochi di sorpresa.

Alle ore 19, corsa podistica con partenza da Piazza Duca d'Aosta. Dalle 19.30 alle 21 il quintetto di fisarmoniche diretto dal valente camerata Enzo Bellina, che ha avuto tanti lusinghieri successi in ispecie con l'orchestra dell'Eiar di Roma, si esibirà in piazza Duca d'Aosta con le nostalgiche note delle canzoni del nostro caro Friuli.

In serata nella sala del Cinema Ideal sarà proiettato il capolavoro dell'«EIA» «Accadde una notte» interpretato da Clark Gable.

Durante le manifestazioni sul campo sportivo, funzionerà un posto di ristoro. Negli esercizi non mancheranno i tradizionali gamberi.

Codroipo

Unificazione contributi in agricoltura

Agli effetti dell'applicazione dei contributi unificati dell'agricoltura, le eventuali variazioni intervenute sui dati antecedentemente dichiarati o accertati d'ufficio, (diminuzione od aumento di superficie per acquisti, trapassi di proprietà, eccetera; cambiamento di sistema di conduzione ecc.); dovranno essere denunciate entro il 31 corr. al competente Ufficio Unificazione Contributi Agricoltura, via Marinoni 27, Udine.

I conduttori di fondi a mezzadria, tenuto presente che i contributi per la mutualità ed assicurazioni sociali, vengono applicati in base alle unità della famiglia colonica, dovranno denunciare, documentandole, le eventuali variazioni avvenute nella composizione familiare. Dovranno altresì denunciare i cambiamenti di famiglie coloniche, allegando lo stato di famiglia dei nuovi mezzadri.

In mancanza delle suddette denuncie, si avvertono gli interessati, che saranno tenuti validi per il 1942 gli elementi di tassazione del 1941, salvo gli ulteriori accertamenti d'ufficio.

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale. L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Denuncia obbligatoria della paglia

Si porta a conoscenza degli agricoltori che i quantitativi di paglia di grano, avena segale e orzo prodotti in provincia sono vincolati a disposizione del Min. dell'Agricoltura e Foreste e non possono pertanto formare oggetto di atti di vendita.

Tutti i detentori di paglia di qualsiasi qualità e provenienza, che abbiano quantitativi esuberanti le normali necessità della propria azienda, sono obbligati di farne denuncia negli appositi moduli che verranno distribuiti dall'Ufficio comunale ove trovasi l'azienda, entro 10 giorni dall'avvenuta trebbiatura; essi pertanto sono tenuti a curare la buona conservazione del prodotto vincolato e ne risponderanno in qualità di depositari.

Ogni infrazione sarà punibile ai sensi del D. Legge.

Agli alimentaristi

La Delegazione Mandamentale dei commercianti avverte tutti gli alimentaristi che sono tenuti a restituire entro il giorno 24 corrente la denuncia del fabbisogno dei prodotti dell'industria salumiera per i prossimi mesi dall'agosto al dicembre 1941, trasmessa ad ogni singola ditta. Le denuncie dovranno essere compilate con la massima esattezza e scrupolosità. I dati richiesti debbono essere riferiti in base al consumo avuto nel corrispondente periodo dell'anno 1939 e che dovrà risultare dalle fatture in possesso o dalle bollette dell'imposta di consumo di ciascuna ditta.

Prezzi delle frutta e verdura

Pubblichiamo il listino dei prezzi di vendita delle frutta e verdura andato recentemente in vigore nel nostro Comune: aglio verde, al Kg. lire 3.20; barbabietole 1.45; capucci nostrani 1.20; carote 1.20; cetrioli 1.60; cipolla nostrana 1.50; fagiolini 1.60; fagioli da sgusciare di seconda 1.80; id. di prima 2.30; insalata 1.60; patate nuove 1.20; pomodori 1.80; radicchio novello 1.60; id. comune da cuocere 0.80; id. verde 0.50; sedano 1.60; verzuttini 1.20; zucchini 0.80.

Frutta: Albicocche al Kg. lire 5.60; pere comuni 2; pere pregiate 3; prugne 3.20; id. 2.50; id. 1.80; pesche lire 2; id. 3; id. 4; limoni lire 2 al Kg.

Tutti i prezzi s'intendono netti di tara.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Maria Cozzutti sono state versate le seguenti offerte: Arturo Venuti e Osanna lire 50; Cum e Angelina 50; Cum e Teresina 10; Giovanni Venuti 10; Angelo Liani 10; Natale Cozzutti 10; Lina Giardano 10; Attilio Brandolini 5; Giovanni Peruzzi 5; Verginia Tubaro 5; Umberto Tomada 5; Magnini e Schiava 5; Riccardo Moroco 5; Giovanni Tubaro 5; Francesco Mizzau 5; Angelo Tubaro 5; Fioravante Santin 5; Giuseppe Martina 5; Pietro Toneatto 5; Renato Venuti 5; Paolo Ceselli 5; Luigi Dorotea 5; Gio Batta Clozza 5; Regina De Candido 5; Natale De Candido 5; Provino Cozzutti 5; Vittorio Querini 5; Quintilio Querini 5; Cesare Martin 5; Pietro De Candido 5; Giovanni Fabris 5; Zoratto e Ciani 5; Guglielmo Sambuco 5; Giacomo Benedetti 5; Gino Tubaro 5; Olimpio Lenarduzzi 5; famiglia Ghetti 5; Mario Cozzutti 5. Offerte varie minori lire 139.70.

Mortale disgrazia

Si uccide accidentalmente con un'arma che maneggiava

L'altro giorno mentre il 26enne Giovanni Funicelli di Luigi di Ponte nelle Alpi stava maneggiando un'arma da fuoco, improvvisamente dalla stessa partiva un colpo che lo colpiva in pieno alla testa.

Poco dopo il poveretto decedeva.

Un incendio

40 mila lire di danni

L'altro giorno nella casa dei fratelli Panigutti fu Olivo di Camino di Codroipo si scatenava un violento incendio, per la caduta di un fulmine, che in poco tempo si divulgava per tutta la stalla e in parte del fabbricato d'abitazione.

Malgrado l'intervento dei pompieri il fabbricato ad uso stalla andava totalmente incendiato ed una parte anche quello dell'abitazione. Andavano pure distrutti parecchi quintali di fieno, di paglia e stramaglie; una armenta non poteva venire salvata e rimaneva asfissiata nella stalla.

I danni si aggirano sulle 40 mila lire. Sono coperti di assicurazione.

ULTIME NOTIZIE

Importante discorso di Thaon di Revel
sui principî della politica finanziaria fascista
in occasione dell'inaugurazione della nuova imponente sede del Banco di Roma a Milano

MILANO, 19

Stamane alla presenza dell'A. R. il Conte di Torino e con l'intervento del ministro delle Finanze Ecc. Thaon di Revel, è stato inaugurata la nuova sede del Banco di Roma in un imponente palazzo sorto nelle adiacenze di piazza degli Affari, al centro della città.

All'inaugurazione hanno pure preso parte con il prefetto, il federale, il podestà che rappresentava il Governatore di Roma, il Governatore della Banca d'Italia Ecc. Azzolini, i rappresentanti dei ministri degli Esteri, dell'Africa italiana, della Cultura Popolare, degli Scambi e Valute, il console generale del Reich con i rappresentanti delle maggiori Banche germaniche, i rappresentanti della banca del Giappone e di importanti case nipponiche, i presidenti confederali del Credito e dell'Assicurazione, autorità e personalità cittadine.

Il Principe ed il Ministro, che sono stati ricevuti all'ingresso dai componenti la presidenza e la direzione del Banco di Roma, sono passati nel vasto salone circolare per le operazioni bancarie affollato di esponenti del mondo bancario industriale, commerciale ed agricolo.

La parola del ministro

Il vibrante evviva e «A Noi» hanno risposto al saluto, lanciato dal Ministro al Sovrano e al Duce i cui ritratti, tra trofei tricolori, fiancheggiavano il tavolo presidenziale. Hanno quindi parlato l'amministratore delegato del Banco, Ecc. Guarneri e il direttore generale Deroi illustrando, nel quadro generale dell'economia nazionale, la particolare funzione dell'attività bancaria e l'azione svolta e lo sviluppo raggiunto dall'istituto seguendo le direttive del Regime per una sempre più vasta affermazione italiana ed imperiale.

Accolto da un caloroso applauso all'indirizzo del Duce si è quindi alzato a parlare il ministro che — dopo essersi detto lieto di inaugurare la nuova sede del Banco di Roma — in questo centro operoso della vita economica dell'Italia e dopo aver ringraziato l'Altezza Reale, le autorità e gerarchie per il loro intervento — ha preso atto con compiacimento dell'efficace opera svolta dall'istituto e del suo sviluppo intimamente legato alla storia dell'ascesa dell'Italia verso il proprio destino imperiale.

A proposito delle cifre citate dal l'amministratore delegato, il Ministro ha messo in rilievo che la legge per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia del marzo XIV, ha ormai subito un collaudo quinquennale che le ha sanzionato la fondamentale bontà di concezione.

Il timore che il controllo esercitato dall'ispettorato del risparmio sulle Banche potesse paralizzarne l'azione, si è dimostrato infondato. Di ciò va data lode al governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettorato, ed ai suoi collaboratori.

Il ministro — dopo aver illustrata la partecipazione attiva dello Stato nell'azione per la difesa del risparmio e per la disciplina del credito notando che il controllo pubblico sul risparmio si concilia perfettamente con le esigenze dell'economia privata — ha parlato della cassa depositi e prestiti quale principale finanziatrice dello Stato in questo periodo di particolare emergenza, affermando che nel periodo dal giugno 1934 al giugno di quest'anno essa ha contribuito a finanziare le spese straordinarie con oltre 25 miliardi.

La sua potenza di assorbimento e di raccolta del risparmio a mezzo delle casse postali è stata assai precisa durante questo periodo e continuerà ad esserlo per tutta la durata della guerra.

Il Ministro ha riconosciuto tuttavia, che al ritorno della normalità la cassa dovrà limitare la sua azione evitando l'eccessivo avviamento del risparmio verso le sole casse postali.

Contro l'inflazione

Ma — ha proseguito il Ministro — il problema del finanziamento della guerra — che supera ogni possibilità contributiva della Nazione — è essenzialmente un problema di credito onde il procedimento che è stato definitivo «circuito di capitali» per il denaro uscito dalle casse del tesoro per far fronte alle spese, mentre in gran parte nelle medesime sotto forma di buoni postali, buoni del tesoro, conti correnti ecc. e pertanto il controllo sull'azione svolta dagli istituti di credito è indispensabile perchè le loro normali necessità siano adeguatamente soddisfatte senza compromettere quella predominante e preminente dello Stato.

Il Ministro ha ricordato al riguardo i provvedimenti presi per evitare l'inflazione e garantire la sicurezza della lira.

Essi sono: imposta del sessanta per cento sui plusvalori immobiliari, l'azione svolta per contenere i prezzi la limitazione dei dividendi, e, in ultimo, il provvedimento sul plusvalore delle azioni quotate in Borsa che verrà oggi pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Quest'ultimo provvedimento — ha detto il ministro — non desterà meraviglia anche se esso, nel suo tecnicismo, rappresenterà una novità nel campo dei provvedimenti fiscali presi in Italia ed altrove.

Se le speranze di coloro che contavano di poter costruire la propria fortuna sulla speculazione rimarranno deluse, la grandissima massa del popolo italiano saluterà il provvedimento con soddisfazione per la remora che esso rappresenta alla speculazione e per la sanzione materiale e morale che esercita su chi profitta della particolare situazione di emergenza per realizzare profitti estranei a quel sudato lavoro che è la fonte principale del reddito ordinario.

Il ministro, avendo fatto cenno agli operatori di borsa, ha desiderato poi chiarire un equivoco in cui si cade spesso confondendo questi coi legittimi intermediari di borsa, principalissimi tra questi le banche acciò autorizzate e gli agenti di cambio. Il ministro si è detto fiducioso, per l'esperienza fatta, di poter contare sulla piena collaborazione di questa egregia categoria anche per l'applicazione dell'accennato provvedimento.

Facendo cenno al destino dell'oro fattore non ultimo dell'atteggiamento degli Stati Uniti nel conflitto mondiale e alla funzione che ad esso sarà riservato, il ministro ha fatto notare che con la fuga dell'oro dal nostro continente si è dimostrato, a suo danno, che se ne può fare a meno.

Superata la concezione classica della funzione dell'oro, quale garanzia della circolazione, si sono delineate nuove teorie, quale quella assai fluida della moneta-lavoro mentre il suo pensiero su questa crisi, che dimostra come le concezioni monetarie classiche debbono ritenersi superate è che il fenomeno produttivo è regolato dalla legge della complementarietà dei beni che concorrono alla produzione economica e cioè: A) anzitutto il lavoro compreso quello direttivo — B) in secondo luogo i beni strumentali compresa la terra e le materie prime — C) infine il capitale risparmio.

L'Italia guarda al futuro

Continuando, il ministro ha inoltre rilevato come l'esperienza di questi anni abbia dimostrato che lo Stato esercita la funzione di costituire delle scorte di materie prime specialmente quando esse, nella loro entità, eccedono il fabbisogno del ciclo economico normale del commercio e dell'industria.

Queste riserve, e non l'oro, potranno garantire la circolazione e servire efficacemente a regolare la produzione per mantenere, per quanto possibile, costante il regime produttivo nazionale mentre, per quanto riguarda la preminenza dell'elemento lavoro sugli altri fattori della produzione, oltre ad un'occulta politica di lavori pubblici lo stesso concetto che ha guidato lo Stato fascista negli interventi diretti in agricoltura a potenziare la terra, deve trovare applicazione anche nel campo industriale come lo proclama la dichiarazione nona della carta del lavoro, commentata dal Duce nello storico discorso all'assemblea nazionale delle Corporazioni dell'anno XIV.

Dalla risoluzione del problema dell'industrializzazione, congiunta a quella della bonifica, l'Italia attende di essere posta in grado di assurgere al livello di vita sociale ed economica che oggi è sola privilegio di poche Nazioni.

Il ministro ha così concluso: «Ho cercato di essere fedele interprete del pensiero del Duce nel campo economico e finanziario soffermandomi su alcuni punti di vista di particolare attualità in questo vostro ambiente in cui pulsa gran parte della vita economica della Nazione. E nell'accingermi a visitare questa nuova sede del Banco di Roma, che a quanto si dice, rappresenta la più moderna espressione della tecnica bancaria, mi compiaccio coi dirigenti del Banco per avere anche in questo campo voluto corrispondere ad uno dei più costanti imperativi del Duce: quello di mirare al primato».

Attentamente seguite con vivi consensi, le importanti dichiarazioni del ministro delle Finanze sono state coronate da un fervidissimo applauso.

Guidati dai dirigenti del Banco e seguiti dall'autorità e gerarchie, il Conte di Torino e il Ministro hanno quindi compiuto la visita che, per ampiezza e disposizione di uffici e per dovizia di impianti e servizi, costituisce una delle più moderne espressioni di tecnica bancaria.

Il grandioso palazzo che architettonicamente rappresenta un'opera moderna di grande pregio, è stato progettato dall'architetto udinese Scoccimarro. L'egregio professionista, il quale ha già avuto modo di mettere in luce la sua capacità in numerose costruzioni di mole, con questa nuova opera — della quale daremo qualche cenno illustrativo — si è meritatamente conquistato una posizione di grande rinomanza nel complesso ed arduo campo delle costruzioni edili.

Il Duce riceve l'editore Tosi

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto l'industriale Bernardo Carlo Tosi fondatore dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana che gli ha presentato gli ultimi volumi editi dall'Istituto.

Il comm. Tosi ha pure sottoposto al Duce i primi sedicesimi dei volumi in corso di stampa: il 2. e 3. volume dedicati ai «Ministri, deputati e senatori dal 1848 al 1922»; il 3. e 4. volume dedicati agli «Uomini politici del Risorgimento italiano», il volume unico dedicato ai «Teorici, Storici e Critici delle arti figurative dell'800»; il volume unico dedicato alle «Poetesse e scrittrici», nonchè i due volumi dedicati ai «Precursori pionieri e combattenti d'Africa», documentazione completa delle gesta degli italiani nel continente nero e affermazioni del nostro sacro diritto all'Impero».

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera e l'editore, compiacendosi del ritmo del lavoro nè interrotto, nè allentato dagli avvenimenti politici presenti, ma perseguito con tenacia e con pura fede della vittoria. Ha preso atto delle nuove attività editoriali dell'istituto ed ha dato le sue direttive per la continuazione dell'opera.

Il vice comandante della Gil
al campeggio pre aeronautico

MODENA, 19.

Stamane il vice comandante generale della Gil Sandro Bonamici, accompagnato dal comandante e dal vice comandante federale di Modena, si è recato in visita ispettiva al campeggio nazionale pre aeronautico della Gil alle piane di Mocogno ove 1000 giovani di tutta Italia si trovano in armi da circa un mese.

Il gerarca ha passato in rivista il perfetto schieramento, quindi ha assistito alla sfilata dei reparti a passo bersaglieresco.

Rotte le righe i giovani hanno dato vita ad un'ardente dimostrazione di devozione al Duce. Successivamente il vice comandante federale visitava minutamente il campo rendendosi conto dell'organizzazione e della vita che ivi conducono i giovani.

Le feste nazionali e solennità civili sospese per la durata della guerra

ROMA, 19.

E' in corso il seguente R.D.L.:

Art. 1) - Per tutta la durata della guerra è sospesa la celebrazione, a tutti gli effetti, delle feste nazionali, dei giorni festivi e delle solennità civili previsti dalle vigenti disposizioni, fatta eccezione per i giorni festivi di cui alla legge 27 maggio 1929 VII n. 810.

Art. 2) - Fino a che non sarà diversamente ordinato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri determinerà volta per volta quali ricorrenze debbano essere celebrate come feste nazionali o solennità civili ai sensi dell'art. 1, lettera C) della legge 27 dicembre 1930 IX, numero 1726.

Il movimento demografico delle 98 provincie 45.209.937. abitanti

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 21 luglio 1941-XIX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 provincie del territorio metropolitano.

Il numero dei matrimoni celebrati nel giugno u. s. è stato di 17.803. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 74.163.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 43.414. Nel giugno 1940 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 30.749. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 1365 unità.

Al 30 giugno 1941 gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 209 mila e 937.

Vastissimi incendi
favoriti dalla siccità
distruggono numerose foreste americane

SEATTLE, 19

Nelle immense foreste dell'ovest imperversano grandiosi incendi provocati in gran parte dai fulmini.

La siccità che dura da lungo tempo, favorisce il rapido estendersi del fuoco. Dagli stati di Montana e di Idaho vengono annunciati 180 incendi boschivi. Dallo stato di Washington ne sono annunciati ben 200, dei quali il maggiore ha già distrutto 5 mila acri di bosco. Automobili con altoparlanti installati a bordo percorrono le città per invitare la popolazione civile a collaborare volontariamente all'opera di spegnimento e d'isolamento dei sinistri.

In talune località il fuoco si è esteso anche su campi di grano distruggendo in molti punti il raccolto. Tutti i pompieri, le truppe e reparti volontari lavorano febbrilmente per cercare di isolare i singoli focolai di incendio. Essi vengono riforniti di viveri da aeroplani che servono anche alla segnalazione dei punti più pericolosi. Gli aeroplani hanno portato sul posto, lanciandoli col paracadute, anche numerosi estintori.

La legge sugli approvvigionamenti e consumi
Una lucida circolare ai magistrati
per una severa repressione penale

ROMA, 19.

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il testo della legge 8 luglio 1941-XIX n. 645 che contiene una completa disciplina delle sanzioni penali in materia di approvvigionamenti e consumi.

Il continuo succedersi di norme dirette alla tutela della produzione e della distribuzione dei prodotti richiesto dalla suprema esigenza di garantire la resistenza economica della nazione ha reso necessario il coordinamento delle norme stesse.

Il Ministro Grandi accompagna la pubblicazione della legge con la seguente circolare oggi stesso pubblicata sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia e diretta a tutti i primi presidenti e ai procuratori generali delle corti di appello del regno:

«Richiamo la vostra vigile attenzione sulla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645 or ora entrata in vigore la quale intende assicurare l'osservanza assoluta e rigorosa di quella severa disciplina dei consumi che è necessaria per garantire la resistenza economica della nazione in guerra e per giungere alla vittoria.

A tale scopo la nuova legge non soltanto rinvigorisce la repressione penale dei reati concernenti tale disciplina ma particolarmente provvede a semplificare, mediante la loro unificazione, l'applicazione delle sanzioni penali.

Perchè in questa sua parte essenziale la legge possa avere un'attuazione conforme alle supreme finalità di una giustizia pronta, chiara ed esemplare, occorre che la magistratura si sforzi di raggiungere la maggiore semplicità ed uniformità di integrazione. Il controllo, a cui da tempo sottopongo tutta la attività giudiziaria penale nella materia dei consumi, ha offerto la occasione di rilevare, con sincero compiacimento, quanto sia diligente, assidua e laboriosa l'opera dei giudici italiani.

I molteplici giudizi, tutti esauriti contro pochissimi giorni, si svolgono con assoluta serenità e sono definiti quasi sempre con esatti criteri giuridici e con senso di comprensione dell'importanza assoluta che ha il generale rispetto delle norme con cui il governo fascista cura l'approvvigionamento della nazione in guerra. Sono certo che quest'opera della magistratura sarà proseguita con alacrità di modo che la nuova legge troverà adeguata ed efficace attuazione. La volontà legislativa di rinvigorire la repressione penale si esprime con la conversione in delitto di alcune ipotesi contravvenzionali e colla preferenza data alle pene restrittive della libertà personale.

A questo indirizzo, attuato di severità, deve corrispondere una attuazione concreta altrettanto severa ed inesorabile da parte dei giudici.

Per raggiungere poi la necessaria uniformità di indirizzo, occorre tuttavia superare talune incertezze e specialmente quelle che concernono la determinazione del contenuto del delitto cosiddetto di accaparramento.

La nuova legge (art. 3) ha fissato la materialità di questo reato nella sottrazione di merci al consumo normale ed ha così eliminato ogni difficoltà di differenziare le tre distinte attività dell'art. 1 del R. D. L. 5 settembre 1939 XVII n. 1337 che prevedeva nel fatto di incettare, di accaparrare e di sottrarre al consumo normale. E' evidente che nel concetto di sottrazione al consumo vanno oggi comprese l'incetta e l'accaparramento che hanno appunto l'effetto di sottrarre le merci al consumo.

Non è invece possibile comprendere nello stesso concetto di sottrazione ogni diversa trasgressione alla disciplina di razionamento delle merci. Tali trasgressioni infatti, se compiute con finalità speculative di lucro, ovvero con mezzi fraudolenti, sono dalla nuova legge (articolo 7 e 8) altrimenti punite a titolo di delitto. Onde è agevole e logico argomentare che la nuova legge pone una precisa distinzione tra l'attività di sottrazione e quella di alterazione del consumo normale.

Questi rilievi dovranno essere tenuti presenti dai giudici perchè consentono di superare diffusi contrasti fino ad ora manifestatisi circa la punibilità a titolo di accaparramento degli acquisti di merce compiuti violando la disciplina di contingentamento e di razionamento di esse.

Altra innovazione della legge, sulla quale richiamo la vostra attenzione, quella contenuta nell'Articolo 12 per cui ogni denuncia concernente questi reati dovrà d'ora innanzi pervenire all'autorità giudiziaria per tramite dei R. Prefetti. I motivi di questa disposizione sono espressi nella relazione al progetto della legge.

Si è voluto evitare che gli inevitabili errori di affrettate denuncie potessero essere rilevati soltanto nei dibattimento attraverso deposizioni di funzionari addetti agli uffici e ai servizi annonari. In avvenire l'apprezzamento di questi stessi funzionari dovrà prevedere la trasmissione della denuncia e ciò consentirà di portare a dibattimento le denuncie suffragate da una indispensabile istruttoria preliminare che sarà compiuta dall'autorità amministrativa.

L'attuazione di questa disposizione richiede una constante ed intima collaborazione tra gli uffici del Pubblico Ministero e gli organi competenti delle R. Prefetture.

Perchè tale collaborazione sia feconda di risultati concreti sarà poi opportuno che gli uffici del Pubblico Ministero alla loro volta segnalino all'autorità prefettizia tutti gli inconvenienti rilevati in sede di dibattimento, i quali possono costituire utili elementi per l'azione delicata e complessa che l'autorità prefettizia è chiamata a svolgere.

La nuova legge, pur restituendo parte della materia alla competenza del Pretore, riafferma l'obbligatorietà del giudizio direttissimo. Esso ha fatto sino ad ora ottima prova. Tutti i tribunali, nonostante le note deficenze del personale, hanno raggiunto risultati di effettiva e lodevole rapidità nella definizione di questi processi.

Vorrete ancora costantemente vigilare perchè l'attuazione del sistema prosegua con assiduo rigore così da assicurare che la nuova legge raggiunga appieno la sua essenziale finalità di carattere con una severa e esemplare repressione penale e l'osservanza della necessaria disciplina dei consumi da parte di tutti i cittadini».

I feriti dell'incursione aerea su Palermo

ROMA, 19

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18:

1. Regis Umberto di Salvatore di anni 22, s. tenente bersaglieri celibe — 2. Quattrini Giovanni di Guido anni 19 celibe studente — 3. Casesi Matteo fu Carmelo a. 55 portiere ammogliato con prole — 4. Schizzone Paolo fu Antonio di anni 58 procuratore capo imposte dirette ammogliato con prole — 5 Schizzone Antonio di Paolo, studente.



Un grosso carro armato sovietico messo fuori combattimento

Il Principe di Piemonte
fra i bersaglieri universitari

Il Principe di Piemonte ha assistito stamane nella caserma di un reggimento bersaglieri ad esercitazioni ginnico-militari effettuate da reparti universitari in armi dello stesso reggimento.

Le esercitazioni, eseguite con slancio e disciplina perfetta, hanno dimostrato all'augusto Principe l'ottimo grado di preparazione ginnico-militare raggiunto da questi reparti che vestono il grigioverde solo da pochi mesi.

Simpatica eco a Lisbona del discorso di Franco

LISBONA, 19.

La stampa portoghese ricorda con molti articoli l'anniversario della guerra civile in Ispagna e dedica parole di caldo saluto e di viva amicizia alla Nazione vicina ed al Capo dello Stato generalissimo Franco.

La *Voz* scrive fra l'altro che oggi, dopo cinque anni, la Spagna conduce nuovamente la lotta contro coloro che tentavano di distruggerla o di renderla schiava. Il giornale esprime l'augurio che anche in questa lotta la Provvidenza protegga i combattenti spagnoli.

La colonia spagnola di Lisbona ha assistito ad un servizio religioso in suffragio dei caduti spagnoli nella guerra civile.

Sono intervenuti l'ambasciatore di Spagna Nicola Franco, il ministro d'Italia, l'incaricato d'affari germanico ed altri membri del Corpo diplomatico delle altre Nazioni amiche della Spagna, rappresentanze dell'esercito portoghese, il capo della legione portoghese e numerosi ex combattenti che hanno partecipato come volontari alla guerra civile spagnola nelle file di Franco.

Il contegno dei conquistatori suscita atti di rivolta nell'Iraq

TEHERAN, 19.

Si ha da Bagdad che la popolazione di numerose località dello Iraq è in aperta rivolta contro le truppe britanniche di occupazione che si comportano in maniera insultante e brutale verso i musulmani. I soldati inglesi, e specialmente gli australiani maltrattano i cittadini iraqueni ed offendono specialmente le donne.

Capita spesso che le truppe di S. M. Britannica, in istato di ubriachezza, circolino per le strade in costumi indecenti provocando le donne. Il comitato femminile musulmano di Bagdad ha inviato una energica protesta al comandante delle truppe inglesi nell'Iraq.

Incidenti fra soldati britannici e cittadini iraqueni avvengono quasi giornalmente.

Si ha inoltre pure da Bagdad che le autorità iraquene sono state costrette a prorogare ulteriormente il limite di tempo concesso ai militari dispersi, per raggiungere i loro reparti e fare atto di sottomissione al nuovo governo. Ciò prova la difficile situazione che regna ancora nell'Iraq, nonostante che il paese sia ormai tutto occupato dalle truppe britanniche.

L'attività guerrafondaia di Halifax non gode buona stampa

WASHINGTON, 19.

Mentre l'ambasciatore d'Inghilterra lord Halifax continua il suo giro di propaganda guerrafondaia negli Stati Uniti, numerosi giornali appoggiano la protesta sollevata dai gruppi parlamentari isolazionisti contro l'attività scorretta del rappresentante diplomatico britannico.

Terribili crudeltà
usate dai rossi in ritirata nei confronti delle popolazioni locali
Un ponte vivo formato da uomini sul quale passano i carri armati

BERLINO, 19.

Da fonte competente si informa che da Pleskau giungono notizie di terribili crudeltà usate dai bolscevichi in ritirata nei confronti delle indifese popolazioni lettoni. Una delle più terrificanti è la seguente: presentatosi il pericolo che un treno proveniente dal sud e trasportante prigionieri politici lettoni non potesse venir fatto proseguire verso la sua destinazione a causa della rapida avanzata germanica, il commissario sovietico di Prekau, Jetaschow, fece aprire un fuoco contro i carri bestiame pieni di deportati fino a che gli infelici non diedero alcun segno di vita. Allorchè le truppe germaniche occuparono la stazione, dai carri ferroviari non si poterono estrarre che dei cadaveri.

Un ributtante episodio della barbaria sovietica viene reso noto oggi da un testimone oculare, un profugo bucovino. Questi ha raccontato alle autorità romene che, quando i bolscevichi si sono ritirati dalla Bucovina, hanno preso con essi dai paesi che erano costretti ad evacuare alcune centinaia di bucovini. Arrivati al fiume Nistro i comunisti hanno legato questi romeni al collo e ai piedi a due a due e li hanno poi fatti stendere a terra. Si è così formato un ponte vivo di uomini lungo alcune centinaia di metri. I criminali bolscevichi hanno quindi fatto passare su quel ponte uno dietro l'altro cinque carri armati pesanti che hanno ridotto in poltiglia i disgraziati.

L'agenzia ufficiosa germanica così descrive lo stato della città di Smolensk occupata dai tedeschi il 16 luglio:

«Smolensk presenta tutte le caratteristiche di una città distrutta dai bolscevichi. Ancora oggi enormi nuvole di fumo si addensano sopra i resti carbonizzati delle case che le truppe bolsceviche in fuga, senza curarsi affatto della popolazione, avevano incendiato. Dalla prigione cittadina emanano odori pestilenziali; qui hanno lavorato le tremende pattuglie delle Ghepeu alla cui opera di assassini ha posto fine la vittoria delle armi tedesche. Centinaia e centinaia di cadaveri orrendamente mutilati dal sadismo bolscevico vengono estratti dalla prigione e portati all'ultima dimora. Per le vie della città, tra due ali di carri armati e di cannoni semidistrutti, passano in file interminabili i prigionieri rossi che vengono avviati ai campi di concentramento. La popolazione civile che il terrore della polizia sovietica aveva tenuta tappata nelle case, incomincia timidamente ad uscire ed a muoversi liberamente per la città. A tutti i crocevia sono esposte tabelle in lingua tedesca indicanti la strada alle interminabili colonne di truppe germaniche in marcia verso l'est».

Nel corso delle ultime operazioni non sono naturalmente mancati gli episodi attestanti l'assoluto disprezzo che i rossi hanno per qualsiasi regola del diritto internazionale. Per questo basta riportare quanto scrive il corrispondente di guerra dello *Zwölf uhr Blatt*:

«Alla colonna motorizzata di cui facevo parte — scrive il giornalista — *viene dato improvvisamente l'ordine di fermarsi poichè è stato segnalato un apparecchio sovietico, i mitraglieri sono ai loro posti. Noi prendiamo copertura ai bordi della strada. Il rombo del trimotore si fa sempre più distinto ma, prima di aprire il fuoco, la contraerea vuole accertarsi di che nazionalità è l'apparecchio. Difatti l'aereo, per essere russo, vola maledettamente basso ciò che non capita mai con gli aerei sovietici. Ora il bombardiere sarà a circa 60 metri da terra e a questo punto si vedono distintamente le svastiche disegnate sulle ali.*

Non si tratta dunque di un aereo nemico.

I mitraglieri abbandonano le loro armi, e la colonna sta per rimettersi in moto quando, all'improvviso, l'apparecchio sgancia, da poco più di 100 metri d'altezza, la sua serie di bombe riuscendo poi a guadagnare quota rapidamente e a scomparire. Questi — conclude il corrispondente di guerra — *sono i metodi impiegati da Stalin, cioè dall'alleato di Churchill, il quale, a suo tempo, tentò di calunniare con la storiella delle divise neozelandesi i paracadutisti tedeschi che conquistarono Creta.*

Stalin ha pensato invece di camuffare i suoi apparecchi col segno distintivo degli aerei germanici».

I "senza Dio,, di Mosca

BERLINO, 19.

L'Agenzia internazionale cattolica pubblica, in merito alle notizie secondo le quali a Mosca avrebbero avuto luogo cerimonie religiose, quanto segue: «Scoppiata la guerra tra l'Asse e la Russia si sono diffuse delle notizie che parlavano di cerimonie religiose a Mosca e perfino di un Te Deum per i combattenti dell'Armata rossa. Queste notizie sono di fonte inglese ed è possibile che esse siano state originate dal disagio in cui sono venuti a trovarsi certi circoli religiosi anglosassoni di fronte alla nuova amicizia con l'orso moscovita. Resta però comunque interessante il fatto che la posizione del comunismo di fronte al Cristianesimo non si è affatto mutata dopo lo scoppio della guerra e ne è prova evidente il fatto che, insieme con Stalin, alla radio di Mosca ha tenuto un discorso anche il capo dei senza Dio, l'ebreo Iaroslawski Gubelmann».

Ambiguità americana
Una nota berlinese sugli Stati Uniti

BERLINO, 19.

Una breve nota della «Corrispondenza politico-diplomatica» si occupa ancora questa sera dell'attuale politica americana. Sinora questa politica era basata su due essenziali principii: 1) sicurezza dell'emisfero occidentale; 2) difesa da qualsiasi attacco. Il presidente Roosevelt, però, per soddisfare i suoi interessi, stabilì che l'osservanza di tali semplici principii non era più sufficiente. Nella sua politica egli ha parecchi, spesso inconfessabili, obiettivi da raggiungere. L'azione svolta dagli Stati Uniti nei riguardi dell'Islanda ha significato un primo passo mosso nella cosiddetta zona di guerra. Ma anche ciò significa uscire fuori dell'emisfero occidentale ed andare a cercare da sè stessi un pericolo proveniente dall'Europa che naturalmente non esisterebbe per l'America. Per giustificare tale stato e quelli che eventualmente possono seguire il presidente Roosevelt, deve compiere lunghi giri di parole, deve condurre la sua politica attraverso i più complicati meandri e trovare la più impensata e singola espressione per fare apparire come atto di difesa contro un ipotetico quanto immaginario pericolo ciò che è invece pura e semplice aggressione.

«Per il presidente Roosevelt, conclude la nota ufficiosa, l'obiettivo finale è quello di potere provocare l'incidente e tirare il suo Paese nel groviglio della guerra. Egli, poco curandosi di attenersi strettamente ai due fondamentali principii sui quali, come si è detto, dovrebbe basarsi una sana politica statiunitense, vuole porre il suo popolo davanti al fatto compiuto. In una parola, tutti gli sforzi di Roosevelt, consistono nel far sì che il suo Paese, nonostante tutte le resistenze da esso opposte, sia costretto a sopportare incondizionatamente tutte le conseguenze che gli atti e gli esperimenti provocati dal presidente, porteranno eventualmente con sè».

Un capretto con tre occhi

BERLINO, 18.

Un capretto con tre occhi è stato messo alla luce in questi giorni da una capra del paesetto di Kojetein nella regione dei Sudeti. Il terzo occhio è disposto al di sopra del destro ed appare normalmente sviluppato come gli altri due.

Altri reparti partenti per la Russia acclamati a Roma

ROMA, 19.

Altri reparti dell'Esercito hanno lasciato oggi la capitale per raggiungere il fronte orientale. Rappresentanze militari, civili e politiche hanno portato il saluto ai partenti che sono stati acclamati da gruppi di fascisti e dalla popolazione raccoltasi nel piazzale della stazione.

Il dott. Mezzasoma — vice segretario del P.N.F. — a nome del segretario Ecc. Serena, ha porto il saluto augurale delle camicie nere al comandante dei reparti. Le donne fasciste hanno offerto ai partenti generi di conforto.

Rappresentanze dell'esercito hanno reso gli onori militari alla bandiera mentre veniva issata sul treno. Entusiastiche manifestazioni hanno salutato i reparti partenti che offrivano un magnifico spettacolo di entusiasmo e di disciplina.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19.

Alla direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per la serie dei buoni del tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicati:

SERIE VII

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 449.813 e 695.910.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 20.138 1.329.573 1.399.200 e 1.914.271.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 4.344 308.715 289.350
322.491 464.932 534.814 608.521
653.458 689.394 689.735 698.436
700.774 709.131 724.557 732.286
762.908 804.383 826.397 832.124
846.542 900.687 903.719 1.096.367
1.211.124 1.225.755 1.294.555 1.413.886
1.424.473 1.437.593 1.459.730 1.508.915
1.538.606 1.566.819 1.601.102 1.621.886
1.624.320 1.679.804 1.687.156 1.705.978
1.716.488 1.758.159 1.808.626 1.624.526
1.926.981 1.944.685 1.947.825 1.948.254
1.948.281 1.958.385 e 1.002.899.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 14 luglio 1941 XIX.

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 26.622 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.730.738.

SERIE VIII

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni n. 1.398.686 e 1.431.239.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.445.475 1.500.298 1.510.043 e 643.914.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 93.103 96.667 146.138
157.286 181.193 199.309 208.362
250.589 260.467 294.325 407.058
443.680 566.957 658.480 666.170
685.605 691.281 723.822 813.936
844.373 889.154 898.263 935.664
960.745 976.965 1.020.136 1.094.058
1.199.131 1.251.376 1.260.234 1.288.816
1.298.125 1.339.663 1.378.268 1.477.293
1.500.278 1.511.085 1.519.361 1.572.146
1.593.529 1.620.793 1.664.476 1.693.617
1.754.072 1.833.705 1.901.396 1.928.553
1.955.361 1.967.795 e 1.991.473.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 14 luglio 1941 XIX.

Il premio di lire 1 milione è stato assegnato al buono n. 394.566 e quello di lire 500 mila al buono n. 267.054.

IL LOTTO

Estrazione 19 luglio 1941 XIX

Venezia	68	49	30	21	77
Bari	46	28	30	31	18
Cagliari	30	7	35	60	28
Firenze	85	68	56	1	35
Genova	24	55	85	18	79
Milano	83	45	72	44	23
Napoli	47	27	6	7	55
Palermo	50	72	4	8	46
Roma	36	21	54	3	59
Torino	20	82	37	25	16

SENTENZE PENALI
Il Pretore di Udine

in data 30-6-1941 XIX ha pronunciato il seguente decreto contro

RODARO Rodolfo fu Francesco di anni 40 residente in Lauzacco, esercente, imputato di contravv. all'art. 5 R. D. L. 27-9-1936 n. 1986 per avere il giorno 20-5-1941 in Lauzacco posto in vendita olio sopraffino vergine mancante della prescritta indicazione sul recipiente che lo conteneva.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli» e il «Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Stamane si svolgono a Roma i funerali di Ferrarin

ROMA, 19.

Domattina 20 corrente alle ore 10.20 muovendo dall'ospedale militare del Celio avranno luogo i funerali del compianto tenente colonnello Arturo Ferrarin. Essi saranno preceduti da una messa funebre che sarà celebrata alle ore 9.15 nella cappella del predetto ospedale militare.

Retata di comunisti francesi

PARIGI, 19.

A Troyes, a sud di Parigi, la polizia ha eseguito una grande azione di rastrellamento contro i comunisti che, negli ultimi tempi, avevano tentato di organizzare delle agitazioni.

600 case sono state perquisite e numeroso materiale propagandistico, incitante ad agitazione, è stato trovato e confiscato. 72 comunisti sono stati arrestati.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»